

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

UNPLI NAZIONALE

2) Codice di accreditamento:

NZ01922

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

#APORTEAPERTE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro di rete e coordinamento tra le Pro Loco, i Consorzi di Pro Loco ed i Comitati Provinciali di seguito riportati, con **capofila il Comitato Regionale UNPLI Veneto:**

BELLUNO	
PRO LOCO LONGARONE	BL
PADOVA	
UNPLI PADOVA	PD
ROVIGO	
CANARO	RO
TREVISO	
UNPLI VENETO (CAPOFILA)	TV
UNPLI TREVISO	TV
CONSORZIO VALDOBBIADENESE	TV
PRO LOCO REVINE LAGO	TV
PRO LOCO SP BARBOZZA	TV
PRO LOCO PAESE	TV
PRO LOCO CIMADOLMO	TV
COMUNE DI REVINE LAGO	TV
PRO LOCO DI FREGONA	TV
PRO LOCO DEL COMUNE DI MORGANO	TV
PRO LOCO DI SARMEDE	TV
PRO LOCO VITTORIO VENETO	TV
CONSORZIO PL OPITERGINO MOTTENSE	TV
PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO	TV
PRO LOCO DI ASOLO	TV
VENEZIA	
PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	VE

PRO LOCO SALZANO	VE
UNPLI VENEZIA	VE
VICENZA	
CONSORZIO COLLI BERICI	VI
PRO LOCO MAROSTICA	VI
ASSOCIAZIONE PRO LUGO	VI
CONSORZIO DI PRO LOCO MEDIO ASTICO	VI
CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO	VI
CONSORZIO DELLE PL GRAPPA VALBRENTA	VI
CONSORZIO VICENZA NORD	VI
VERONA	
CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA	VR
PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO	VR

L'area presa in considerazione dal progetto è eterogenea e copre tutte e sette le province del Veneto, estendendosi da ovest ad est da Verona (2 sedi) a Treviso (15 sedi) passando per Vicenza (7 sedi), Padova (1 sede) e Venezia (3 sedi) e comprendendo anche i territori di Belluno a nord (1 sede) e Rovigo a sud (1 sede).

Si tratta di un'area con molte diversità, o per meglio dire peculiarità, sia dal punto di vista geografico che culturale, ma le realtà che fanno parte del progetto presentano anche numerosi punti in comune, come la vivacità culturale, la presenza di eccellenze storiche, artistiche ed etnoantropologiche, che hanno determinato la nascita di numerosi eventi e manifestazioni ad esse dedicate.

In questi territori, insieme alle istituzioni, hanno avuto un ruolo determinante anche le associazioni Pro Loco.

Di seguito viene presentato un quadro introduttivo di riferimento del contesto territoriale nel quale si svolgerà il progetto, prendendo in esame le diverse sedi di attuazione dello stesso.

Tale quadro deriva da un'indagine-ricerca effettuata dalle Pro Loco e dai Consorzi aderenti al progetto presso Enti locali (uffici regionali, Comuni, Province, Camere di Commercio, agenzie formative). I dati anagrafici sono stati desunti dal sito istituzionale dell' ISTAT.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

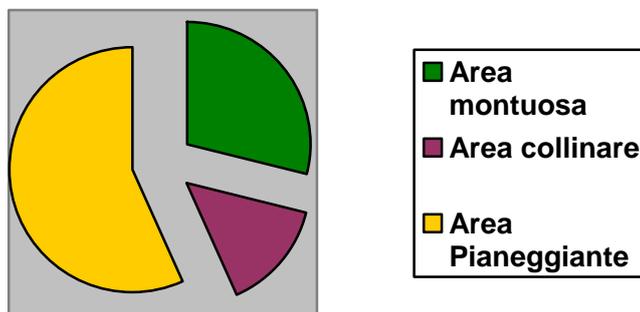
In particolare il territorio oggetto del nostro studio riguarda comuni delle province di Treviso, Vicenza, Verona, Belluno, Padova, Venezia e Rovigo.



Il Veneto è una regione che comprende al suo interno molteplici forme del paesaggio naturale: dalla fascia costiera affacciata sull'Adriatico alla pianura, che poi si innalza nei dodici rilievi dei Colli Euganei e dei Monti

Berici. Il suo territorio è morfologicamente molto vario, con una prevalenza di pianura (56,4%), ma anche estese zone montuose (29,1%) e, in minor misura, collinari (14,5%).

Morfologia del territorio (%)
Fonte: schede informative Pro loco



POPOLAZIONE

La popolazione del Veneto non è omogeneamente distribuita. Se la media pianura vanta le densità maggiori (soprattutto lungo la fascia che va da Verona a Venezia passando per Vicenza, Padova e Treviso), meno popolati sono la bassa Veronese (eccetto nel quadrilatero compreso tra Bovolone, Isola della Scala, Nogara e Legnago) e il Polesine (specie in seguito all'alluvione del 1951). Ancor meno abitate sono le Prealpi e la montagna (la provincia di Belluno mostra le densità minori), eccetto l'alto Vicentino e la Val Belluna. A partire dagli anni ottanta si è verificato il fenomeno dello spostamento di parte della popolazione dalle grandi città (Venezia con Mestre in testa) a favore dei piccoli e medi comuni delle "cinture" periurbane.

Nella sottostante tabella sono riportati gli indicatori demografici per provincia.

	Totale Regione	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo
tasso di natalità (per mille abitanti)	8,6	9	8,8	7	9,1	7,8	8,8	7,1
tasso di mortalità (per mille abitanti)	9,4	9,1	8,8	12,3	8,5	10,5	9	11,9
tasso di nuzialità (per mille abitanti)	3	3,7	2,7	2,5	2,7	3,1	2,8	2,7
saldo migratorio interno (per mille abitanti)	-	0,5	0,1	-0,6	-0,4	-	0,3	-2,1
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	2,4	3,4	2	1	1,6	2,6	2,3	2,9
saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)	7,7	11,9	2,9	5,1	5,6	11,6	6,5	10,3
saldo migratorio totale (per mille abitanti)	10,1	15,9	5	5,6	6,8	14,2	9,2	11,1
crescita naturale (per mille abitanti)	-0,9	-0,2	0,1	-5,2	0,5	-2,6	-0,2	-4,8
tasso di crescita totale (per mille abitanti)	9,2	15,7	5,1	0,3	7,3	11,6	9	6,2
numero medio di figli per donna	1,42	1,43	1,47	1,3	1,5	1,36	1,42	1,22
speranza di vita alla nascita - maschi	80,3	80,3	80,2	79,2	80,9	80	80,7	79
speranza di vita a 65 anni - maschi	18,7	19	18,6	17,8	19	18,4	18,9	18,2
speranza di vita alla nascita - femmine	85,3	85,3	85,4	84,1	86	84,9	85,5	84,2
speranza di vita a 65 anni - femmine	22,5	22,7	22,5	21,7	23,2	22	22,7	21,9
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	14,2	14,6	15,1	12,6	15,2	13,2	14,1	11,5

popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	64,9	65	65,2	63,4	65	64	65,5	65
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	20,9	20,4	19,7	24	19,9	22,7	20,5	23,4
indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	54,1	53,9	53,3	57,8	53,8	56,2	52,8	53,8
indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	32,2	31,4	30,1	37,9	30,5	35,5	31,2	36
indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	146,8	139,3	129,9	190,9	131	171,7	145,1	203,3
età media della popolazione - al 1° gennaio	44	43,5	43	46,2	43,2	45,3	43,9	46,5

Fonte Istat al 31 dicembre 2013

SCUOLE

Costituiscono un canale preferenziale di promozione, in quanto si interverrà maggiormente nei confronti dei giovani che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Come si evince dalle tabelle sotto riportate cospicuo è il numero di istituzioni scolastiche presenti nelle varie province interessate dal progetto.

REGIONE VENETO

Scuole secondarie di primo grado: numero di scuole per tipo di gestione e anno

	2009	2010	2011	2012	2013
pubblica	578	584	583	586	588
statale	578	584	583	586	588
privata	69	68	71	74	75
TOTALE	647	652	654	660	663

REGIONE VENETO

Scuola secondaria di secondo grado: numero di scuole per tipo di gestione e anno

	2009	2010	2011	2012	2013
Istituto professionale per l'industria e l'artigianato					
pubblica	42	42	40	38	38
statale	40	40	40	38	38
non statale pubblica	2	2			
privata	1	1	1	1	1
totale	43	43	41	39	39
Istituto professionale per i servizi commerciali					
pubblica	27	26	24	24	25

statale	26	25	24	24	25
non statale pubblica	1	1			
totale	27	26	24	24	25
Istituto professionale per i servizi alberghieri e ristorazione					
pubblica	17	17	18	18	18
statale	17	17	18	18	18
totale	17	17	18	18	18
Altri istituti professionali					
pubblica	21	21	21	21	21
statale	21	21	21	21	21
privata	1	1	2	2	2
totale	22	22	23	23	23
Istituto tecnico industriale					
pubblica	43	43	43	44	44
statale	43	43	43	44	44
privata	10	9	9	9	9
totale	53	52	52	53	53
Istituto tecnico commerciale					
pubblica	59	60	58	60	60
statale	58	59	57	59	59
non statale pubblica	1	1	1	1	1
privata	11	9	9	7	7
totale	70	69	67	67	67
Istituto tecnico per geometri					
pubblica	12	12	12	12	12
statale	11	11	11	11	11
non statale pubblica	1	1	1	1	1
privata	3	3	4	4	4
totale	15	15	16	16	16
Altri istituti tecnici					
pubblica	22	23	24	24	24
statale	22	23	24	24	24
privata	7	7	7	7	8
totale	29	30	31	31	32
Licei socio-psico-pedagogici, della comunicazione, delle scienze sociali (ex ist./scuole magistrali)					
pubblica	19	19	19	19	19
statale	19	19	19	19	19
privata	12	12	14	15	15
totale	31	31	33	34	34
Liceo scientifico					
pubblica	50	50	50	51	52
statale	49	49	49	50	51
non statale pubblica	1	1	1	1	1
privata	23	23	29	29	29

totale	73	73	79	80	81
Liceo classico					
pubblica	28	28	29	30	30
statale	28	28	29	30	30
privata	16	16	17	17	17
totale	44	44	46	47	47
Liceo linguistico					
privata	19	19	20	20	20
totale	19	19	20	20	20
Istituto d arte					
pubblica	10	10	10	9	8
statale	10	10	10	9	8
totale	10	10	10	9	8
Liceo artistico					
pubblica	7	7	7	13	13
statale	7	7	7	13	13
privata	2	2	3	3	2
totale	9	9	10	16	15
Totale					
pubblica	357	358	355	363	364
statale	351	352	352	360	361
non statale pubblica	6	6	3	3	3
privata	105	102	115	114	114
totale#0	462	460	470	477	47

Fonte Istat al 31 dicembre 2013

PROFILO ECONOMICO

Il Veneto ha conosciuto una fortissima espansione economica ed oggi è sede di importanti attività industriali e terziarie. Nel secondo dopoguerra ha conosciuto un periodo di crisi, tuttavia, ha saputo uscire da questa situazione grazie al suo essere un aggregato di sistemi, al suo saper coniugare tradizione ed innovazione, al suo saper essere internazionale e locale allo stesso tempo, al suo essere formato da uno sviluppo multilineare che ha permesso la nascita di molti distretti, differenziando la produzione in maniera accentuata. Attualmente, la crisi economica presente a livello mondiale incide anche sull'economia veneta.

Situazione attuale: attività agricole (frumento, mais, frutta, ortaggi) e zootecniche (bovini, suini) sono ancora di rilievo e sono molto meccanizzate. L'industria è presente soprattutto nelle province occidentali e sulle coste adriatiche; prevalgono piccole aziende, specializzate nei settori alimentare, tessile, calzaturiero e del mobile (Treviso e provincia sono la prima area d'Italia per l'abbigliamento giovanile). Da non trascurare le attività bancarie ed il commercio.

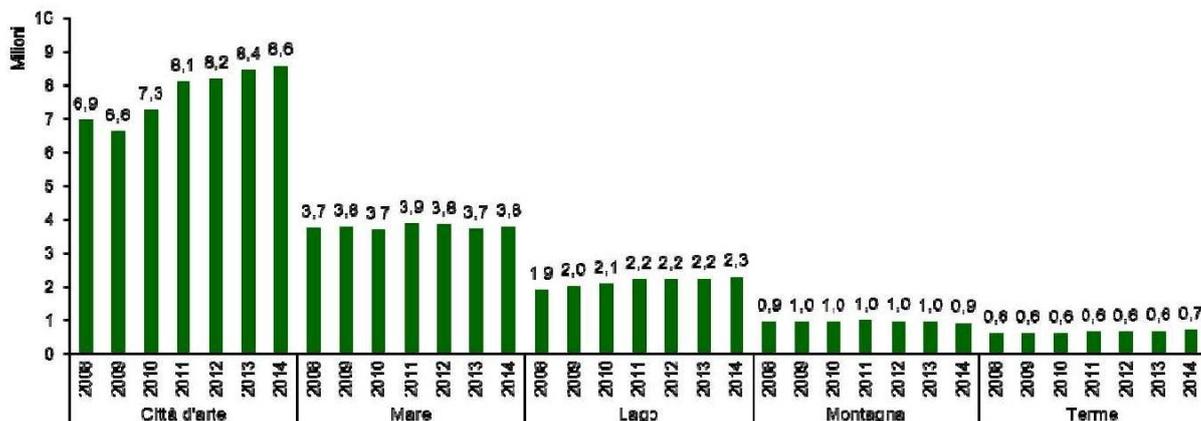
Il turismo, tuttavia, rappresenta il più importante settore economico regionale; questo risultato lo si deve soprattutto alla provincia di Venezia e alla città di Venezia.

La valenza turistica del Veneto viene evidenziata dal *tasso di turisticità*, un indicatore che rappresenta l'effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona. Il tasso di turisticità, calcolato come rapporto tra il numero di presenze e la popolazione residente, indica le presenze medie di turisti che ogni giorno insistono sul territorio considerato. Ebbene, l'Osservatorio Nazionale del Turismo (ONT), al 31 dicembre 2011, evidenzia un tasso di turisticità del Veneto pari a 35,78 presenze al giorno ogni 1.000 abitanti; un dato, questo,

che pone il Veneto come la regione con il valore più elevato, oltre che doppio rispetto a quello registrato a livello nazionale (17,4). Le altre regioni caratterizzate da alti tassi di turisticità sono Toscana (31,2 presenze), e l'Emilia Romagna (24,6); chiudono, con i valori più bassi, Piemonte (6,5) e Lombardia (8,2). Veneto e Toscana sono anche le due regioni che registrano le crescite più elevate sia nel breve che nel lungo termine, confermando così la loro attrattività turistica e l'importanza economica del settore in questi territori.

TURISMO CULTURALE

Arrivi di turisti per comprensorio



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Comunicato stampa N° 610 del 03/04/2015

Il Veneto è da anni la prima regione turistica d'Italia. Un particolare apprezzamento è riservato alle città d'arte che si dimostrano forti poli attrattori e accolgono poco più della metà dei turisti che arrivano in Veneto. Il numero di arrivi e presenze nel corso degli anni è in costante crescita, a parte la leggera flessione registrata all'inizio della crisi economica mondiale. Nel 2014 le stime parlano di 8,6 milioni di arrivi e 18,8 milioni di presenze. L'andamento è confermato dalle ultime elaborazioni della sezione Sistema Statistico della Regione. Con il presente progetto si intende usufruire di questo enorme bacino di utenza per attrarre visitatori in contesti culturali meno noti, ma altrettanto importanti dal punto di vista storico, artistico, paesaggistico e demotnoantropologico.

RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE

Il Veneto, regione dalla illustre storia, è una terra ricca di beni culturali (materiali ed immateriali) che si snodano tra il mare e le montagne friulane, tra paesaggi di incomparabile e selvaggia bellezza e fotografie di un territorio antropizzato ma sempre di forte impatto emotivo.

Con il presente progetto si intende aprire le porte di una regione nascosta e meno nota ai più, quella fatta di vita quotidiana del popolo minuto e quella dei "signori", quella delle pievi di campagna, degli zattieri del Piave e quella delle ville nobiliari, delle piazze e dei centri storici dove da secoli, nel mutare delle situazioni, la cultura veneta si evolve e la storia segue il suo inarrestabile corso.

Si intende far conoscere quei beni che non appartengono ai grandi attrattori culturali e pertanto risultano poco conosciuti al grande pubblico e poco conosciuti agli stessi Veneti.

I Comuni interessati dal progetto di Servizio Civile Nazionale presentano diverse risorse degne di nota da un

punto di vista culturale, storico, architettonico, artistico e naturalistico.

L'intervento specifico che si intende realizzare attraverso il presente progetto, vedrà come *attori* protagonisti i giovani Volontari del Servizio Civile Nazionale, i quali concentreranno la propria azione sull'analisi, sulla ricerca e sullo studio dei beni culturali materiali ed immateriali di un Veneto poco noto, ma pronto ad aprire le sue porte a coloro che desiderano conoscere volti nuovi e peculiari di un territorio ricco di arte e cultura.

PROVINCIA DI PADOVA

COMITATO PROVINCIALE UNPLI PADOVA

sede Camposampiero, Provincia Padova, Regione Veneto.

L'area padovana è da sempre stata una terra che ha ospitato personaggi di alto rilievo, quali Casanova, Galileo, Byron, D'Annunzio, dipinta dai maestri del colore e della luce, Canaletto e Tiepolo e decantata da scrittori quali Goethe e Goldoni, qui, sorgono maestose e splendide dimore. Grandi architetti (Palladio, Scamozzi, Frigimelica, Preti) progettano le ville venete di Padova quali residenze estive per i nobili e patrizi veneziani.

Oltre alle più famose, sono da ricordare, proprio nel Comune di Camposampiero: **Villa Campello**, dimora ottocentesca con barchessa e brolo collocata vicino al centro storico in una zona pienamente integrata nell'attuale tessuto urbano, oggi sede della biblioteca comunale;

Villa Querini, attualmente di proprietà del Comune di Camposampiero, viene utilizzata come sede per esposizioni e convegni e **Villa Gaja**, purtroppo in evidente stato di abbandono, attualmente non visitabile.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CHIESA DI S. PIETRO
PERIODO DI COSTRUZIONE	XII sec.
PROPRIETA'	Diocesi Padovana
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	Il suo nome appare in documenti del XII sec., ma l'imponente chiesa attuale, progettata da Antonio Beni venne inaugurata l'8 settembre 1940. Costituita da una navata unica conserva opere d'arte provenienti dalla vecchia chiesa, tra cui: l'altare maggiore; il cassone ligneo dell'organo e un battistero con coperchio, risalenti al Settecento; un altare in marmo nero, arricchito da un crocifisso finemente lavorato in marmo; una pala del Cinquecento (Madonna in trono attorniata dai Santi) che richiama la Scuola di Palma il Giovane e due dipinti di Sebastiano Santi, risalenti all'Ottocento. I lavori di restauro al tetto, al portone ligneo e il rifacimento degli intonaci esterni, compreso il campanile, si sono svolti durante la prima decade del 2000.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA QUERINI
PERIODO DI COSTRUZIONE	Fine '500
PROPRIETA'	Comune di Camposampiero
STATO DI CONSERVAZIONE	
BREVE DESCRIZIONE	La tradizione e le fonti bibliografiche individuano nella nobile famiglia veneziana dei Bernardo i costruttori ed i primi proprietari della villa, tipico esempio della casa padronale, monumento tra i più importanti di Camposampiero, risalente alla fine del Cinquecento. Per gran parte del XII sec. è la famiglia patrizia dei Milani ad essere proprietaria dell'edificio, finché, nel 1698, Giovan Battista Milani la lascia in eredità al Pio Ospedale

	degli Incurabili di Venezia. Passò in seguito ai Civran (1703), ai Castelli (1704), ed ai Querini (1786), con il nome dei quali è tuttora conosciuta. Attualmente appartiene al Comune di Camposampiero e viene utilizzata come sede per esposizioni e convegni. La villa si trova in via Cordenons, in posizione assai felice, lungo il corso del Muson Vecchio, vicina al centro storico e già al limite della campagna.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	PALAZZO TISO - CASTELLO FEUDALE
PERIODO DI COSTRUZIONE	XI sec.
PROPRIETA'	Pubblica
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	Attualmente il castello feudale di Camposampiero ospita la sede dell'amministrazione comunale, anticamente ospitava la sede feudale e le carceri. È possibile ammirare la torre dell'orologio a pochi metri dal castello.
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano inoltre la Chiesa di S. Marco Evangelista (su originale del XII sec.), l'Oratorio della Madonna della Salute (XV sec.) e l'ex ferrovia militare sull'Ostiglia, percorribile tra le province di Treviso e Padova e passante per Camposampiero, nonché i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Camposampiero:

- Ferruccio Macola, giornalista e politico
- Peggy Guggenheim, collezionista d'arte
- Walter Basso, scrittore
- Carlo Carraro, economista e statistico
- Ruggero Pertile, maratoneta
- Davide Morosinotto, scrittore per ragazzi

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Festa della Fragola	Pro Loco e Comune	Primavera, evento a valenza regionale
Premio nazionale biennale di poesia religiosa	Pro Loco	Inverno, evento a valenza nazionale
Celebrazioni antoniane e sagra di Sant'Antonio	Pro Loco	Estate, evento a valenza nazionale

Si ricordano inoltre: l'Autunno musicale, la fiera provinciale della zootecnia, la festa della Madonna della Salute, "Estate in piazza".

PROVINCIA DI VENEZIA

Nella provincia di Venezia, togliendo la città lagunare, che presenta una storia culturale e paesaggistica a se stante, notevoli sono gli ambienti ed i luoghi di interesse culturale da poter visitare, in particolar modo a Santa Maria di Sala, sede del Comitato provinciale Unpli Venezia, dove oltre al castello di Stigliano, di origine romana, troviamo Villa Farsetti: costruita sul luogo del precedente palazzo dei Sala, la villa in stile rococò è contornata da un meraviglioso giardino, un orto botanico, cedraie, serre, boschetti ed un labirinto, inoltre vicino ad essa troviamo anche un tempietto, un terrapieno circondato con un filare di sassi sagomati ad arco a ricordare un anfiteatro romano. Di tutta questa opera, rimangono oggi il palazzo centrale, la foresteria, due serre e la scuderia.

A Salzano invece si trovano villa Romanin-Jacur, sede attuale del Comune di Salzano, costruita intorno al XVII secolo e Villa Combi, attualmente sede della canonica della parrocchia del paese, il complesso si articola nella casa padronale, in una barchessa (perpendicolare a est) e in una serie di annessi.

COMITATO PROVINCIALE UNPLI VENEZIA, PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA

Sede Santa Maria di Sala, Provincia Venezia, Regione Veneto.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA FARSETTI
PERIODO DI COSTRUZIONE	XVIII sec.
PROPRIETA'	Comune
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	Per la realizzazione di Villa Farsetti il committente e proprietario, Filippo Farsetti, si ispirò fortemente alla magnificenza della reggia di Versailles, nonché ad altri splendidi esempi quali, tra i tanti, villa Pisani di Stra o villa Corsini a Roma. I lavori iniziarono negli anni '40 del '700 e già nel 1749 vide la luce la gastaldia, primo edificio del complesso residenziale. La villa sorse, appunto, per volontà dell'abate Filippo Farsetti, in collaborazione con senese Paolo Posi, architetto e scenografo operante in quel periodo a Roma, che si ispirò ad alcuni palazzi e ville di delizie ideati dal grande architetto austriaco J.B. Fischer von Erlach che in essi cercò di combinare la maniera francese (edifici sviluppati in larghezza) con elementi italiani (tetti a terrazza con statue e vasi), in modo da conferire all'edificio il massimo movimento e varietà, avvicinandosi nell'aspetto alle antiche ville romane. Tali progetti presentano una caratteristica in comune: una rotonda centrale con ali; un motivo di fondo dell'architettura dei palazzi barocchi, che troviamo anche nel palazzo di Sala e nel casinò di villa Albani. L'esterno si sviluppa simmetricamente in senso longitudinale ai lati del salone centrale con facciata convessa. Al corpo centrale sono raccordati due edifici minori concavi per mezzo di portici. Nella parte posteriore si trovano la barchessa e la foresteria.
PRESENZA ANNUA	20000 visitatori

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CASTELLO DI STIGLIANO
PERIODO DI COSTRUZIONE	XII sec.
PROPRIETA'	Privata
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	Di una certa rilevanza è l'antico castello situato a Stigliano, sulla sponda sinistra del fiume Muson. Di origine romana, sarebbe stato feudo del vescovo di Treviso, successivamente avamposto di confine tra Treviso e Padova, infine definitivamente conquistato da Venezia nel 1520. Negli anni subì numerose ristrutturazioni, oggi ospita un ristorante
PRESENZA ANNUA	40000 visitatori

Si ricorda inoltre la Chiesa Parrocchiale Costruita tra il 1790 e il 1810, si tratta di un interessante edificio in stile neoclassico a navata unica contenente varie opere d'arte tra cui, nell'altar maggiore, alcune statue di Giovanni Bonazza.

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Fiori d'Inverno – Festa del Radicchio di Treviso IGP	Pro Loco e Comune	Autunno, evento a valenza regionale
Festa dei Fiori e Sapori	Pro Loco e Comune	Inverno, evento a valenza regionale
Concorso Ippico Nazionale	Pro Loco e Comune	Primavera, evento a valenza nazionale
La Casa delle Fiabe e il Giardino incantato	Pro Loco e Comune	Inverno, evento a valenza provinciale
Manifestazioni Natalizie	Pro Loco e Comune	Inverno, evento a valenza provinciale

Villa Farsetti rappresenta una location d'eccellenza in cui vengono ospitati moltissimi altri eventi durante tutto l'arco dell'anno.

PRO LOCO SALZANO

Sede Salzano, Provincia Venezia, Regione Veneto.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA COMBI
PERIODO DI COSTRUZIONE	XVIII sec.
PROPRIETA'	Parrocchia Salzano
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	Il complesso di villa Combi si articola nella casa padronale, in una barchessa (perpendicolare a est) e in una serie di annessi. Per quanto riguarda la villa, non è noto il nome dell'architetto che l'ha progettata e quello di colui che l'ha ristrutturata nel XVIII secolo , facendole assumere l'aspetto odierno. È certo, invece, che si tratta di una tipica casa veneziana costituita da un corpo principale (al quale sono unite due ali ai lati) a pianta rettangolare, sviluppata su tre piani con sopraelevazione centrale. La distribuzione delle finestre è dettata dalla pianta dei piani tipica della tradizione veneta, con sala centrale passante, dalla quale si accede alle stanze del piano e alla scala che conduce agli altri livelli dell'edificio. Le strutture verticali dell'edificio sono in mattoni laterizi, copertura e solai in legno, tetto in coppi. La villa presenta al primo piano e nei pianerottoli pavimenti originali in battuto alla veneta, il pavimento in cotto del secondo piano invece è stato ricoperto. Le porte interne sono quelle del tempo.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA ROMANIN-JACUR
PERIODO DI COSTRUZIONE	XVII sec.
PROPRIETA'	Comune
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	La costruzione risalirebbe al XVII secolo e i primi proprietari furono i patrizi Donà dalle Rose del ramo di Santa Fosca; nel 1646 è infatti documentata la presenza in paese di Gerolamo Donà e del figlio Andrea. Estinti con la morte di un Nicolò nella prima metà del Settecento, la villa divenne, per diritto di maggiorasco, dei Donà di San Polo. Nel 1838 anche questo ramo si estinse con un Paolo e le proprietà passarono in eredità ai nipoti Fietta (cui spettò la villa) e Sangiantofetti. Nel 1847 il complesso fu acquistato da Moisè Vita Jacur, finanziere padovano di stirpe ebraica, che realizzò il parco. Nel 1871 incaricò il nipote Leone Jachia Romanin-Jacur di fondare una filanda a vapore, ricavandola in parte dalle barchesse poste sul retro. L'opificio fu inaugurato lo stesso anno, dopo nemmeno dieci mesi di lavoro. Durante la seconda guerra mondiale l'edificio fu occupato dall'esercito tedesco e il parco subì gravissimi danni. Acquistata nel 1979 dal Comune di Salzano, attualmente ne ospita il municipio.
PRESENZA ANNUA	

I personaggi legati a Salzano sono:

- San Pio X, parroco di Salzano dal 1867 al 1875
- Oddo Stocco, parroco di Salzano dal 1949 al 1958
- Luciano Favero, ex calciatore della Juventus.

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Carnevale della Monica	Pro Loco e Comune	Autunno, evento a valenza regionale
Festa della Filatura	Pro Loco e Comune	Primavera, evento a valenza regionale

Festa della Zucca	Pro Loco e Comune	Autunno, evento a valenza nazionale
Natale insieme	Pro Loco e Comune	Inverno, evento a valenza provinciale

PROVINCIA DI BELLUNO

Nel territorio bellunese non c'è una grande presenza di ville venete, fatta eccezione per Villa Buzzati a Belluno e Villa Crotta De' Manzoni. Villa Buzzati, casa natale del giornalista, scrittore e pittore, che vi nacque nel 1906 e che qui trovò l'ispirazione per molti dei suoi racconti, fu costruita nel 1532, ma l'aspetto attuale deriva dalle trasformazioni avvenute durante il XIX secolo per opera della Famiglia Buzzati, che dal 1811 ne diventa proprietaria. La villa ampliata e totalmente affrescata, con alcuni interventi del celebre pittore Pompeo Molmenti, diventò così un raro esempio di villa romantica. Oggi i visitatori possono scoprire Villa Buzzati attraverso un affascinante percorso dell'intero complesso architettonico cinquecentesco che include, la visita all'esterno della villa, alla chiesetta rossa di San Pellegrino, al granaio e ai giardini storici.

Poi troviamo Villa Crotta De'Manzoni, un'incantevole villa veneta che si affaccia sul Broi, lo spiazzo erboso di Agordo. La costruzione in stile gotico moderno, è inserita in un contesto di giardino romantico, in cui gli elementi naturali e artificiali sono apparentemente celati nella Natura, in una visione d'insieme mai omogenea. Il rustico si delinea così come un edificio su tre livelli, isolato e adibito a belvedere in cui ci si poteva intrattenere per il tè, per la musica, per il gioco e i passatempi o più semplicemente per conversare, circondati da un suggestivo panorama.

Degna di nota, perché presente a nord della vecchia Longarone, è Villa Cappellari Bonato: la sua costruzione viene fatta risalire a circa il 1860 su progetto dell'arch. Mengoni (costruttore della galleria Vittorio Emanuele di Milano e della ferrovia Feltre-Belluno) e realizzata da Agostino Cappellari, costruttore longaronese proveniente dal Friuli. La facciata principale porta tre affreschi incorniciati: il medaglione alto sotto il timpano rappresenta Veneranda Sacchet Cappellari, mentre i due più piccoli rappresentano, a destra, Antonio Talacchini, a sinistra Giuseppe Mengoni.

La villa di stile liberty neogotico austriaco era costituita dall'edificio principale, ancor oggi abbastanza conservato, e uno secondario di minor rilevanza architettonica, che ha subito una modifica negli anni '20. L'edificio si sviluppa su quattro piani: al piano terra si ha l'ingresso principale con due locali, per lo studio del Sig. Cappellari; una scala in pietra di Castellavazzo porta ai piani superiori; il primo piano era riservato alla zona giorno; al secondo piano c'è la camera matrimoniale con arredi originali, le pareti affrescate, il soffitto con una lunetta centrale con quattro putti che sorreggono immagine di un cappello (Cappellari) e di un sacchetto (Sacchet); il terzo piano è costituito da quattro camere più una soffitta nel sottotetto.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA CROTTA –DE MANZONI
PERIODO DI COSTRUZIONE	XVI sec.
PROPRIETA'	
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	<p>La Villa Crotta De'Manzoni è un'incantevole villa veneta che si affaccia sul Broi, lo spiazzo erboso di Agordo. Questa elegante dimora testimonia la storia e gli avvenimenti che hanno interessato il capoluogo dell'Agordino nel corso dei secoli.</p> <p>Tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo, Francesco Crotta comprò la proprietà da due delle famiglie più abbienti della cittadina. Nel podere era già presente un edificio e Francesco Crotta decise di realizzare una seconda struttura, che divenne la parte principale della villa, mentre la dimora già presente nella tenuta venne riservata per gli uffici e le abitazioni dei dipendenti.</p> <p>Nel 1813 villa Crotta fu acquistata dalla famiglia De' Manzoni, attualmente ancora proprietaria, che grazie al proprio patrimonio economico, nel 1820, ottenne il titolo nobiliare. La famiglia De' Manzoni, amante del sapere e dell'arte, organizzò numerose attività culturali nel palazzo e ospitò pittori, scultori, architetti e poeti.</p>
PRESENZA ANNUA	

PRO LOCO LONGARONE

Sede Longarone, Provincia Belluno, Regione Veneto.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	MUSEO DEL VAJONT E DIGA
PERIODO DI COSTRUZIONE	2009
PROPRIETA'	Comune
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	<p>Inaugurato il 23 maggio 2009, è il primo nucleo museale dedicato alla storia di Longarone e del Vajont, si trova presso il centro culturale di Longarone in piazza Pietro Gonzaga. Per la comunità di Longarone la Memoria è un valore altissimo: non può essere dimenticato il passato del nostro paese, tragicamente strappato alla vita la notte del 9 ottobre 1963. E' importante però non solo ricordare, ma soprattutto far ricordare, in particolare, a coloro che quella notte, fortunatamente, non c'erano perché lontani o non ancora nati.</p> <p>Per assolvere a questo doveroso impegno, la Pro Loco di Longarone ha allestito nei propri locali una mostra fotografica permanente, ma in continua evoluzione. Il percorso museale, studiato seguendo la cronologia degli eventi, si snoda attraverso due scale che, collegate da un tunnel buio, simbolo della notte del Vajont, rappresentano il "prima" e il "dopo" del 9 ottobre 1963.</p>
PRESENZA ANNUA	10000

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	MUSEO DEGLI ZATTIERI DEL PIAVE
PERIODO DI COSTRUZIONE	1988
PROPRIETA'	Privata
STATO DI CONSERVAZIONE	buono
BREVE DESCRIZIONE	<p>Il museo non limita le ricerche alla valle del Piave e dei suoi affluenti, ma intende ampliare la ricerca sui metodi di taglio fluitazione e trasporto via fiume del legname di tutti i fiumi del mondo.</p> <p>Questa idea è nata quando l'Associazione è andata in altri paesi alla ricerca dei fiumi lungo i quali gli zattieri di Codissago avevano costruito zattere e insegnato a costruirle.</p> <p>Ci si è resi conto subito che era riduttivo limitare le ricerche solo al Piave, ma che era indispensabile allargare il campo oltre i confini, anche perché la materia era estremamente interessante e ancora tutta da esplorare.</p> <p>Nel 1988 si modifica lo Statuto dell'Associazione assegnando alla stessa compiti di ricerca e riscoperta dell'antica tradizione del trasporto via fiume con zattere anche in ambito Internazionale. Il Dott. Fabio Costan e il Prof. Giuseppe Šebesta sono stati allora coloro che ci hanno aiutato a redigere le nuove regole.</p>
PRESENZA ANNUA	5000 visitatori

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Festa della Befana	Comune Longarone, Pro Loco	Inverno, evento a valenza regionale
Carnevale Longaronese	Comune Longarone, Pro Loco	Inverno, evento a valenza nazionale
Estate Longaronese	Comune Longarone, Pro Loco	Estate, evento a valenza nazionale
Natale Longaronese	Comune Longarone, Pro Loco	Natale, evento a valenza nazionale

PROVINCIA DI ROVIGO

PRO LOCO CANARO

Sede Canaro, Provincia Rovigo, Regione Veneto.

Per quel che riguarda gli aspetti culturali presenti nel territorio rovigoto, certamente possiamo parlare di Villa Badoer, detta la Badoera, un insieme di stanze di dimensioni e forme diverse articolate intorno a un grande atrio passante sul modello dei palazzi veneziani, che prende luce dall'ingresso monumentale, affacciato sul cortile ornato da fontane e pozzo, e dalle finestre sul retro, aperte sul bordo cintato, in parte orto, in parte giardino, rivolto verso la campagna. Nelle vicinanze di Canaro invece si trova Villa Selmi ora Rondina, detta il "Palazzone", l'edificio che noi vediamo sembra risalire alla fine del secolo XVI ed ha subito restauri in epoche successive. Uno di questi restauri, e forse il più radicale, venne probabilmente compiuto quando ne divennero proprietari i Selmi, dopo il 1814, ed esso sembra essere stato imposto dallo stato della villa e delle proprietà, sconvolte da precedenti alluvioni del Po. Infine nella località Paviole nel comune di Canaro, si trova Villa Martelli-Piccioli, che si presenta con una facciata in stile veneto e palladiano.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CASA NATALE DI BENVENUTO TISI
PERIODO DI COSTRUZIONE	2009
PROPRIETA'	Comune
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	Nato proprio a Garofalo (Benvenuto Tisi come citato in antichità), ora una frazione di Canaro, in provincia di Rovigo, sembra che Tisi sia stato apprendista di Domenico Panetti dal 1491 e fu un contemporaneo e talvolta collaboratore di Dosso Dossi. Nel 1495 lavorò a Cremona sotto la direzione di Boccaccio Boccaccino, che gli fece conoscere lo stile cromatico veneziano. Nel 1500 compì il suo primo viaggio a Roma dove, pare, conobbe il fiorentino Giovanni Baldini. Nel 1501 si trasferì a Bologna dove rimase due anni presso la bottega di Lorenzo Costa il Vecchio. Nel 1504 tornò a Ferrara e lavorò con i fratelli Dossi. Nel 1506 viaggiò a Mantova. Nel 1508 fu forse a Venezia. Nel 1512 c. compì il secondo viaggio a Roma, su invito del concittadino Girolamo Saccati, presso la corte di papa Giulio II, dove conobbe Raffaello. Questo lo portò a cambiare il suo stile da lombardo ad uno più classico stilizzato, influenzato da Giulio Romano. Intorno al 1512 tornò ancora a Ferrara dove lavorò a numerose opere per il duca Alfonso d'Este, arricchendo delle proprie opere gran parte delle chiese di Ferrara. Tra il '29 ed il '30 sposa Caterina Scoperti. Sembra che nel 1520, Girolamo da Carpi fu apprendista nella sua bottega e lavorò con lui per alcuni progetti a Ferrara nel periodo 1530-40. Nel 1531 perse la vista all'occhio destro. Sebbene non riuscisse a vedere con un occhio, continuò a lavorare fino al 1550 quando divenne completamente cieco. Benvenuto Tisi morì nel 1559 e venne sepolto nella basilica ferrarese di Santa Maria in Vado nel loculo fattosi costruire già da qualche anno accanto a quello della moglie morta precedentemente. Nel 1829 le sue spoglie furono trasferite nel cimitero della Certosa di Ferrara dove nel 1841 gli sarà dedicato un monumento nella Cella degli Uomini Illustri, opera dello scultore Angelo Conti. Garofalo è uno dei pittori conosciuti e descritti da Giorgio Vasari
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA MARTELLI-PICCIOLI
PERIODO DI COSTRUZIONE	Prima metà '800
PROPRIETA'	Privato

STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	In località Paviole, antica frazione del Comune di Canaro, nei pressi dell'argine del Po si può ammirare villa Martelli Piccioli. L'edificio, dimora della famiglia Martelli, fu edificato nella prima metà dell'Ottocento e successivamente ristrutturato e ampliato nel 1858 sulla ricomposizione di un gruppo di fabbricati occupati dalla famiglia già dal '500. La villa presenta una facciata in stile veneto e palladiano e il corpo centrale è abbellito da due trifore sovrapposte.
PRESENZA ANNUA	

Si segnala nel territorio di Canaro:

- Villa Martelli-Piccioli (XIX secolo), in località Paviole.
- Villa Vendramin - Calergi, in località Saline, sul confine con Fiesso Umbertino;

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Festa di Bigul al Torc	Comune Canaro, Pro Loco	Estate, evento a valenza regionale
Canapa: tra storia e futuro	Comune Canaro, Pro Loco	Estate, evento a valenza nazionale
Spettacoli di Mistero	Comune Canaro, Pro Loco	Autunno, evento a valenza nazionale

PROVINCIA DI VERONA

CONSORZIO PRO LOCO VALPOLICELLA, PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO

Sede San Pietro in Cariano, Provincia Verona, Regione Veneto.

Il territorio veronese è caratterizzato dai magnifici paesaggi collinari, ricoperti di vigneti, oltre ad essi però sono da menzionare, per il loro aspetto suggestivo, le numerose ville venete presenti nel territorio, che presentano un aspetto culturale e storico non indifferenti.

Tra le altre, spicca Villa Serego Alighieri a Gargagnago di Valpolicella, è una tappa da non perdere per gli appassionati d'arte, storia, letteratura e buoni vini: questa villa veneta da quasi 7 secoli appartiene ai discendenti diretti di Dante Alighieri. Dante trascorse a Verona alcuni anni del suo esilio. Il figlio Pietro, dopo la morte del Sommo Poeta, acquistò nel 1353 la Possessione Casal dei Ronchi in Gargagnago, nel cuore della Valpolicella storica, una grande tenuta di 120 ettari ancora oggi coltivati a vite. Oggi, dopo ventun generazioni, i conti Serego Alighieri, discendenti diretti del poeta, seguono l'attività dell'azienda agricola, vitivinicola e della Foresteria.

Nel comune di San Pietro in Cariano troviamo invece Villa Pullè, Monga, Galtarossa, risalente alla seconda metà del '600: sulla facciata a sud è conservato lo stemma dei primi proprietari, i Pullè, come sulla cappella e su alcuni rustici. Intorno al 1830 fu acquistata da Pietro Monga, proprietario della confinante villa Costanza, che pose il proprio stemma sulla facciata nord e l'ingresso pubblico alla cappella. L'esterno della villa è ricco di piante secolari e dispone di un pozzo risalente al 1516. Nel 1929-30 Giacomo Galtarossa acquistò la villa e iniziò la sua ristrutturazione.

Infine confinante a Villa Pullè, troviamo Villa Saibante, Monga detta altrimenti villa Costanza risalente alla prima metà del XVII secolo; La costruzione del palazzo è databile tra il 1623 e il 1629. La forma è di "U" rovesciata con un corpo centrale e due ali perpendicolari. L'ala ovest ospitava le scuderie e l'ala est è decorata con diverse decorazioni di ispirazione militare. All'interno possiamo trovare numerosi e pregevoli affreschi.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	PIEVE DI SAN FLORIANO
PERIODO DI COSTRUZIONE	XII sec. d.C.
PROPRIETA'	Diocesi di Verona
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	La pieve di San Floriano è un'antica pieve situata nel comune di San Pietro

	<p>in Cariano, nella frazione di San Floriano, nel cuore della Valpolicella. Documenti storici menzionano la sua esistenza già a partire dall'anno 905, anche se l'edificio attuale risale al XII secolo. La pieve è stata edificata sul luogo dove prima sorgeva un cimitero pagano, come testimonia il numeroso impiego di marmi e pietre romane, fra cui due grandi cippi funebri. Altri resti d'are funerarie si trovano nel vialetto a fianco della chiesa, verso la strada provinciale.</p> <p>In alcuni documenti risalenti ai secoli XI e XII si può venire a conoscenza che la sua giurisdizione ecclesiastica copriva i territori che oggi rappresentano i comuni di Marano, San Pietro in Cariano, Fumane e Pescantina. Era infatti a capo di uno dei tre piovadenghi in cui era diviso amministrativamente il territorio della Valpolicella. Gli altri erano relativi alla Pieve di San Giorgio e alla pieve di Negrar.</p>
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA SEREGO
PERIODO DI COSTRUZIONE	XVII sec.
PROPRIETA'	Privata
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	<p>Villa Serego (o Sarego), sita in località Santa Sofia di Pedemonte in San Pietro in Cariano e per questo detta anche villa Santa Sofia, è una villa veneta progettata dall'architetto Andrea Palladio nel 1565. È dal 1966 nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco, assieme alle altre ville palladiane del Veneto.</p> <p>Il committente è il veronese Marcantonio Serego, che entra in possesso della proprietà di Santa Sofia nel 1552 ma che solamente dal 1565 decide di rinnovare radicalmente il complesso edilizio ereditato dal padre. Poche e frammentarie sono le notizie che riguardano le vicende costruttive del complesso, che venne realizzato solo in piccola parte rispetto alla grande estensione disegnata da Palladio nei <i>Quattro libri dell'architettura</i> (1570): meno della metà del cortile rettangolare e in particolare la sezione settentrionale.</p>
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA GIONA
PERIODO DI COSTRUZIONE	XVI sec.
PROPRIETA'	Privata
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	<p>La Villa Giona, Fagioli è una villa veneta risalente al tardo quattrocento . Essa si trova nel comune di San Pietro in Cariano (in località Cengia), in Valpolicella, nella provincia di Verona.</p> <p>La villa sorge sulle pendici orientali della collina di Catelrotto. Fu edificata per volere dei proprietari: la famiglia Giona (come attestato dallo stemma). Tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo la villa ha subito un restauro. Ora la villa Giona ospita una azienda agricola mentre gli spazi padronali sono utilizzati per congressi, concerti e manifestazioni culturali.</p>
PRESENZA ANNUA	

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Buon Vino fa Buon teatro	Pro Loco e Comune	Estate, evento a valenza regionale
Festa dei Vini Classici della Valpolicella	Pro Loco	Primavera, evento a valenza nazionale
Magnalonga	Pro Loco	Estate, evento a valenza nazionale

Si ricordano inoltre: la festa dell'Assunta, Vola a Teatro, Sagra di San Rocco e San Roberto, Festa dell'Amore.

PROVINCIA DI VICENZA

Meta di turismo culturale con flussi da ogni parte d'Italia ed internazionali, gode dell'appellativo di "Città del Palladio", dal nome dell'architetto che qui realizzò numerosi edifici nel tardo Rinascimento. Proprio perché la città costituisce una realizzazione artistica eccezionale per i numerosi contributi architettonici di Andrea Palladio e per la sua storia millenaria, Vicenza è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Tra le più famose ville di Vicenza, ricordiamo Villa Almerico Capra, detta "la Rotonda", Villa Godi Malinverni a Lugo, Villa Thiene, il Castello Porto Colleoni di Thiene, Villa Caldogno, Villa Trissino Marzotto, Villa Pojana e Villa Piovene Porti Godi. Vicenza fornisce anche numerose opportunità per visitare le diverse ville, tra le altre, si illustra il percorso "Le Perle del Palladio" itinerario che porta a visitare: Villa Almerico Capra, Villa Valmarana ai nani e Villa Godi Malinverni.

Oltre a queste più famose e più conosciute dai turisti, menzioniamo anche quelle ville che non sono aperte al pubblico durante tutto il tempo, ma che sono visitabili su richiesta: Villa Cordellina Lombardi, Villa Loschi Zileri, Villa Cornaro e Villa Contarini, anche queste particolarmente suggestive e con un notevole bagaglio culturale.

CONSORZIO PRO LOCO COLLI BERICI

Sede: Nanto, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

I Colli Berici, o Monti Berici, sono un gruppo di rilievi collinari, formazione particolare nella pianura alluvionale a sud di Vicenza, originatisi sul fondo di un antico mare nell'arco di almeno un centinaio di milioni di anni. Fanno parte del Comprensorio i seguenti 24 Comuni con le rispettive Pro Loco: Agugliaro, Albettone, Alonte, Asigliano Veneto, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Campiglia dei Berici, Castegnero, Grancona, Longare, Lonigo, Montegalda, Montegaldella, Mossano, Nanto, Noventa Vicentina, Orgiano, Pojana Maggiore, San Germano dei Berici, Sarego, Sossano, Villaga, Zovencedo.

Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	COLLI BERICI
PERIODO DI COSTRUZIONE	- - -
PROPRIETA'	- - -
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	I Colli Berici, definiti "la Toscana del Veneto", presentano un'incredibile ricchezza e varietà del territorio, con aree montagnose, colline e pianure fertili che offrono prodotti saporiti e di eccellente qualità, diversi a seconda dell'altitudine, dell'ambiente in cui vengono coltivati e delle stagioni. La conformazione geografica dei Berici, inoltre, ha permesso nei secoli il forte radicamento di tradizioni, condizioni di vita, tecniche e paesaggi del tutto particolari, diverse di paese in paese. Arte, storia, e cultura si esprimono in splendide ville, chiese, oratori, mulini, ..., mentre in collina vi è un'incredibile ricchezza di natura e paesaggi mozzafiato, caratterizzati specialmente da cave, vecchi borghi e piccole contrade, da scoprire a piedi, in bicicletta e mountain-bike, a cavallo o in macchina. La tradizione agraria e le risorse rurali costituiscono inoltre un'occasione unica per conoscere la storia e la cultura della produzione agro-alimentare locale e per degustare e acquistare i prodotti tipici.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	LAGO DI FIMON
PERIODO DI COSTRUZIONE	- - -
PROPRIETA'	- - -
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono

BREVE DESCRIZIONE	<p>Il lago di Fimon è uno specchio d'acqua di modeste dimensioni (0,60 km²) e poco profondo (in media 2 m) incastonato nell'incantevole paesaggio dei Colli Berici, in comune di Arcugnano (provincia di Vicenza), tra le frazioni di Pianezze e Lapio. È l'unico lago di dimensioni significative dell'intera provincia. Il lago racconta inoltre una storia che risale al Neolitico e all'età del Bronzo, come testimoniano i numerosi e importanti ritrovamenti archeologici del diciannovesimo secolo. Il periodo migliore per scoprire questo autentico gioiellino naturalistico va da aprile-maggio a ottobre inoltrato, passando quindi dalle multicolori fioriture primaverili alle malinconiche nebbie autunnali. Oltre all'aspetto archeologico, il patrimonio del Lago e della vallata circostante è ricco soprattutto sotto il profilo botanico e faunistico.</p>
-------------------	--

Numerosissime le evidenze artistiche, architettoniche e naturalistiche dei Colli Berici. Si elencano le principali per i 24 comuni del Comprensorio.

Agugliaro: Chiesa di S. Michele Arcangelo, Oratorio S. Bortolo, Oratorio di S. Bernardino, Oratorio di S. Marco, Barchessa Pigafetta, Villa dal Verme, Villa Saraceno (the landmark trust), Villa Saraceno-Bettanin detta "palazzo delle trombe", Villa Saraceno-Franchin, Villa Fracanzan-Pacchin, Villa delle Rose.

Albettone: Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo, Chiesa dei SS. Vito e Modesto, Chiesa di S. Michele, Chiesa di S. Silvestro, Villa Campiglia Michelazzo, Villa Erizzo-Schiavinato detta Ca' Brusà, Villa Prodocimi detta Ca' Giustina, fondaco e colombara del vecchio porto.

Alonte: Chiesa di S. Maria del Castello "chiesa vecchia", Villa Trevisan, necropoli rupestre, grotta dei mulini.

Arcugnano: torre pentagonale, oratorio di S. Pietro detto degli Zanchi, Oratorio di S. Gaetano, Oratorio di S. Teresa e Villa Vegre, oratorio Gobbatì detto anche "chiesetta delle grazie", eremo di S. Fise, mulino casarotto, chiesa di S. Maria della Neve, Oratorio della Madonna della pace, lago e valli di fimon, sito archeologico, borgo rurale di villa fimon, Villa Casarotto, Villa Tornieri, Villa Gozzi, Villa Pasini Carnera e torre romantica, Case di Siza e parco di villa colonnese detta "amelia", Villa Tomi, Villa Pozza, Villa Calvi e oratorio della sacra famiglia.

Asigliano: Ciclabile Treviso-Ostiglia.

Brendola: Chiesetta revese, torre revese, villa Piovene, casa del vicario, Chiesa di S. Michele, Villa Veronese detta "Vescova", Rocca dei Vescovi, chiesa della Madonna dei prati, chiesa di S. Stefano, Villa Maffei, Villa Obrietan detta "villa orna", Villa Piovene, museo archeologico.

Barbarano vicentino: chiesa di S. Maria Assunta e museo reperti lapidei storici e arte sacra, Fordson tractors and cars museum Gianfranco Bisson, Villa Sangiantofetti-Rigon, Villa Godi-Marinoni Villa Traverso-Pedrina, Palazzo dei Canonici, Convento di S. Pancrazio, necropoli rupestre.

Campiglia: Villa Repeta-Bressan.

Castegnero: Villa Maffei- Costalunga, Villa Sermondi e oratorio, covolo murato grande o del merlo, Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, antica parrocchiale di Nanto, fontana Fozze.

Grancona: museo della civiltà contadina, sengio de bruche, oratorio di S. Antonio Abate, mulini della Val Liona, fontane e lavatoi.

Longare: Villa Morlini detta "Aeolia", Ville da Schio, Villa Dottori-Scaroni detta "corte castello", Villa Dottori detta "palazzo rosso", Villa Trento- Carli, Villa Dottori-Scaroni detta "palazzo bianco", eremo di san cassiano, scogliere di lumignano, ventidotti di costozza, cave di pietra, case cisco e abitazioni rupestri, grotta della guerra e grotta della mura, complesso Ca' Menarini e Covolo Collasso, oratorio di S. Antonio, pieve di S. Mauro Abate, oratorio di S. Maria della Neve, antica chiesa di S. Maiolo, chiesa di S. Michele, oratorio di S. Teobaldo, fontana di piazza Mazzaretto, fontana di S. Sofia.

Lonigo: Chiesa dei SS. Cristoforo, Quirico e Giulitta (chiesa vecchia), chiesa del Santissimo Redentore (duomo), Palazzo Pisani, villa Pisani-Bonetti, Villa Pisani-Gerri detta "la rocca pisana", Villa Giovanelli detta "S. Fermo", Santuario della Madonna dei miracoli e museo degli ex-voto, teatro comunale "G. Verdi".

Montegalda: Villa Gualdo, Villa Scroffa, Villa Feriani, Villa Fogazzaro-Roi-Colbacchini, MUVEC museo veneto delle campane, Castello Grimani-Sorlini, chiesa di S. Marco e monastero dell'Anastasis.

Montegaldella: Villa Lampertico detta "la deliziosa", giassara.

Mossano: grotta di S. Bernardino, prigionie longobarde, sentiero valle dei mulini, contrà dei munari, Villa di Montruglio, giassara, fontana di mossano.

Nanto: fontana di Trene, fontana del soto, lavatoio delle priare.

Noventa: Villa Barbarigo-Rezzonico, Villa Manin-Giacomuzzi, Duomo dei SS. Vito, Modesto e Crescenza con pala del Tiepolo, Villa Albrizzi e chiesetta di S. Giovanni evangelista.

Orgiano: Villa Fracanzan-Piovene e museo della vita quotidiana e del lavoro in villa, Villa Bevilacqua, Villa Fracanzan detta "Palazzo dei Vicari", Chiesa di S. Maria Assunta, ruderi del castello, casa di Paolo Orgiano, Oratorio di S. Rocco,

Oratorio dei SS. Antonio Abate e Lazzaro.

Pojana Maggiore: Villa Pojana, Villa Erizzo-Schenato, Villa Barco, Castello Paltinieri, complesso rurale Biasin.

San Germano dei Berici: Villa Dolfin-Cantarella, Villa Ca' Priuli, Villa Bollani, Villa Oliviera-Giacometti, torre Barbarano-Cantarella, borgo di Campolongo, oratorio di S. Lorenzo detto "la Cesola", fontane e lavatoi: Zorzi, dei curii, del marcolin, beveradoro, de lia, Preosa, Albiolo, della villa, dei bruni, Pasqualin, Bosco.

Sarego: Villa Arnaldi detta "Ca' Manzoni", rustici Trissino-Rossi, Villa Quinto detta "Ca' Quinta", Villa da Porto detta "la Favorita", villa Revese, Villa Arnaldi-Bisognini.

Sossano: villa Masiero, Villa Loschi-Gazzetta, Villa Ferramosca-Giovanelli, Villa Trevisan, chiesa di S. Maria dell' Aiuto (chiesetta dell'olmo), museo civico "storia, memoria", torre-colombara, fontana della costa, fontana del rio, fontana di S. Michele, sorgente delle priare, la fontanazza e la sorgente sperugole, fontana dei pinamonti, fontana dei trestini, fontana di pontelò, sorgente del grumale, sorgente delle prode.

Villaga: Villa Palma-Bedeschi detta "la commenda di s. silvestro", villa Piovene, eremo e covoli di S. Donato, chiesa di S. Antonio abate, fontane della Lora e di S. Donato.

Zovencedo: villa Bonin, ruderi del castello, la Sengia casa rupestre, borgo rurale di calto, cava Coce, cave allagate Arcari.

Manifestazioni, eventi e tradizione

Sono innumerevoli le manifestazioni che Comuni, Pro Loco e associazioni a vario titolo promuovono nei Colli Berici, pertanto sarebbe impossibile inserirli tutti nella scheda progettuale. Nello specifico il Consorzio Pro Loco Colli Berici svolge un ruolo di coordinamento e assistenza nei confronti delle Pro Loco, co-adiuvandole sia nell'organizzazione che nella promozione e comunicazione delle manifestazioni in programma.

A titolo esemplificativo si ricordano:

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Presepe vivente nelle grotte preistoriche di Villaga	Pro Loco Villaga, Comune, associazioni	Evento a valenza internazionale. Presepio vivente unico nel Veneto e tra i pochi in Italia, a cadenza biennale, arrivato alla sua quarta edizione con 150 figuranti e dieci quadri sacri che si rinnovano in ogni edizione. Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie, dicembre.
Prosciuttando DOP e Ulivo e Tartufo dei Colli Berici	Pro Loco Nanto	Evento a valenza regionale destinato a cittadini, turisti, famiglie. Degustazioni, cene, didattica e vendita di prodotti tipici a marchio. Primo e secondo finesettimana di luglio.
Festa dea Sioresa	Pro Loco Castegnero	Evento a valenza regionale destinato a cittadini, turisti, famiglie. Degustazioni, cene, didattica e vendita di prodotti tipici a marchio. Maggio.

Si ricordano i seguenti personaggi storici:

Arcugnano: Venerabile Antonio Pagani, Valentino Pasini, Agostino Panozzi, Adolfo Farsari, Renato Casarotto.

Brendola: Santa Maria Bertilla Boscardin, Ferruccio Marzari, Pietro Giacomo Nonis.

Longare: Gelindo Bordin, Conforto da Costozza, Bartolomeo Bizio.

Lonigo: Carlo Ridolfi, Ognibene Bonisoli, Clemente Gatti, Niccolò Leoniceno, Camillo Bonioli, Giuseppe Cenzato.

Montegalda: Antonio Fogazzaro.

Mossano: San Bernardino da Siena.

Nanto: Piero da Nanto.

Orgiano: Paolo Orgiano.

Pojana Maggiore: Antonio Magarotto.

Sossano: San Teobaldo.

PRO LOCO MAROSTICA

Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Marostica sorge ai piedi dell'Altopiano di Asiago. Di antiche origini (X sec.), e con una tipica struttura medievale, è oggi

nota in tutto il mondo per la partita a scacchi che si svolge ogni due anni negli anni pari con personaggi viventi nella piazza cittadina, nel secondo fine settimana di settembre: è una tradizione avviata nel 1923 e che si vuole ispirata ad un evento del 1454. Per questa storica manifestazione la cittadina vicentina viene anche soprannominata "*la città degli scacchi*". Marostica è altresì famosa per la produzione della Ciliegia di Marostica, prodotto IGP.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	PIAZZA DEGLI SCACCHI E CASTELLI
PERIODO DI COSTRUZIONE	XIV sec.
PROPRIETA'	Comune di Marostica
STATO DI CONSERVAZIONE	Molto buono
BREVE DESCRIZIONE	La piazza rettangolare, incorniciata dalla veduta delle mura marosticensi, è molto estesa e preziosa per i monumenti che vi si affacciano. Due lati sono occupati da lunghi portici, gli altri dalla mole del Castello Inferiore che si erge di fronte a quello Superiore, meno imponente (entrambi sono noti con il nome di Castello di Marostica), presso il palazzo del Doglione, sede della Biblioteca Civica: al centro si estende la scacchiera. Nel 1311 Cangrande I della Scala, signore di Verona (1308-1329), occupò il territorio vicentino e ridisegnò l'assetto urbanistico di Marostica trasformando l'abitato romano-medievale in borgo fortificato. L'anno successivo lo scaligero ordinò la costruzione dei due castelli, mentre sarà il pronipote Cansignorio (1359-1375) a volere, nel 1372, l'erezione della cinta muraria con quattro porte. Il Castello Inferiore, rettangolare, è strutturato a recinto, con un maestoso torrione; quello Superiore, quadrangolare, è distinto da quattro torricini che fiancheggiano la torre più grande. I due manieri dominano e caratterizzano la globale visione della piazza, soprattutto quando si effettua la rievocazione della leggendaria vicenda per la quale la cittadina veneta è rinomata.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	PARTITA DI SCACCHI
PERIODO DI COSTRUZIONE	1954
PROPRIETA'	- - -
STATO DI CONSERVAZIONE	- - -
BREVE DESCRIZIONE	Questo famosissimo spettacolo folcloristico di ambientazione storica in costume che si svolge il secondo fine settimana di settembre degli anni pari, la "Partita a scacchi a personaggi viventi" che si ispira ad una vicenda che si vuole ambientata nel 1454, sebbene di questa non vi sia prova storica ed anzi alcuni sostengono sia una invenzione moderna. L'iniziativa di questa partita a scacchi giocata in piazza e con personaggi viventi fu di un gruppo di cittadini su un brogliaccio scritto e proposto da Ernesto Xausa - allora assessore alla Cultura del Comune - e successivamente scritta e drammatizzata per la messa in scena da Mirko Vucetich - architetto, scenografo e regista - (Bologna 1898 - Vicenza 1975), che nel 1954 realizzò quale rievocazione storica, scrivendo anche il testo teatrale <i>La partita a scacchi</i> . Oltre 600 figuranti in costume medioevale, cavalli, armati, sbandieratori, guitti e sputafuoco, dame e gentiluomini, fanno da cornice al gioco degli scacchi che rappresenta la sfida di Rinaldo d'Angarano e Vieri da Vallonara. Secondo la trama, costoro, giovani e nobili rampolli della Città, si innamorarono entrambi della bella Lionora. Taddeo Parisio Castellano di Marostica e padre di Lionora, proibì la sfida a duello, come prevedeva l'usanza del tempo, ed ordinò di giocare una partita al "Nobil Ziogo de li scacchi". Taddeo decise che il vincitore della singolare sfida avrebbe sposato la bella Lionora, mentre colui che avesse perso avrebbe sposato sua sorella minore, Oldrada, divenendo così anch'egli suo parente.

E ancora: Chiesa di S. Antonio Abate, Chiesa di S. Maria Assunta, Chiesa della Madonna del Carmine o dei Carmini, Scoletta del Santissimo Sacramento, Chiesa e convento di San Rocco, Chiesa e monastero di San Gottardo, Convento e chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, Castello Superiore, Mura e porte del castello, Palazzo del Doglione.

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Partita a scacchi a personaggi viventi	Pro Loco	Secondo week-end di settembre. Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza internazionale.
Umoristi a Marostica	Gruppo grafico marosticense	Aprile-maggio. Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza internazionale.
Festa delle Ciliegie	Comune, Pro Loco	Ultima domenica di maggio. Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza nazionale.

Si ricordano inoltre: Carnevale dei bambini, Festa di Primavera, Castello che rivive, Mostra d'artigianato, Autunno musicale, Premio letterario Arpalice Cuman Pertile, Fiera di S. Simeone, Natale con noi, Mercatino dell'antiquariato.

Si elencano inoltre i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Marostica:

- Prospero Alpino (Marostica, 1553 - Padova, 1617) medico, botanico e scienziato, a lui si devono le prime considerazioni sulla pianta del caffè pubblicate in Europa
- Natale Dalle Laste (Marostica, 1707 - Marsan, 1792), poeta e latinista
- Cosroe Dusi (Venezia, 1808 - Marostica, 1859), pittore
- Arpalice Cuman Pertile (Marostica, 1876 - Marostica, 1958), scrittrice e poetessa
- Giovanni Cecchin (Marostica, 1894 - Monte Ortigara, 1917), tenente del Battaglione "Sette Comuni", medaglia d'oro al valor militare
- Mirko Vucetich (Bologna, 1898 - Vicenza, 1975), artista, scenografo, illustratore, scultore
- Ernesto Xausa (1916 - 1997), sindaco degli anni del dopoguerra e presidente dell'Ente Provinciale Turismo; immaginò e propose la "Partita a scacchi a personaggi viventi"
- Giovanni Poli (Crosara, 1917 - Venezia, 1979), regista teatrale
- Aldo Stella (Marostica, 1923 - Padova, 2007), storico
- Virgilio Maroso (Crosara, 1925 - Superga, 1949), calciatore, morto nella tragedia di Superga col Grande Torino
- Marco Crestani (Conco, 1926 - Marostica, 2010), compositore

CONSORZIO MEDIO ASTICO E PRO LUGO

Consorzio: sede Thiene, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Pro Lugo: sede Lugo di Vicenza, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Il nome Lugo deriva dal latino "lucus", ovvero bosco sacro. Questo perché fino a qualche secolo fa Lugo era coperto da boschi, da qui il nome di alcune vie e contrade della zona collina: Boschetti, Roveri, ecc. Oggi piccolo paese di 3716 abitanti, la sua origine risale al V millennio a.C. Nel Medioevo Lugo fu tra le località coinvolte nelle vicende che videro come protagoniste le potenti famiglie degli Ezzelini, dei Della Scala e dei Carraresi. Durante la Grande Guerra Lugo ospitò inoltre diversi reparti dell'esercito e il capo dello stato maggiore britannico stabilì il suo comando in Villa Godi, dove in seguito soggiornò il Principe di Galles.

A pochi chilometri, la città di Thiene è una vivace ed operosa cittadina d'origine romana. Nasce attorno ad un "castrum" e si trasforma, nel Medioevo, in castello di difesa del borgo arroccato attorno alla sua chiesa: la Pieve di S. Maria. Nel 1281 viene scavata la Roggia di Thiene lungo le cui rive aprono bottega e case gli artigiani. Un castrum, un castello e la sua pieve, una via e una roggia, sono i punti fermi che hanno dato vita all'abitato di Thiene. La felice posizione geografica, la confluenza di strade importanti per i traffici del Veneto, del Tirolo e oltre, la presenza di famiglie nobili e mercantili, hanno contribuito alla sempre più rilevante prosperità sino ai giorni nostri. Anche oggi Thiene rappresenta un ammirato esempio di "modello veneto" ponendosi come centro di riferimento nel tessuto sociale ed economico dell'Alto Vicentino.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA GODI MALINVERNI A LUGO
PERIODO DI COSTRUZIONE	1537-1542
PROPRIETA'	Privato – Fam. Malinverni
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	È una delle prime opere di Andrea Palladio, la prima documentata con sicurezza, in quanto riportata dallo stesso architetto veneto nel suo trattato <i>I quattro libri dell'architettura</i> (1570) e affrescata da Gianbattista Zelotti, Battista del Moro e Gualtiero Padovano. Assieme alle altre ville palladiane del Veneto, è inserita dal 1996 nell'elenco dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. La villa ha grandi giardini aperti al pubblico ogni pomeriggio per tutto il corso dell'anno con piante secolari, 1.300 mt. di viali, statue del Marinali e dell'Albanese, vasche e fontane. Il complesso ospita anche un museo archeologico, con centinaia di fossili di piante e animali della zona.

Ed inoltre: la cartiera "Burgo", che si affaccia sul torrente Astico, probabilmente la prima a comparire di tutto il Veneto e la Chiesa dei SS Pietro e Paolo.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CASTELLO DI THIENE
PERIODO DI COSTRUZIONE	XV sec.
PROPRIETA'	Privato – Famiglia Thiene
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	Definito "castello" per la sua struttura con le due torri laterali e la cinta di mura merlata in realtà è un palazzo-villa, ottimo esempio di residenza di campagna pre-palladiana. Riccamente affrescato da G. B. Zelotti e A. Fasolo, resta un <i>unicum</i> nel suo genere, visto che si colloca appunto tra il castello medievale e la villa palladiana. A fianco vi è una cappella gentilizia.

Duomo di Thiene, museo d'Arte Sacra, Villa Chilesotti Fabris (*Centro Europeo per i Mestieri del Patrimonio*), Chiesa di San Vincenzo Martire, Santuario della Madonna dell'Olmo, Chiesa di San Girolamo e San Gaetano, Chiesa del Rosario, "Oratorio della natività della Vergine" o "Ceseta rossa", Chiesa di San Rocco, Oratorio Madonna di Loreto, Oratorio di Santa Maria Maddalena, Chiesa delle Dimesse o della Concezione di Maria Vergine. E ancora: Casetta rossa, Torre civica campanaria, Auditorium Fonato, Teatro sociale, ex Collegio Vescovile, Palazzo Machiavelli, Palazzo Salici-Scalcerle, Villa Chilesotti-Fabris, Loggia Pajello, Villa Miola, Casa Pajello, Palazzo Nievo Rossi, Palazzo Thiene-Cornaggia-Mangilli, Villino Bernardi-Osteria all'Iris, Villa Beregan-Cunico, Cà Ghellina, Palazzo Fabretti, Casa Ranzolin, ex Filanda Rossi, Villa Ranzolin, Palazzo Pajello-Saugo. Galleria d'arte moderna, Parco di Villa Fabris.

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Carnevale	Pro Lugo	Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza comunale.
Arti in Villa	Pro Lugo, biblioteca comunale, Comune	Ottobre-novembre. Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza comunale.
Mostra marroni e noci	Pro Lugo, Comune, Comitato Mortisa	Ottobre. Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza comunale.

E ancora: Ottava di Pasqua, Caminada Lugo Orizzonti, Festa di S. Giovanni, Festa in Malga Granezzetta, Festa del Ringraziamento, Cioccolata sotto l'albero, Serata con el Graspò, Sagra della Maternità, Teatro in Corte.

Lugo: Associazione Amici dell'Arte, Rione Ghetto, Rione Madonna delle Stuoie, Baracca e Burattini

Si elencano inoltre i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Thiene:

- Orlando Pizzolato, (30 luglio 1958), ex atleta italiano specializzato nella maratona
- Arturo Ferrarin, (1895 - 1941), grande aviatore thienese noto per il raid Roma-Tōkyō del 1920 e per la trasvolata Italia-Brasile del 1928
- Giacomo Chilesotti (18 luglio 1912 - 27 aprile 1945), medaglia d'oro della Resistenza
- Francesco Bassani (29 ottobre 1853 - 26 aprile 1916), naturalista
- Mario Pais de Libera (1920 - 2010), scultore
- Franco Stella (1943), architetto
- Luigi Meneghello (1922 - 2007), partigiano, accademico, scrittore
- Silvia Ziche (1967), fumettista

CONSORZIO PRO LOCO GRAPPA VALBRENTA

Romano d'Ezzelino (sede Consorzio), Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Il territorio che si estende lungo il Canal di Brenta è un luogo ampio, ricco di storia, arte e natura. Scenari dissimili offrono numerose possibilità di scoperta delle risorse locali. A caratterizzare la regione geografica vi è in primo luogo la montagna: accanto agli itinerari incontaminati nel cuore della natura da percorrere a piedi e in mountain bike, il Monte Grappa è un luogo con importanti valenze storiche, riportate alla memoria dai percorsi didattici lungo le trincee di guerra. Oltre a ciò, non sono da trascurare le peculiarità enogastronomiche, come i tipici formaggi delle malghe dislocate in quota. Nella Valbrenta si trovano inoltre antri naturali come le Grotte di Oliero, ma anche fortezze, bastie e caverne fortificate dall'uomo, come ad esempio lo spettacolare Covolo di Butistone, utilizzato fin dall'epoca romana come difesa militare. Il Consorzio Grappa Valbrenta raggruppa, da nord a sud, le Pro Loco di Cismon del Grappa, Mussolente, Valstagna, Bassano del Grappa, San Nazario, Rosà, Campolongo, Rossano Veneto, Solagna, Cassola, Pove del Grappa, Cartigliano, Romano d'Ezzelino, Tezze sul Brenta. Quattordici piccole realtà con il compito fondamentale di promuovere e valorizzare le risorse locali, in un territorio ricco di peculiarità turistico-culturali, di percorsi, itinerari, borghi e attrattive da scoprire e da vivere.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VAL BRENTA
PERIODO DI COSTRUZIONE	- - -
PROPRIETA'	Stato
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	La Valbrenta, adagiata tra due maestose corone di montagne (il Massiccio del Grappa ad est e l'Altopiano dei Sette Comuni ad ovest) e solcata dalle vivaci acque del fiume Brenta, offre scenari di rara bellezza. Ideale per attività nella natura, dal trekking al rafting, per visite culturali ed artistiche, per conoscere l'enogastronomia tipica locale.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	GROTTE DI OLIERO
PERIODO DI COSTRUZIONE	- - -
PROPRIETA'	Stato
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	Le grotte di Oliero sono un complesso cavernicolo che si trova alle pendici del massiccio dell'altopiano dei Sette Comuni, in prossimità dell'abitato di Oliero (comune di Valstagna). Dalle grotte sgorga gran parte dell'acqua che penetra attraverso l'altopiano sovrastante, classico esempio di carsismo. Le grotte sono aperte al pubblico nel pomeriggio di tutti i giorni dei mesi di giugno, luglio ed agosto, mentre nei mesi di aprile, maggio, settembre, ottobre e novembre sono aperte solo alla domenica, l'ingresso è a pagamento. Dalle grotte hanno origine le sorgenti del fiume Oliero, che vengono considerate tra le più importanti sorgenti valchiusane d'Europa. La grotta-sorgente di Oliero è la più copiosa sorgente del Veneto, versando circa 8 milioni di metri cubi d'acqua al giorno. Gli sbocchi, chiamati nel dialetto locale "covoli", sono quattro, e dal principale si può accedere con

delle barche all'interno delle grotte stesse. La grotta *Parolini*, che prende il nome dal naturalista Alberto Parolini che la scoprì nel 1822, è aperta al pubblico sin dal 1832. La grotta si estende per circa novanta metri in lunghezza, mentre in larghezza conta una ventina di metri. L'interno è interamente occupato da un lago la cui profondità massima raggiunge i 13 metri. Le temperature dell'acqua e dell'aria all'interno della grotta sono pressoché costanti durante tutto l'anno, rispettivamente con 9 e 12 gradi centigradi. Tra le caratteristiche delle grotte ci sono delle stalattiti calcaree di cui una lunga circa 14 metri.

Il territorio conta la presenza di alcune affascinanti ville, di diverso stile architettonico e risalenti ad epoche storiche diverse. Le principali sono: Villa Cornaro, Villa Morosini Cappello, Villa Rezzonico Borella. E ancora: Museo Civico a Bassano del Grappa, Museo della Ceramica e Museo Remondini (all'interno di Palazzo Sturm), Museo dello Scalpellino (Pove del Grappa): conserva attrezzi per la lavorazione del marmo, disegni esecutivi di altari e altri monumenti, modelli in gesso, fotografie, uso di Speleologia e Carsismo A. Parolini, Giardini Parolini.

La ValBrenta offre interessanti itinerari naturalistici, come i Trinceroni di Campolongo, un percorso che porta alle trincee di Monte Campolongo; Calà del Sasso a Valstagna, una gradinata di 4444 scalini che conduce ai piedi dell'Altopiano di Asiago; molto conosciuto è inoltre il Sentiero del Brenta, un percorso che, seguendo la riva sinistra del fiume Brenta, attraversa vari paesi, tra cui Carpanè, Oliero, Sarson, per poi tornare al punto di partenza, il Ponte Vecchio di Bassano.

Nel Canal di Brenta si possono trovare anche parchi e giardini: Col Bastia, citato anche nella Divina Commedia il Parco dell'Amicizia a Tezze sul Brenta, un'area attrezzata per il pic nic e popolata da una variegata flora e fauna; il Parco Faunistico Cappeller a Cartigliano, sia parco zoologico che botanico, i Giardini Parolini a Bassano del Grappa, vero e proprio polmone verde composto di diverse specie arboree; il Bosco di Campagna a Rosà, un'area di 9000 mq suddivisa in zone con varie colture. Suggestivo è inoltre il laghetto di Subiolo che, situato a nord del centro di Valstagna, offre ai suoi visitatori un paesaggio naturale inalterato e ricco di fascino.

Eventi e manifestazioni:

Rinomati eventi sono gli Angoli Rustici e il Palio delle Contrade, evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza regionale che si svolge nel mese di maggio. Queste manifestazioni si tengono a Romano d'Ezzelino capoluogo.

Altre manifestazioni:

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Marcia internazionale sul Massiccio del Grappa	Gruppo podistico poveve "Leprotti"	Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza internazionale. Si svolge nel mese di giugno.
Palio delle Zattere	Pro Loco Valstagna	Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza internazionale. Si svolge nel mese di luglio.
Festival Voci nuove in Valbrenta	Consorzio Pro Loco Grappa Valbrenta	Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza regionale. Si svolge nei mesi di luglio e agosto.

E ancora: Carnevale di Bassano, Fiera mercato dell'olivo, Ballata del Millennio, Ville, parchi, oratori e musei aperti, Brintaal Celtic Folk festival, festival della cultura e della musica celtica, Marcia tra castagni e olivi, Concorso pirotecnico, Mercatini di Natale.

Altre associazioni turistico-culturali: Associazione musei all'aperto, Club artistico romanese, Comitato Carnevale ragazzi, Comitato Minifestival, Comitato Sirlola, Gruppo artistico "La Costola", G. T. teatrino delle pulci, La valigia, Sardegna nostra.

Persone legate a Romano d'Ezzelino: Ezzelino III da Romano (1194 - 1259) signore ghibellino di Verona e della Marca Trevigiana.

CONSORZIO PRO LOCO VICENZA NORD

sede Caldogno, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Il Consorzio Vicenza Nord raggruppa 7 Pro Loco dell'area a nord di Vicenza, nello specifico: Caldogno – Castelnuovo – Costabissara – Gambugliano - Isola Vicentina – Monteviale – Villaverla.

La sede è a Caldogno, che fa parte dell'hinterland del capoluogo costituendo, insieme ad altri comuni, una cintura intorno a Vicenza con cui confina. Nata in epoca romana, continuò a fiorire in epoca longobarda, con i Franchi di Carlo Magno e con i Caldogno affiliati a Federico Barbarossa. Oggi è un ridente comune a vocazione industriale e turistica.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA CALDOGNO
PERIODO DI COSTRUZIONE	1542-1570
PROPRIETA'	Comune di Caldogno
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	Villa Caldogno è una villa veneta attribuita all'architetto Andrea Palladio, tra i Patrimoni dell'umanità UNESCO con le altre ville di Palladio del Veneto dal 1996. Palladio, amico di famiglia dei Caldogno, operò su una struttura preesistente, forse della prima metà del Quattrocento, ben visibile nel seminterrato che ospita attualmente la biblioteca comunale. La villa, oggi di proprietà del comune di Caldogno, è utilizzata per attività ed eventi culturali. Questa villa non è inclusa nei <i>Quattro libri dell'architettura</i> la facciata principale è caratterizzata da tre grandi archi della loggia dell'atrio d'ingresso, messi in evidenza da una cornice in bugnato rustico di mattoni. Al di sopra si colloca il frontone triangolare. La planimetria è molto semplice e le stanze non sono perfettamente proporzionate, ma molto probabilmente ciò deriva dal riutilizzo di murature preesistenti. All'interno è decorata con affreschi e fregi.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	RISORGIVE DEL BACCHIGLIONE E BOSCO
PERIODO DI COSTRUZIONE	- - -
PROPRIETA'	
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	Il "Bosco di Dueville" è situato all'interno di un'area sulla quale si sta realizzando il progetto Life "Sorba" che interessa una superficie di circa 26 ettari all'interno dei territori dei Comuni di Villaverla e Dueville. E' un' area riconosciuta come uno degli ambienti naturalistici di maggior pregio della Provincia di Vicenza che deve la sua importanza alla presenza, al suo interno, di un fitto reticolo di canali e risorgive che generano e alimentano il fiume Bacchiglione. Tale area, fatta di ambienti tipici delle zone umide, di siepi e alberi ripariali, nonché di bosco planiziale, rientra all'interno di progetti europei per la promozione e valorizzazione dell'area, che favorisca un processo diversificato e qualificante dell'offerta turistico-ambientale sul territorio.

E ancora: Chiesa Longobarda, Chiesa di S. Giovanni Battista, Chiesa di Sant'Urbano, Chiesetta di S. Michele, Chiesa di san Lorenzo Chiesetta di S. Antonio, Acquedotto romano, Municipio Vecchio, Villa Todescato, Villa Fogazzaro-Arnaldi, Villa Ghellini-Piovene, Villa Curti, Villa Floriani-Pagani, Convento, Villa Bertolini, Risorgive del Bacchiglione, Bosco della Guizza.

Eventi e manifestazioni:

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Pedalata delle risorgive	Pro Loco	Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza comunale. Si svolge nel mese di maggio.
Arti e mestieri della Valdiezza	Pro Loco	Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza comunale. Si svolge nel mese di

		ottobre.
Festa della Trota	Pro Loco	Evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza comunale. Si svolge nel mese di aprile.

Altre manifestazioni sono: Gran Polu, Incontriamoci in Villa, La Scartosada, Sagra della Trota, Sagra Caldogno, Sagra Cresole, Sagra Rettorgole, Concorso e mostra fotografica, Festa della Trebbiatura, Festa della Birra.

Si elencano inoltre i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Caldogno: Giustino Cattaneo, progettista della Isotta Fraschini e nativo del paese, Ludovico (Vico) Calabrò, pittore italiano, Roberto Baggio, calciatore, Ilvo Diamanti, sociologo, Massimiano Bucchi, sociologo.

CONSORZIO PRO LOCO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO

sede Trissino, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Del Consorzio Serenissima Agno Chiampo fanno parte le seguenti pro loco: Alte-Montecchio Maggiore, Brendola, Broglisno, Castelgomberto, Chiampo, Cornedo, Creazzo, Montebello, Gambellara, Montorso, Recoaro, Sovizzo, Tavernelle, Trissino, Valdagno e Zermeghedo.

Nel territorio, data la sua vastità, molteplici sono le offerte paesaggistiche e culturali presenti, dal complesso ipogeo "Le Priare", al percorso naturalistico Agno Chiampo, senza togliere la suggestiva Pieve di Chiampo.

Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	COMPLESSO IPOGEO "LE PRIARE"
PERIODO DI COSTRUZIONE	
PROPRIETA'	Comune
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	<p>Il complesso sotterraneo è costituito dal ramo principale, che porta alla parte più interna e profonda del sistema, a circa 200 metri dall'ingresso con un dislivello di circa 8,5 metri, e da un ramo secondario di circa 300 metri. In totale ha uno sviluppo di 1475 metri di cui la maggior parte relativi a vani artificiali e circa 300 metri sono invece cavità naturali dovute a fenomeni di epicarsismo.</p> <p>Il percorso è stato arricchito con appositi punti visita con adeguate didascalie che illustrano gli elementi salienti della geologia e della storia del particolare sito.</p> <p>In origine il sistema sotterraneo veniva utilizzato per l'estrazione della "pietra tenera" o "pietra di Vicenza" un materiale di costruzione molto pregiato, utilizzato in edilizia e per opere architettoniche: questa attività è continuata fino a dopo la seconda guerra mondiale. Dopo la guerra le Priare furono utilizzate negli anni '70 e '80 come fungaia. Seguì, dopo l'abbandono degli impianti della fungaia, un inesorabile degrado, continuato fino al 2000, anno in cui il Club Speleologico Proteo di Vicenza iniziò una serie di indagini nel complesso sotterraneo. Il progetto di valorizzazione del sito fu accolto favorevolmente dall'Amministrazione Comunale di Montecchio Maggiore che quindi diede avvio alla realizzazione di un concreto progetto di recupero e valorizzazione turistico-culturale del complesso.</p>

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CHIESA DELLA PIEVE
PERIODO DI COSTRUZIONE	XV secolo circa
PROPRIETA'	Diocesi di Vicenza
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	La chiesa sorge accanto al seminario dei Frati minori. Nella metà del 1400

diventò “Santuario” valorizzando il culto della Beata Vergine. All’interno si trovano interessanti opere, in particolare una Madonna con bambino in marmo dipinto di un autore locale risalente al 1480 ed un altare barocco del 1743 di artista veneto, entrambi notevoli per fattura di intaglio, proporzioni e cromatismo.

Nel cortile del convento è presente la statua in San Francesco in pietra tenera di Vicenza risalente al XVII secolo.

Ma il Santuario è famoso soprattutto per la “Grotta di Lourdes”, un centro importantissimo per il culto mariano: il Beato Claudio nel 1935, costruì con devozione e competenza una copia fedele della famosa grotta francese. Accanto alla grotta si snoda la splendida via crucis: un percorso di 560 m. con gruppi di statue di bronzo realizzate a grandezza naturale da sette scultori differenti. Il tutto è collocato all’interno di un parco botanico con oltre 350 specie di piante.

Eventi e manifestazioni:

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Sapori Pro Loco in Villa	Consorzio Serenissima Agno-Chiampo, Colli Berici, Astico Brenta	Degustazione e vendita di prodotti a marchio, presso Villa Cordellina, convegni e spettacoli delle scuole vincitrici del concorso “Tutela e Valorizzazione del patrimonio veneto”
Sabati in villa	Consorzio Serenissima Agno-Chiampo	Itinerari ed escursioni tutti i sabati dell’anno all’interno delle varie ville del territorio.
Passeggiando con Bacco	Pro loco Gambellara	Tradizionale tour enogastronomico all’aria aperta che porta i partecipanti alla scoperta dei vini e dei prodotti del territorio, tra il verde delle colline e i profumi della primavera.

Altre manifestazioni sono: Festa del Gobeto di Zermeghedo, Cinema e teatro in piazza a Trissino, Ville aperte a Trissino, Canti di Primavera, Sagra della Pieve e Montecchio medievale.

Si elencano inoltre i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Trissino

- Franco Perlotto, alpinista e scrittore
- Dario Rigo, ex capitano della Nazionale Italiana di hockey su pista
- Alfredo Rigodanzo, partigiano della brigata Stefano Stella
- Vittorio Culpo, antifascista italiano
- Olivia Culpo, Miss Universo 2012, di famiglia originaria di Selva di Trissino.
- Stefano Dal Lago hockeista su pista italiano. Due volte Campione del Mondo con la Nazionale italiana.
- Diego Nicoletti hockeista su pista italiano, opera nel Gruppo Sportivo Hockey Trissino

PROVINCIA DI TREVISO

La provincia di Treviso vanta un vasto numero di Pro loco che ricoprono quasi tutta la superficie provinciale, di conseguenza numerose sono le attrattive, i paesaggi ed i monumenti visitabili. Particolare attenzione la poniamo alle ville del territorio, di seguito suddivise per paese:

Valdobbiadene: Villa Barberina Arten Viansson, Villa Barbon Bennicelli e Villa Morona de Gastaldis

Miane: Villa Gera Minucci Bellati

Paese: Villa Gobbato-Dalla Riva a Paese, Villa Ferretti a Porcellengo, Villa delle Meridiane a Castagnole e Villa Algarotti-Quaglia sempre a Paese.

Asolo: Villa Scotti Pasini e Villa Contarini degli Armeni

Godega Sant'urbano: Villa Marinotti, Villa Lucheschi, Villa Savognan, Villa Pero-Riello, sede dell'aviazione austro-ungarica

CONSORZIO DEL VALDOBBIADENESE

sede Valdobbiadene, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Valdobbiadene si trova a Nord della provincia di Treviso, è uno dei comuni che funge da confine e collante con la vicina provincia di Belluno. Adagiato tra le colline ed i rigogliosi vigneti del Valdobbiadene-Conegliano Prosecco Superiore Docg, il comune è da anni inserito nel circuito *Città del Vino*. In questa cittadina dove la memoria del passato si intreccia con il presente, è immediato lasciarsi conquistare dal paesaggio quasi montano, ricco di panorami spettacolari.

Dal punto di vista architettonico monumentale, ricordiamo le numerose ville presenti nel territorio: Villa Piva, detta dei Cedri, limitrofa alla Piazza centrale del paese; Villa Barberina Arten Viansson, Villa Barbon Bennicelli, in frazione San Vito e Villa Morona De Gastaldis.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	DUOMO DI SANTA MARIA ASSUNTA
PERIODO DI COSTRUZIONE	1259 (prime fonti)
PROPRIETA'	Diocesi di Padova
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	Originariamente a tre navate, subì alcuni restauri radicali fra il XV ed il XVIII sec. L'attuale linea architettonica in stile neoclassico risale all'ultimo decennio del 1700. Di competenza dell'architetto Bernardo Salomoni è stato successivamente modificato da Giuseppe Segusini. Distrutto dai bombardamenti della Grande Guerra è stato ricostruito e in seguito rinforzato nelle strutture portanti. In esso sono custodite preziose opere d'arte come la pala dell'Assunta di Beccaruzzi, la pala della Vergine e i Santi Sebastiano e Rocco di Paris Bordon, una pala con S. Antonio Abate e S. Giovanni Battista, il ciborio dell'Altare della Madonna e altre.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN FLORIANO
PERIODO DI COSTRUZIONE	1424
PROPRIETA'	Diocesi di Padova
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	In un testamento del 1424 si ha notizia di questo oratorio; nel 1724 fu completamente rifatto e completato con il campanile-faro. Dopo i bombardamenti bellici degli anni 1917-18 venne ricostruito, ampliato e dotato del piazzale antistante, dal quale si può ammirare un favoloso panorama. Dopo la Seconda Guerra Mondiale venne aggiunta la cappella ad ovest per tener fede ad un voto. L'oratorio è stato di recente restaurato.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA BARBERINA ARTEN VIANSSON
PERIODO DI COSTRUZIONE	700
PROPRIETA'	Privata
STATO DI CONSERVAZIONE	
BREVE DESCRIZIONE	Annoverata tra le residenze d'epoca in Veneto, la settecentesca Villa Barberina è appartenuta dapprima ad una famiglia trevigiana. Poi, agli inizi del '900, fu acquistata da Celestino Piva per la sorella Barberina (da cui il nome attuale). Rimase di proprietà della famiglia Piva e dei suoi successori fino al 2003 anno in cui fu acquistata dalla famiglia Franco, imprenditori

	vinicoli. Questa villa veneta, restaurata di recente, in cui si è mantenuto lo stile originale degli arredi, è stata trasformata attualmente in un relais di lusso. Villa Barberina si trova in cima al viale d'ingresso ed è costituita da un corpo centrale con ai lati due barchesse, che terminano alle estremità con due torri (nel passato colombaie).
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano inoltre i seguenti personaggi legati a Valdobbiadene: Benedetto XI, papa, Antonio Vitale Bommarco, arcivescovo, Mauro Bressan, calciatore, Federico Colbertaldo, nuotatore, Venanzio Fortunato, santo, Michele Godena, scacchista, Piero Leonardi, geologo, Samuele Longo, calciatore, Alessandra Prosdocimo, campionessa europea di judo, Agostino Pavan, politico, ex sindaco e sindacalista.

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Antica Fiera di San Gregorio Magno - Festa patronale comunale	Parrocchia e comune di Valdobbiadene	Presso la Piazza centrale e le vie del centro viene allestita una mostra-mercato dedicata non solo agli attrezzi agricoli, ma anche alla degustazione ed alla vendita dei prodotti locali. Rinomata nel territorio perché una delle più antiche fiere.
Tradizionale Panevin	Comitato festeggiamenti e Pro Loco	In alcune contrade e nelle Frazioni del Comune il 5 Gennaio si svolge il tradizionale Panevin ovvero un grande falò la cui fiamma simboleggia la speranza e la forza di bruciare il vecchio. Il rogo è talvolta benedetto dal parroco e lo scoppiettare dell'acqua santa nel fuoco viene identificato con il demonio infuriato che fuggiva.

PRO LOCO SAN PIETRO DI BARBOZZA

Sede San Pietro di Barbozza, Provincia Treviso, Regione Veneto.

San Pietro di Barbozza è una frazione del Comune di Valdobbiadene. Si trova tra Valdobbiadene e Santo Stefano, ai piedi delle Prealpi Trevigiane. Il territorio collinare è quasi interamente coperto dai vigneti del Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, che danno un' importante fonte turistica.

Un tempo San Pietro di Barbozza era un comune, ma nel 1929 fu soppresso ed aggregato a Valdobbiadene.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	EREMO DI S. ALBERTO
PERIODO DI COSTRUZIONE	1400 ca.
PROPRIETA'	Diocesi di Padova
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	La prima notizia storica ci viene dalla Visita pastorale nel 1488 nella quale il Vescovo Barozzi vietò che si celebrasse la S. Messa per la precarietà dell'edificio, che fu profanato e diventò ricovero per gli animali e solo verso la metà del XVII sec. iniziò l'opera di recupero alla sua primitiva destinazione. Nel 1865 fu eretto il campanile, che tutt'ora vediamo. L'eremo porta il nome di S. Alberto in quanto nella cappella si conserva una reliquia del santo.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO
---------------------------	---

PERIODO DI COSTRUZIONE	Fondata nel 1636 ricostruita nel 1831 e nel 1946.
PROPRIETA'	Parrocchia
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	Le piccole cappelle laterali dell'unica navata sono arricchite da eleganti altari in pietra completati da recenti statue lignee di produzione gardenese, mentre nella prima cappella a sinistra e in controfacciata si notino due minuziose palette seicentesche. Il sontuoso altare maggiore e il bel ciborio sono datati al XVIII secolo e rispondo appieno all'intento decorativo e scenografico del tardo barocco; vi è collocata una tela del pittore solighese Paolo De Lorenzi (Soligo 1733-1806). Già menzionata nel 1488 ha subito nel corso dei secoli più restauri e sistemazioni che ne hanno mutato l'antico aspetto originario. Una lapide ricorda le date di fondazione e ricostruzione. Le iscrizioni poste sul frontale e sul protiro indicano che essa venne eretta per essere sia luogo di culto sia monumento ai caduti, secondo un uso assai diffuso nel secondo dopoguerra.
PRESENZA ANNUA	

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Mostra del Cartizze e Valdobbiadene Docg	Pro loco	Mostra di vino e degustazione di prodotti tipici che si svolge nel mese di aprile.
Canevando	Pro loco	Si tratta di una camminata guidata attraverso i vigneti e le colline alla scoperta delle cantine dove è possibile degustare il Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. di ciascun produttore, in abbinamento ai diversi piatti tipici della cucina trevigiana.

Si ricordano inoltre:

- Benedetto XI, papa fu il 194^o papa dal 22 ottobre 1303 alla morte. Apparteneva all'ordine domenicano. Nel 1736 papa Clemente XII lo ha proclamato beato.
- Piero Leonardi (Valdobbiadene, 29 gennaio 1908 – Venezia, 26 gennaio 1998) è stato un geologo e paleontologo italiano.
- Venanzio Fortunato, santo (Duplavilis, odierna Valdobbiadene, 530 – Poitiers, 607) fu uno degli ultimi autori di poesie in lingua latina, biografo di santi, vescovo;

PRO LOCO COMBAI

Sede Combai di Miane, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il Comune svolge un ruolo da collante nell'area nord del trevigiano, con la confinante provincia di Belluno. Offre un importante settore montano, fornito di numerosi sentieri naturalistici, (il n. 992 "Troj de la Rota", il n. 1024 "Sentiero dei Marroni" e il n. 1025 "Strada del Verdiso") e storici ("Strada de la fan") il transito di una importante Ippovia, (Ippovia delle Prealpi Trevigiane e Bellunesi, lunghezza circa 266 km), un paesaggio suggestivo con i borghi del paese e gli scorci che si trovano addentrandosi nelle vie: case e cortili comuni, riconducibili all'età medievale, ristrutturati per mantenerli nel tempo, ma non privati della loro storia.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CHIESA DI S. STEFANO
PERIODO DI COSTRUZIONE	1475 (prime fonti) , 1878 ultima consacrazione
PROPRIETA'	Diocesi di Vittorio Veneto
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo

BREVE DESCRIZIONE	È sede della parrocchia del paese. Di essa si hanno notizie dal 1475, ma in origine era solo una piccola cappella dipendente dalla pieve di Miane. Rinnovata e riconsacrata nel 1610, nel 1616 fu elevata a chiesa curaziale e nel 1751 a parrocchiale autonoma. Nei decenni successivi sono stati effettuati nuovi rifacimenti, conclusi con l'ultima consacrazione nel 1868. Ha pianta rettangolare organizzata in tre navate. La facciata a capanna è in stile neoclassico, con un solo portale d'ingresso e timpano triangolare a coronamento del tutto. All'interno, la pala della <i>Santissima Trinità</i> di un anonimo secentesco
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	BORGO COLMELLERE
PERIODO DI COSTRUZIONE	950
PROPRIETA'	Privati
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	Piccolo agglomerato a sudovest del centro, presso il confine con Valdobbiadene. Il toponimo è antichissimo ed è citato già attorno al 950 come <i>Col de Melleris</i> (da un proprietario terriero di nome <i>Mellius</i>). Gli edifici sono organizzati secondo l'originario schema medievale, con una corte centrale in cui trovano posto il cortile, il pozzo e il forno. Le costruzioni conservano ancora alcuni elementi tradizionali come la <i>ritonda</i> , uno spazio semicircolare della cucina comprendente il focolare, che sporge all'esterno assieme alla canna fumaria, e il <i>piol</i> , un ballatoio porticato al primo piano con parapetto in legno.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	“STRADA DE LA FAN”
PERIODO DI COSTRUZIONE	Prima Guerra Mondiale
PROPRIETA'	Pubblico/ Privato
STATO DI CONSERVAZIONE	In alcuni tratti ancora visibile il ciottolato originale
BREVE DESCRIZIONE	Fu costruita durante la Grande Guerra dagli occupanti Austriaci servendosi della manodopera locale, compresi bambini, donne e anziani. A causa delle terribili sofferenze che dovevano subire gli operai, essa venne soprannominata strada <i>de la Fan</i> , ovvero "della fame". Risalendo le pendici delle Prealpi, servì per trasportare cannoni e altre armi in prossimità dei punti più alti. Su alcuni tratti sussiste ancora il ciottolato originale
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano inoltre la Chiesa di Ronch (fondata nel 1830-1840), il Santuario della Madonna del Carmine (consacrato nel 1824), Villa Gera Minucci Bellati (risalente al Seicento)

nonché i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Miane:

- Marco Casagrande (1804-1880), scultore
- Giovanni Antiga (1878-1960), organista e compositore
- Mauro Bettin (1968), ciclista
- Marco Tagliaro (1942) pittore
- Valerio Bellati (1923-1996) pittore

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Festa dei Marroni	Pro Loco	Autunno, evento di richiamo per migliaia di visitatori; degustazione di Marroni di Combai IGT e dei prodotti tipici del territorio, nonché

		esposizione di prodotti artigianali. Spettacoli per bambini ed escursioni guidate.
"è verdiso"	Pro Loco	Mostra del vino Verdiso, che si svolge nel mese di maggio. Escursioni nel territorio, degustazioni guidate e cene a base di prodotti tipici.

PRO LOCO PAESE

Sede Paese, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il capoluogo comunale si trova ad ovest di Treviso, ma gran parte del territorio si estende a nord, dove si trovano le altre quattro frazioni. Nella zona non scorrono corsi d'acqua di rilievo, ma vi è una grande quantità di rogge e fossati alimentati da un sistema di canali artificiali derivanti dal Piave.

A Paese troviamo la Chiesa arcipretale di San Martino Vescovo. L'origine della chiesa risale all'inizio del XV secolo quando l'edificio era ad una sola navata di stile romanico. Elementi architettonici da far notare sono inoltre le ville, situate a Paese e nelle frazioni, come: Villa Gobbatto-Dalla Riva a Paese, Villa Ferretti a Porcellengo, Villa delle Meridiane a Castagnole e Villa Algarotti-Quaglia sempre a Paese.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CHIESA ARCIPRETALE DI SAN MARTINO VESCOVO
PERIODO DI COSTRUZIONE	XV secolo
PROPRIETA'	Diocesi di Treviso
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	L'origine della chiesa risale all'inizio del XV secolo quando l'edificio era ad una sola navata di stile romanico. Nel 1603 la chiesa venne riedificata addossata al campanile. Al secolo successivo risalivano il presbiterio, il soffitto decorato a stucco e gli affreschi di Sebastiano Santi. Nel 1793 fu dichiarata arcipretale, mentre subiva altri lavori di ampliamento e riedificazione. Nel 1918 venne quasi completamente riedificata su progetto dell'architetto Melchiorri che la trasformò in un grande edificio a tre navate con una imponente facciata in marmo realizzata nel 1957. Nell'altar maggiore è presente la <i>Pala di San Martino</i> , olio su tavola quattrocentesco di Gerolamo Pennacchis senior di Treviso. Ai lati del coro sono posti due affreschi di Gian Maria Lepsky risalenti al 1946. Nella navata destra è presente l'altare nel quale riposa San Romano diacono e martire e un altare del Rosario del 1580. Nel soffitto, la <i>Gloria di San Martino</i> di Berto Rossato, mentre in controfacciata è posto un quadro di Antonio Beni. Il fonte battesimale apparteneva alla vecchia chiesa di Possagno in cui fu battezzato Antonio Canova.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA ALGAROTTI-QUAGLIA
PERIODO DI COSTRUZIONE	XV secolo
PROPRIETA'	
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	Lungo Via Roma, a fianco della Villa Algarotti- Quaglia, si erge la graziosissima costruzione gotica del XV secolo, denominata Casa Quaglia. Essa costituisce la testimonianza di una delle più antiche architetture di villa del trevigiano ed uno dei rari esempi rimasti di decorazioni in affresco con disegni di finta tappezzeria. L'edificio è caratterizzato al piano terra da tre arcate, di cui una ad arco scemo e due ad arco a sesto acuto, poste asimmetricamente allo sviluppo della facciata ed al piano primo da una trifora e bifore di elegante gusto goticeggiante ad archi trilobati. Su tutta la

	facciata principale si estende una ricca e finissima decorazione ad affresco sulla quale spicca uno stemma di pregevole fattura tardo gotica in pietra d'Istria ed il monogramma di S. Bernardino, presente ancora oggi in molte case ed edifici trevigiani.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA PANIZZA
PERIODO DI COSTRUZIONE	1800
PROPRIETA'	Comune di Paese
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	Il complesso di Villa Panizza è di proprietà comunale. La villa padronale, assai semplice, fu eretta nel 1810 dai Malanotte ed ingrandita successivamente attorno al 1870. Fra i vari proprietari il più illustre fu senz'altro il prof. Panizza, discendente di Bartolomeo Panizza, senatore e medico di Napoleone. Nell'adiacenza ad est, già adibita a scuderie e granaio, pregevole è la cantina con volta a botte o a pieno sesto, nonché la tettoia in ferro con pilastri in ghisa. A nord si sviluppa la casa colonica del XVIII sec., ora Casa Alloggio per Anziani. Il giardino in stile inglese, costituito da essenze pregiate e rare, caratterizzato da un grazioso gazebo in legno, è attrezzato con vialetti a ghiaio, aree pavimentate, scalinate, emergenze in pietra naturale.
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano inoltre: Casa Perotto, edificio di origine settecentesca, posto al centro di un Colmello, disposto a corte aperta; Villa Onesti, nota per il bellissimo parco e la cappella ottagonale; e Casa Rossa, edificio del '500 originariamente ricoperto da pitture decorative a fresco. Nonché ricordiamo i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Paese:

- Angelo Pavan, politico
- Andrea Zanoni, politico
- Fabio Semenzato, rugbista
- Enrico Ceccato, rugbista

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Paese tra fiori e sapori	Pro loco	Esposizione florovivaistica, attrezzature per il giardinaggio, arredo urbano e da giardino
Sagra di San Gottardo (Padernello)	Gruppo San Gottardo	Festa patronale
San Martino tra i sapori d'autunno	Pro loco Paese	Manifestazione nata per promuovere i prodotti tipici autunnali

PRO LOCO di ASOLO

Sede Asolo, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Asolo si estende sul punto di transizione tra la pianura veneta e l'area collinare sovrastante che anticipa le prealpi bellunesi (colli Asolani).

Definita da Giosuè Carducci la Città dei cento orizzonti, Asolo è uno dei centri storici più suggestivi d'Italia. Raccolta entro le antiche mura che si diramano dalla Rocca, fortezza del XII° secolo, conserva in ogni scorcio testimonianze della sua millenaria storia. Luogo di fascino sui dolci colli asolani, Asolo fu meta di poeti e scrittori, artisti e viaggiatori, che qui trovarono ispirazione ed armonia. Tra questi il poeta inglese Robert Browning, la Divina del teatro Eleonora Duse, il compositore Gian Francesco Malipiero, la scrittrice e viaggiatrice inglese Freya Stark.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	ROCCA DI ASOLO
PERIODO DI COSTRUZIONE	XII-XIII secolo
PROPRIETA'	Comunale
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	<p>È il simbolo della città, posta in vetta al monte Ricco. La struttura, a poligono irregolare, risale alla fine del XII secolo e l'inizio del XIII secolo. La tradizione vuole che un originario complesso difensivo sorgesse qui fin dall'epoca preromana.</p> <p>Grazie agli scavi effettuati tra il 1984 e il 1991 dalle discipline di Archeologia delle Venezie e di Topografia dell'Italia antica dell'Università di Padova, sono emerse tracce di una piccola aula di culto absidata, databile alla seconda metà del VI secolo, e di sepolture posteriori. La decorazione a mosaico messa in luce nella zona dell'abside è oggi conservata nel Museo cittadino.</p> <p>Ad un periodo successivo sono da attribuire delle strutture abitative con dei semplici focolari domestici ed i resti di due crogiuoli per la fusione dei metalli.</p> <p>La data di costruzione della attuale Rocca è stata posta tra la fine del XII secolo e l'inizio del XIII secolo.</p>
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CHIESA DA SANTA CATERINA
PERIODO DI COSTRUZIONE	1346
PROPRIETA'	Diocesi di Treviso
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	<p>La piccola chiesa dedicata a santa Caterina d'Alessandria presenta all'esterno una semplice facciata a capanna. Il tempio è decorato internamente da un ciclo di affreschi, rappresentanti scene tratte dalla vita della santa e dalla Passione di Gesù.</p> <p>Edificata nel 1346, dalla confraternita dei Battuti, venne ampliata nel corso del XVI secolo, quando l'edificio preesistente venne inglobato nelle murature: sulla parete di fondo è chiaramente visibile l'originaria forma dell'interno. Nel 1573 la chiesa fu completata, sia negli arredi sia nei dipinti murali, con la collocazione di tre altari. L'intero ciclo di affreschi venne ricoperto da una scialbatura nel corso del XVIII secolo, e fu riportato alla luce soltanto alla fine del XIX secolo.</p>
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA
PERIODO DI COSTRUZIONE	XVIII secolo
PROPRIETA'	Diocesi di Treviso
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	<p>La Cattedrale di Santa Maria Assunta (anticamente chiamata anche <i>Santa Maria di Breda</i>) sorge appoggiata alla struttura di un complesso romanico più antico, modificata nel 1747 da un intervento di ristrutturazione su progetto di Giorgio Massari. La facciata attuale invece risale al 1889 ed è opera di Pietro Saccardo.</p> <p>Il titolo di Cattedrale deriva dal fatto che Asolo fu sede vescovile fin dai primi secoli del Cristianesimo. Durante i secoli bui, fra invasioni barbariche, distruzioni, carestie e pestilenze, la sede vescovile venne soppressa con editto dell'imperatore Ottone I nel 969 e la giurisdizione vescovile, che implicava anche il governo del territorio, passò sotto il vescovo di Treviso. Il titolo di Cattedrale, sempre rivendicato da Asolo, rimase dunque <i>ad</i></p>

	<i>honorem</i> , ma comunque contrastato con fermezza da Treviso.
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano anche: “La Collegiata”, il palazzo della Ragione, palazzo Beltramini, oggi sede del Municipio, Villa Scotti Pasini e Villa Contarini degli Armeni; nonché i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi ad Asolo:

- Pietro Bembo (1470-1547), cardinale e letterato: frequentò la corte di Caterina Cornaro, dove ambientò *Gli Asolani*.
- Francesco Zorzi (1466-1540), teologo e filosofo; morì ad Asolo.
- Giovanni Battista Camozzi (1515-1581), letterato; nacque ad Asolo da antica famiglia piemontese.
- Robert Browning (1812-1889), poeta e drammaturgo britannico: visse presso villa Scotti-Pasini; tra i suoi lavori, la lirica *Asolando*.
- Giosuè Carducci (1835-1907), poeta e scrittore: altro frequentatore di Asolo, la definì *città dai cento orizzonti*.
- Eleonora Duse (1858-1924), attrice teatrale: particolarmente affezionata ad Asolo, dove trascorse numerosi soggiorni; vi fu sepolta secondo le sue volontà.
- Ada Negri (1870-1945), poetessa e scrittrice.
- Freya Stark (1893-1993), scrittrice ed esploratrice britannica: trascorse l'infanzia e i suoi ultimi anni ad Asolo, dove morì e fu tumulata.
- Flavia Paulon (1906-1986), è stata una critica cinematografica, giornalista, sceneggiatrice e scrittrice italiana. Biografa ufficiale della Mostra del Cinema di Venezia. Fonda nel 1973 il Festival Internazionale del Film sull'Arte e di Biografie d'Artisti oggi AsoloArtFilmFestival.
- Dino Boffo (1952), giornalista: è nato ad Asolo.
- Igor Stravinskij
- Ernest Hemingway
- Wilma Neruda visse nel Palazzo Beltramini ad Asolo dal 1895 al 1898 (anno della morte del figlio).
- Ludwig Norman Neruda, alpinista e pittore figlio di Wilma.
- Carlo Bernini (1936-2010), politico italiano, presidente della Provincia di Treviso (1970-1980), presidente della giunta regionale del Veneto (1980-1989), ministro dei Trasporti (1989-1992), senatore della Repubblica.
- Manuel Dallan (1976), rugbysta.
- Denis Dallan (1978), rugbysta.

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Palio di Asolo	Pro loco	Palio delle contrade del paese
Simul festival olistico		L'evento del benessere ad Asolo, tra villa Freya ed il convento di SS Pietro e Paolo. Un weekend ricco di attività culturali: incontri con l'autore, seminari, lezioni bionaturali, meditazione, trattamenti olistici, laboratori culinari ed artistici.

Si ricordano inoltre: A.M.A Asolo music summer festival, mercatino dell'Antiquariato, La Fucina del gusto.

PRO LOCO CIMADOLMO

sede Cimadolmo, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il Comune di Cimadolmo è situato nel Nord-Est Italia, 50 km a Nord di Venezia. Si estende per oltre 7 km lungo la riva sinistra del fiume Piave e presenta il 50% del territorio dentro agli argini del fiume sacro alla patria.

Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN SILVESTRO PAPA
---------------------------	-------------------------------------

PERIODO DI COSTRUZIONE	1600 ca
PROPRIETA'	Parrocchia di Cimadolmo
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	L'edificio venne edificato a Cimadolmo dopo numerose inondazioni del Piave. E' documentato che a più riprese la chiesa di San Silvestro dovette soccombere alla furia del fiume. Nel 1670 la chiesa era dotata di quattro altari , passati nel 1745 a sei. Nel 1887 se ne denuncia il precario stato di conservazione e nel 1912 venne avviato un corposo restauro. Il 7 novembre 1917 venne fatto saltare il campanile che cadendo danneggiò la chiesa. Nel 1922 si procedette alla ricostruzione della chiesa e del campanile affidando la progettazione all' architetto Luigi Candiani di Vazzola. Il prospetto dell' attuale chiesa vede nella lunetta soprastante il portale d' ingresso la figura di San Silvestro Papa entro architettura con la precedente parrocchiale sullo sfondo, opera del pittore locale Giordano Beotto. Sulla parete di fondo del presbiterio e collocata la grande tela centinata dipinta ad olio da Luigi Cima (Villa di Villa, Belluno 1860-1944) nel 1927 e raffigurante le Madonna Assunta e i Santi Pietro, Gaetano da Tiene, Silvestro papa e Giovanni Battista. Alla destra dell' arcone del presbiterio, una porticina conduce alla grotta di Lourdes, cappella eretta nel 1926 con all' interno la statua della Madonna, opera di Giordano Beotto.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	GRAVE DI PAPADOLPOLI
PERIODO DI COSTRUZIONE	Si è formata nel 1882
PROPRIETA'	Comuni di Maserada, Cimadolmo e Spresiano
STATO DI CONSERVAZIONE	
BREVE DESCRIZIONE	E' un'isola lambita dal Piave e compresa nei comuni di Maserada, Cimadolmo e, in minima parte, Spresiano. L'isola si è formata nel 1882 in seguito a un'alluvione che suddivise il corso del fiume in due rami. Quanto al toponimo, Grave ("ghiaie") si riferisce alla natura sassosa del luogo, mentre Papadopoli ricorda la ricca famiglia veneziana che ne fu proprietaria durante l'Ottocento. Attualmente è coltivata a vigneti. Durante la prima guerra mondiale, dopo la disfatta di Caporetto e l'arrivo degli Austriaci sul Piave, venne considerata terra di nessuno, ovvero un lembo di terra che faceva da cuscinetto tra il fronte italiano ed austriaco. Alle Grave di Papadopoli si esprime ai più alti livelli il tipico ecosistema del Piave, dalle acque nei greti, ai boschi ripari ed alti ed ai prati xerici, accanto e talora intervallanti razionali coltivazioni agricole.
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano inoltre l'oratorio di San Giovanni Battista, annesso alla casa Beotto, la Chiesa di San Michele Arcangelo a San Michele di Piave e la Chiesa della Beata Vergine della Visitazione a Stabiuzzo; nonché i seguenti personaggi vissuti o legati a Cimadolmo

- Giordano Beotto, pittore
- Luigi Candiani, architetto

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Mostra interprovinciale dell'asparago bianco di Cimadolmo IGP	Pro loco	Durante tutta la manifestazione è possibile assaporare due tra le più conosciute prelibatezze a base di asparagi: "sparasi e vovi" (asparagi e uova) e il risotto con gli asparagi.

		Nel corso della festa si svolgono altre iniziative come ad esempio la mostra dell'asparago. Da visitare è anche la "Fiera del Passo", mostra mercato con articoli da giardinaggio, per la casa e tempo libero.
Feste del Pesce e delle nostre acque	Pro loco	Festa del pesce e varie mostre: dell'artigianato locale e del libro tra le altre.

CONSORZIO OPITERGINO MOTTENSE

Sede Salgareda, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il consorzio Opitergino Mottense comprende le pro loco di Gorgo al Monticano, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Porobuffolè, Salgareda, sede del Consorzio, San Polo di Piave, Fontanelle e Mansuè. Come si può notare l'area è molto ampia e quindi fornisce diverse possibilità di attrazioni turistiche, paesaggistiche, culturali e gastronomiche.

Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VILLA REBECCA E ORATORIO DELLA BEATA VERGINE DELLA SALUTE
PERIODO DI COSTRUZIONE	Seconda metà '800
PROPRIETA'	Comune
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	La villa, costruita dalla famiglia Rebecca nella seconda metà dell'Ottocento in linea con l'oratorio tuttora esistente, fu demolita dalle artiglierie italiane durante il I conflitto mondiale. Quella attuale, costruita più all'interno rispetto alla strada, fu realizzata in due momenti: all'inizio degli Anni Venti, la parte est, mentre la parte Ovest alla fine degli Anni Trenta. L'oratorio, invece, d'aspetto Art-Decò, fu costruito nel 1907 e rappresenta uno dei rarissimi esemplari di edifici sacri con questo stile, essenzialmente impiegato negli edifici civili. Anch'esso lesionato dalla Grande Guerra, fu restaurato e riaperto al culto il 21 novembre del 1938 (festa della Madonna della Salute). Un ultimo radicale restauro fu effettuato nel 2007 ad opera della nuova proprietà, la ditta Boccato-Bonotto, alla quale appartiene anche l'adiacente barchessa. La villa, invece, durante gli anni 2008-2009, dopo l'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale, è stata oggetto di un restauro totale e ben riuscito sotto l'aspetto filologico.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	ORATORIO DI CANDOLÈ
PERIODO DI COSTRUZIONE	1536
PROPRIETA'	
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	Costruito dalla nobile famiglia veneziana dei Correr nel 1536, fu dedicato alla Vergine Assunta. Essendo l'Assunta anche patrona della chiesa arcipretale, nel 1837, il vescovo di Treviso, Sebastiano Soldati, tolse la titolarità primigenia dedicando l'oratorio alla Natività di Maria, fu così rimossa dall'altare maggiore la pala che rappresentava l'Assunta e sostituita con l'attuale che raffigura, appunto, la Natività della Vergine. L'unico segno distintivo dell'originaria titolarità è rimasto scolpito sull'architrave in pietra esterno della porta d'ingresso e ancora leggibile: "Templa Dei supplex – Assumptae et Virginis aras ingredere – ast opus his sis – memor esse fide" [entra implorante nel tempio di Dio – nella casa dell'Assunta e Vergine – ricordati che qui necessita la fede]. L'oratorio è

	stato restaurato nell'ultimo decennio del secolo scorso. Durante i lavori di restauro sono emersi i fregi dei Correr, delle decorazioni seicentesche e le croci di consacrazione. La pala dell'altare intitolata alla "Natività di Maria", è opera del bellunese Giuseppe Zais.
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano anche l'Oratorio di Sant'Antonio, la Croce commemorativa della Grande Guerra in pietra, situata in Via Passo Vecchio, a ridosso del Piave, Oasi di Chiesavecchia: parco fluviale con area attrezzata e sentiero per mtb e la Casa delle Fate di Goffredo Parise.

Nonché i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Salgareda:

- Severino Poletto, cardinale e arcivescovo cattolico, nato a Salgareda il 18 marzo 1933.
- Goffredo Parise, scrittore.
- Rimantas Stankevičius, aviatore e astronauta lituano, morto a Salgareda il 9 settembre 1990.
- Camillo Cibirin, poliziotto italiano e comandante del Corpo della gendarmeria dello Stato della Città del Vaticano. Nato a Salgareda nel 1926.

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Sagra di Salgareda	Pro loco	Degustazioni gastronomiche tipiche della zona accompagnate dai vini delle cantine locali e buona musica.
Sentieri di vino	Pro loco	Rassegna enogastronomica che si svolge nello splendido scenario estivo di Villa Rebecca a Salgareda con la degustazione dei vini delle cantine del territorio abbinati ai piatti preparati dai ristoratori che partecipano all'evento.
Festa di Primavera	Pro loco	Incontro delle associazioni culturali e musicali nella villa "Rebecca", che si trova nel centro di Salgareda.

Si ricordano inoltre: Festa del Ringraziamento, il Panevin, e la festa del Carnevale.

PRO LOCO FREGONA

sede Fregona, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il territorio comunale si estende sull'area pedemontana a nord-est di Vittorio Veneto e su buona parte dell'altopiano del Cansiglio, comprese alcune delle cime che lo contornano; si tratta, in particolare, del Pizzoc (1.565 m), e del Millifret (1.581 m), la cui cima rappresenta il punto più elevato del comune.

Fregona inoltre si contraddistingue per un patrimonio storico-artistico caratterizzato da presenze esaltanti come la celebre "Pala di San Giorgio", dipinta da Francesco da Milano nel 1529, ora nella parrocchiale di Osigo, oppure il "Crocefisso e le Anime del Purgatorio" di Sebastiano Ricci nell'arcipretale, che custodisce pure sculture del maestro del Canova, Giuseppe Bernardi Torretti, oltre a due tele della bottega del Tiziano.

Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CAMPANILE DI FREGONA
PERIODO DI COSTRUZIONE	1881
PROPRIETA'	Comunale
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	Opera d'immenso valore per Fregona, perché interamente realizzata dalla

	<p>popolazione del luogo. Iniziatore nel 1881 su progetto del capomastro Ciprian Francesco, il campanile di Fregona è stato portato all'attuale altezza di sessanta metri nel 1909; manca la cuspide che avrebbe dovuto svettare oltre le guglie della torre soprastante la cella campanaria. Esso si fa ammirare, oltre che per la sua mole possente in stile neogotico, per gli oltre 300 gradini della scala a chiocciola interna, per le eleganti balaustre, per i quattro pinnacoli laterali, per gli otto doccioni a forma di teste di drago e di leone, ma soprattutto per le decorazioni con foglie di acanto nei capitelli delle colonne appaiate di detta cella. Tale torre campanaria, contrassegno inconfondibile del panorama ai piedi del Cansiglio, è una testimonianza della laboriosità e della notevole maestria degli scalpellini di Breda che dalla pietra "dolce" del Caglieron e da quella "turchina" delle cave del Masarè seppero trarre un sì pregiato materiale da costruzione.</p>
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CASTELLO DI PIAI
PERIODO DI COSTRUZIONE	1000-1100
PROPRIETA'	comunale
STATO DI CONSERVAZIONE	Pochi resti visibili
BREVE DESCRIZIONE	<p>Il castello di Piai ha avuto il periodo di maggior splendore sotto la Signoria dei Da Camino nei sec. XIII-XV : lo conferma una cassaforte in legno massiccio, rivestita da lamine di ferro con trama ortogonale assicurate al supporto con chiodi ribattuti, appartenuta fino al 1423 all'ultimo castellano Salatino Scotti ed ora custodito nella chiesa arcipretale di Fregona. Situato sul colle omonimo in vista panoramica ai piedi del monte Pizzoc, estrema propaggine occidentale del massiccio del Cansiglio-Cavallo, esso ha origini romane come postazione di controllo, lungo le valli dei torrenti Carron e Friga, affluenti del Meschio, in collegamento, anche visivo, con le rocche di Serravalle e Ceneda ad ovest, e con l'insediamento fortificato tardo-antico del Re Matruch a sud, in località Nastego alle Fratte e a est con quelli del colle di San Daniele sopra Osigo e di Montaner in comune di Sarmede.</p>
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	GROTTE DEL CAGLIERON
PERIODO DI COSTRUZIONE	
PROPRIETA'	
STATO DI CONSERVAZIONE	
BREVE DESCRIZIONE	<p>Le Grotte del Caglieron sono situate in località Breda di Fregona. Il complesso consta di una serie di cavità, parte delle quali di origine artificiale e parte di origine naturale; per la parte naturale, si tratta di una profonda forra incisa dal torrente Caglieron su strati alternati di conglomerato calcareo, di arenarie e di marne del Miocene medio (da 16 a 10 milioni di anni fa). Numerose sono le cascate, alte parecchi metri, con grandi marmitte alla base. Nella parte più profonda della forra, si notano sulle pareti grandi concrezioni calcaree che chiudono per un tratto e in parte la volta, dando all'insieme l'aspetto di una grotta. Sulle pareti della forra si aprono delle grandi cavità artificiali, ottenute dall'estrazione dell'arenaria, la tipica "piera dolza" (pietra tenera). L'attività estrattiva, che risale al 1500 e forse anche prima, forniva il materiale per la costruzione di stipiti, architravi, ecc., che si possono ancora osservare sulle vecchie case e i palazzi di Vittorio Veneto e dintorni. Attualmente il complesso delle Grotte è interessato dai lavori di realizzazione del Parco delle Grotte del Caglieron, in buona parte</p>

	completati. Data la costanza della temperatura nelle parti più profonde delle grotte, e la progressiva diminuzione della luce, si possono osservare una serie di microambienti di notevole interesse botanico e zoologico.
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano inoltre i diversi borghi presenti nel paese come: Borgo Luca, Borgo Piai e Borgo Sonogo, inoltre i diversi sentieri che circondano il territorio, quali: il sentiero del Torchiato, il sentiero del Castello e il sentiero del "Bracconiere"; nonché i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Fregona:

- Francesco Da Re, pittore
- Sebastiano Ricci, pittore
- Giorgio Mies, giornalista, pubblicitista e storico d'arte

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Mostra del Torchiato di Fregona	Pro loco	Degustazioni del vino tipico locale, accompagnate da eventi collaterali, come: passeggiate, "Marcia del Torchiato", visite guidate al centro di produzione del Torchiato, cene.
Teatro nei borghi di Fregona	Pro loco	Spettacoli teatrali nei borghi del paese
Boschi a Natale	Pro Loco e Regione	Visite guidate al parco del Cansiglio con degustazione di prodotti tipici

Si ricordano inoltre: il tradizionale "Panevin" la sera del 5 Gennaio, Escursionisticamente: passeggiate guidate per rilassare corpo e mente e la sagra di Fregona.

PRO LOCO DI GODEGA SANT'URBANO

Sede Godega Sant'Urbano, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il comune si trova in un punto più o meno equidistante tra i Comuni di Conegliano, Vittorio Veneto e Sacile. Sotto il dominio dei Da Camino, nel XIII secolo la comunità di Godega si sviluppò intorno a un pozzo, detto *Pozzo della Regola*, che ancora oggi contrassegna il nucleo abitativo più vecchio del paese. La *Regola* era una assemblea costituita dai capi famiglia maggiori di 25 anni, che si riuniva più volte l'anno per deliberare su questioni amministrative, di utilità e di ordine pubblico. A questo periodo risale la prima testimonianza scritta che riferisce dell'*Antica Fiera* come evento che si svolgeva già da "tempo immemorabile", e che costituiva un importante punto d'incontro tra i residenti dei paesi vicini in occasione del mercato del bestiame.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	POZZO DELLA REGOLA
PERIODO DI COSTRUZIONE	XIII secolo
PROPRIETA'	Comune
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	A Godega capoluogo, in un vecchio borgo, si conserva l'antico Pozzo della Regola, risalente al XIII secolo; il manufatto, restaurato nel 2004, è anche detto, in un documento settecentesco, <i>pozzo vecchio de la isola</i> .
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CHIESA DI SANTA MARIA ANTIOCHIA
PERIODO DI COSTRUZIONE	
PROPRIETA'	Diocesi di Vittorio Veneto
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	La chiesa di Santa Margherita di Antiochia, di recente costruzione, si erge nella stessa area nella quale un tempo trovava collocazione un antico

	palazzo; internamente ci si imbatte in alcune tele settecentesche e ottocentesche raffiguranti il martirio di Santa Margherita.
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano anche la settecentesca Villa Marinotti, Villa Lucheschi, Villa Savognan, la cui famiglia si insediò nel paese intorno al quattordicesimo secolo e Villa Pero-Riello, sede dell'aviazione austro-ungarica e la chiesa di san Biagio, di san Lorenzo e la cappella di San Giuseppe.

Nonché i seguenti personaggi di spicco vissuti, viventi o legati a Godega S.U.:

- Giacomo Danubio: autore di fumetti;
- Antonia Arslan, scrittrice

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Antica fiera di Godega	Comune	Questa manifestazione, che ha origini millenarie, nata come mercato di bestiame, attualmente coinvolge molti altri settori quali artigianato, macchine agricole, arredamento, bioedilizia
Mostra dell'antiquariato	Comune	Si svolge la terza domenica del mese per dieci mesi all'anno.
Calici e sapori in Villa	Comune	Serata di degustazione dei prodotti gastronomici locali accompagnati dai Vini del Veneto e del Friuli

Si ricorda inoltre: Godega a fumetti.

PRO LOCO DI MORGANO

sede Morgano, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il comune si estende in un'area completamente pianeggiante a ponente del capoluogo provinciale ed ha sede a Badoere. Il territorio è caratterizzato dalla presenza dei fiumi Sile e Zero e da altri corsi d'acqua secondari. Attorno a questi si è formato un peculiare ambiente umido ricco di risorgive, tutelato grazie all'istituzione del Parco naturale regionale del Fiume Sile.

Il patrimonio ambientale all'interno del territorio di Morgano è caratterizzato dal fluire del fiume Sile, il corso d'acqua di risorgiva più lungo d'Europa che nasce proprio a pochi chilometri dalla Rotonda di Badoere.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	VECCHIA FORNACE
PERIODO DI COSTRUZIONE	1800
PROPRIETA'	
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	Il catasto napoleonico del 1810 testimonia nel territorio di Morgano la presenza di una fornace, di proprietà della famiglia Basadonna. Questa si trovava in località Settimo, presso le vie Fornaci e Barbasso. Nei pressi si trovano le attuali "buse de Carlesso", una profonda palude, in località "Ongarie", che segna il luogo dei vecchi giacimenti dai quali gli operai della adiacente fornace Carlesso estraevano la <i>crèa</i> (argilla). La palude è costituita da numerosi stagni collegati da lingue di terra ed è ricca di pesce. Vi si trovano la ninfea bianca e la folaga, mentre in estate è presente anche l'airone rosso. Nei pressi dell'antica fornace si trova inoltre un vecchio mulino a più ruote. Nei pressi una <i>busa</i> , formatasi per l'intensa attività di escavazione, offre rifugio a diverse specie di volatili.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	BARCHESSA DI VILLA BADOER, DETTA "LA ROTONDA"
PERIODO DI COSTRUZIONE	XVIII secolo
PROPRIETA'	Pubblico/Privati
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	La barchessa di villa Badoer detta "La Rotonda" è uno dei più rilevanti esempi architettonici del periodo delle ville venete. Si tratta di un lungo porticato che si articola in due emicicli interrotti dal passaggio di una strada pubblica (SP 68 "di Istrana"). All'interno è racchiuso un ampio spazio circolare (piazza Indipendenza) che costituisce il cuore del paese. L'edificio di ponente è la parte "nobile" del complesso; in origine se ne attribuiva il progetto a Giorgio Massari, ma studi più recenti propendono per un architetto riccatiano, forse Francesco Maria Preti. L'altro ha invece linee più spartane, pur completando armonicamente il complesso. Queste differenze sono alla base delle diverse destinazioni d'uso: la barchessa occidentale ospitava esercizi commerciali, mentre quella orientale costituiva gli alloggi dei braccianti. Il complesso si conclude con la chiesetta di Sant'Antonio (1645).
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	FERROVIA TREVISO-OSTIGLIA
PERIODO DI COSTRUZIONE	Inizio '900
PROPRIETA'	Comunale
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	La ferrovia Treviso-Ostiglia è stata una linea ferroviaria italiana di proprietà statale che collegava Ostiglia a Treviso attraversando trasversalmente tutto il Veneto. Era lunga 116,20 chilometri; ai fini tariffari la chilometrica virtuale totale era di 120 km. La ferrovia fu concepita per il doppio binario e per perseguire questa tipologia di progetto furono eseguiti gli espropri necessari, tuttavia fu armata ed esercitata a binario semplice. Tutte le opere d'arte minori e i rilevati furono comunque predisposti per il doppio binario. Una delle innovazioni particolari fu l'esiguo numero di passaggi a livello con le intersezioni delle strade principali (statali e provinciali) e il largo uso di sovrappassi e sottopassi, come nella ferrovia Piacenza-Cremona (28/10/1933) che ne era del tutto priva fino all'innesto sulla Cremona - Borgo San Donnino. Negli anni Duemila venne progettato di trasformare la tratta in pista ciclabile, denominata pista ciclabile Treviso-Ostiglia. Tale progetto ha portato alla creazione di una pista ciclopedonale che collega la provincia di Treviso con la provincia di Padova nella sua interezza, giungendo ai confini con la provincia di Vicenza.
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano inoltre: la Chiesa Parrocchiale, il Capitello votivo di San Cristoforo; nonché i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Morgano:

- Francesco Maria Preti, architetto
- Giorgio Massari, architetto
- Angelo Badoer
- Francesco Colonna, pittore

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Sagra del Carmine	Parrocchia	Tradizionale sagre per la celebrazione della

		Beata Vergine Maria
A tavola con l'asparago di Badoere	Pro loco/Comune/Consorzio	Serate di degustazione dell'asparago proposte dai vari ristoranti della zona.

Si ricordano inoltre: il Mercatino dell'artigianato e della creatività, il Mercatino di Natale e il Mercatino dell'Antiquariato e del collezionismo.

PRO LOCO DI SARMEDE

sede Sarmede, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Adagiato sulle pendici della foresta del Cansiglio, all'interno di un paesaggio tipicamente prealpino dall'architettura spontanea spesso in pietra, Sarmede ha dato i natali alla famiglia di origine longobarda dei Da Camino, signori di Treviso in epoca medioevale. Il paese conserva antiche chiesette alpestri, come quella di Val e quella di Rugolo che contiene affreschi del Seicento.

Il comune ha acquistato rinomanza, non soltanto in Italia, ma in tutta Europa, per essere la sede della scuola pittorica di Stepan Zavrel e come sede della Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'Infanzia che richiama interesse da tutto il mondo.

La Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'Infanzia è un'esposizione che raccoglie una vasta selezione di illustrazioni per l'infanzia provenienti da diverse culture con l'obiettivo di promuovere l'importanza e la valenza di questa espressione artistica.

L'esposizione si svolge ogni anno nel periodo che va da fine ottobre a dicembre a Sarmede (TV) nel Palazzo Municipale, trasformando il paese in quello che è stato definito come "il paese delle fiabe".

Nel comune di Sarmede hanno molta importanza anche i paesaggi, con gli innumerevoli sentieri che si snodano nel paese: il "sentiero del Santo", il "Sentiero Pagnoca" e la "Strada del Patriarca", ma soprattutto, si possono visitare le diverse chiese presenti nel territorio: la chiesa della Madonna di Val, la chiesa di San Giorgio in Rugolo e la chiesa di San Pancrazio a Montaner fra le altre.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN GIORGIO
PERIODO DI COSTRUZIONE	VII secolo
PROPRIETA'	Diocesi di Ceneda
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	La facciata, rivolta ad ovest, è a capanna, aperto da un rosone e da un portale rettangolare lapideo timpanato, con lo stemma del patriarca Marco Gradenigo. Alla parte bassa della superficie di facciata sono addossate delle lapidi e dei cenotafi; il cimitero cinge i lati est e nord dell'edificio. Sul lato sud si erge il campanile di impianto romanico, con bifore all'altezza della cella campanaria. Gli interni, a una navata, conservano degli affreschi quattrocenteschi, dovuti soprattutto alla mano di Andrea di Treviso: Annunciazione di Maria e Incarnazione di Gesù occupano la superficie dell'arco che dà accesso al presbiterio, all'interno del quale trovano spazio, a sinistra, episodi tratti dai Vangeli, a destra, episodi dell'Antico Testamento e, sul fondo, la Resurrezione e l'Ascensione del Cristo. Nel presbiterio è conservata anche una tela del 1756 di Egidio Dall'Olio, rappresentante San Giorgio.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CHIESA DI SANT'ANTONIO
PERIODO DI COSTRUZIONE	XIX secolo
PROPRIETA'	Diocesi di Vittorio Veneto
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	E' la parrocchiale di Sarmede, chiesa barocca del primo XIX secolo, con una semplice facciata a capanna e priva di torre campanaria. Internamente

	va segnalata per l'affresco di Noè Bordignon <i>Gloria di Sant'Antonio da Padova</i> .
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano inoltre: la Chiesa di San Pancrazio, parrocchiale di Montaner, edificata a fine Ottocento; la Chiesa della Madonna di Valle, ubicata tra Rugolo, Palù e Sarmede è tra le chiese quella di più antica fondazione, ricostruita parzialmente nel XX secolo, causa un terremoto; ed infine degni di nota sono gli innumerevoli affreschi e murali presenti nelle vie del paese.

Di rilevanza anche i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Sarmede:

- Giovanbattista Bitto, partigiano comandante della divisione Gruppo Brigate Vittorio Veneto
- Štěpán Zavřel, illustratore cecoslovacco di libri per bambini (1968-1999)
- Gianni De Biasi, allenatore di calcio
- Vito Favero, ciclista
- mons. Giuseppe Faè parroco di Montaner n. 1885, m.1966

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Fiera del Teatro	Pro loco	Festival annuale degli artisti di strada a livello europeo: esposizione di prodotti di artigianato artistico di qualità e lungo le vie, spettacoli itineranti di teatro di strada.
Giochi in corso	Pro loco	Ai bambini viene offerta la possibilità di imparare vecchi e nuovi giochi da tavolo.
La famiglia va a teatro	Pro loco	Rassegna di spettacoli teatrali per le famiglie.

Si ricordano inoltre: Europa in corso, corsi ludico linguistici di inglese e spagnolo per bambini; attacchi d'arte, evento organizzato all'interno delle fiere del teatro.

PRO LOCO VITTORIO VENETO

sede Vittorio Veneto, Provincia Treviso, Regione Veneto.

Il territorio, il più vasto della provincia, è caratterizzato dalla presenza di rilievi collinari e montuosi, trovandosi a ridosso delle prealpi che lo separano dalla Valbelluna e dall'Alpago.

Oltre al centro di Vittorio Veneto, diviso tra Ceneda e Serravalle, sono presenti altri quartieri e sobborghi quali San Giacomo di Veglia, Costa e Salsa. Si contano inoltre numerose frazioni e località sparse sulle pendici dei monti o nella Val Lapisina, ossia la vallata che, inserendosi tra le prealpi, mette in comunicazione la Marca Trevigiana con la provincia di Belluno attraverso la Sella di Fadalto. A Vittorio Veneto vi si combatté l'omonima battaglia durante la prima guerra mondiale; la vittoria dell'esercito italiano su quello austro-ungarico ebbe come conseguenza la resa austriaca e la fine della guerra.

Qui troviamo il museo di geologia di Nove, dove vi sono raccolti circa 1.500 reperti donati da Egidio Visentini, il tutto corredato da pannelli illustrativi, con particolare riferimento alla storia geologica locale e delle Dolomiti.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	SANTUARIO DI SANTA AUGUSTA
PERIODO DI COSTRUZIONE	1450
PROPRIETA'	Diocesi di Vittorio Veneto
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	Salendo un sentiero per circa 40 minuti, inerpicato nel bosco e intervallato da cappelle intitolate alle basiliche romane, costruite come ex voto nel 1630 alla fine di un'epidemia di pestilenza, si giunge ai piedi di un'imponente scalinata: sono 100 gradini che impongono una penitenza per arrivare al santuario di Santa Augusta, la patrona di Serravalle.

	<p>Dove prima era una fortificazione del complesso sistema serravallese, nel 1450, quando vengono rinvenute le spoglie della Santa, viene edificato il santuario, meta ancor oggi di profonda devozione.</p> <p>Il Santuario di Santa Augusta è fiancheggiato a destra da un'antica torre merlata (ora torre campanaria) e a sinistra da un portico neogotico, con al centro un pozzo. All'interno c'è la Cappella di Santa Augusta Vergine e Martire, che è la parte più antica del Santuario, tutta ricoperta di pregevoli affreschi del XV secolo, ove si venerano le reliquie della Santa.</p> <p>All'interno si possono ammirare:</p> <p>Ancona di S. Augusta, pietra scolpita e dorata, XV secolo, con figure di Santi e Cristo Benedicente</p> <p>Arca di S. Augusta, pietra scolpita con Vergine S. Augusta, S. Cita, S. Ulziano e S. Leonardo, XIV secolo.</p> <p>Volta e pareti: affreschi, Quattro Evangelisti, Vergine dei Battuti, S. Augusta, Crocifissione e simboli della passione, XV Sec.</p> <p>Altare maggiore, Vergine col Bambino tra San Biagio e S. Augusta, Gasparo Sanfiori, 1653.</p>
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN GIOVANNI
PERIODO DI COSTRUZIONE	'300
PROPRIETA'	Diocesi di Vittorio Veneto
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	<p>Edificio trecentesco in stile romanico annesso al convento dei carmelitani presente ancor oggi con un antico chiostro.</p> <p>L'interno è suddiviso in tre navate ed è arricchito da interessanti opere d'arte ad affresco, su tavola e su tela di epoche diverse poiché il luogo fu sepoltura, per secoli, dei nobili serravallesi.</p> <p>All'interno si possono ammirare: cappelle laterali interamente affrescate, nel XV secolo, su commissione delle famiglie nobili Galletti e Sanfiori;</p> <p>Scene sacre: scene di vita di San Nicola di Bari, Profeti, Dottori della Chiesa, teoria di santi tra cui si riconosce San Sebastiano.</p> <p>Nella Cappella Sanfiori è anche riportato un affresco staccato di Francesco da Milano raffigurante la Vergine con Bambino, San Giuseppe e committenti del 1514.</p> <p>Anche nell'adiacente chiostro vi sono diversi interessanti affreschi (alcuni mal ridotti e poco decifrabili) raffiguranti Scene della vita di San Francesco.</p> <p>Nel centro una vera da pozzo a pianta quadrata con formelle scolpite. In una sala che prospetta sul chiostro due grandi tele secentesche raffigurano altrettanti Miracoli di Sant'Antonio da Padova.</p>
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano anche alcuni tra i diversi musei presenti nel territorio vittoriese: del Cenedese, della Battaglia di Vittorio Veneto, della Cattedrale, del baco da seta; inoltre la Cattedrale di Santa Maria Assunta e San Tiziano, il Duomo di Santa Maria Nova e la Pieve di Sant'Andrea di Bigovo; nonché i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Vittorio Veneto:

- Umberto Cosmo (1868-1944), critico letterario;
- Alberto Gentili (1873-1954), musicologo e compositore;
- Alessandro Tandura (1893-1937), militare;
- Angelo Bellato (1900-1985), politico;
- Silvio Gava (1901-1999), politico;
- Tolmino Gios (1916-1992) ciclista professionista e costruttore di biciclette;
- Luigi Tandura (1917-1944), partigiano;
- Giuseppe Taffarel (1922-2012), attore, sceneggiatore e regista;
- Efrem Casagrande (1924-1991), direttore di coro, pianista e compositore;

- Giancarlo Gentilini (1929), politico;
- Renato Longo (1937), ex ciclista;
- Emanuela Da Ros (1959), giornalista, docente e scrittrice;
- Giorgio Susana (1975), direttore di coro, pianista e compositore;
- Mirco Lorenzetto (1981), ciclista;
- Francesca Segat (1983), nuotatrice;
- Samuela De Nardi (1984), motociclista;
- Andrea Poli (1989), calciatore
- Albino Luciani (1912-1978), vescovo di Vittorio (1959-1970), poi papa Giovanni Paolo I (1978).

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Secolare fiera di Santa Augusta		La sagra si svolge annualmente nella seconda metà di agosto con organizzazione di mostre iconografiche della Santa, spettacoli musicali, teatrali.
Plurisecolare Mostra degli uccelli		La Plurisecolare Mostra Mercato Nazionale Uccelli si tiene a Serravalle di Vittorio Veneto il 15 agosto ed è una delle più antiche e rinomate tra le manifestazioni del settore.

Si ricordano inoltre: l'antica sagra di San Tiziano, il Palio nazionale delle botti, Vittorio Veneto Film Festival, Vini in Loggia, le Giornate Medievali: grande corteo storico e palio dei borghi e delle contrade.

Pro loco di Revine Lago, Comune di Revine Lago

sede Revine Lago, Provincia Treviso, regione Veneto.

Il Comune si estende nel fondo valle delle Prealpi Trevigiane, orizzontalmente da Est ad Ovest della Vallata, che parte da Vittorio Veneto fino a Valdobbiadene. Salendo da Vittorio incontriamo il paese di Revine, proseguendo giungiamo a Santa Maria (sede municipale) e continuando lungo la provinciale arriviamo alla frazione di Lago.

Dal punto di vista naturalistico il territorio offre numerosi sentieri che dal fondo valle salgono a monte, oltre a quelli che si snodano attorno ai laghi.

Dall'area verde di Santa Maria, parte un percorso naturalistico che segue la sponda dei due laghi e consente di raggiungere il "Lido", piccola e caratteristica spiaggetta attrezzata posta a valle del centro storico di Lago.

I laghi di Revine Lago fanno parte dell'itinerario denominato la "Via dell'acqua" percorso che parte da Fregona prosegue per Vittorio Veneto, Revine Lago, Cison di Valmarino, Follina, Miane, Valdobbiadene e termina a Segusino.

Risorse culturali e paesaggistiche

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	BORGO DI REVINE
PERIODO DI COSTRUZIONE	
PROPRIETA'	Privati
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	Il centro storico di Revine si estende sulla pendice meridionale delle Prealpi Venete. Tra gli edifici è da ricordare il castello di monte Frascione (XIII secolo), con una cinta muraria anteriore al resto del complesso. Fu distrutto nel 1282-1283 da Bialo e Gelo conti di S. Martino, che per questo furono scomunicati dal vescovo di Ceneda. Spicca inoltre, il campanile della chiesa parrocchiale (1612/13) che ha subito nel corso degli anni una sua evoluzione architettonica, il Santuario di S. Francesco da Paola (1700) ed ancora più su il castello di monte Frascione del sec. XIII. Si ha, inoltre, la possibilità di ammirare antichi portici (più di 50 in tutto il comune), piccoli borghi e case di pietra locale. Alcune case di Revine hanno in facciata affreschi popolari con immagini sacre.

PRESENZA ANNUA	
TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	SANTUARIO DI SAN FRANCESCO DI PAOLA
PERIODO DI COSTRUZIONE	fine del XVII secolo e l'inizio del successivo
PROPRIETA'	Diocesi di Vittorio Veneto
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
BREVE DESCRIZIONE	Arroccato sulle pendici dell'altura a nord del paese, il santuario è raggiungibile attraverso un sentiero accompagnato da una via Crucis segnata da antiche cappelle, contenenti formelle con bassorilievi, in luogo di pitture andate perdute. La chiesa posa su un forte basamento sporgente dal declivio (similmente alla non distante chiesa di Castello Roganzuolo); si presenta con una facciata a capanna aperta da un portale centrale, damonofore e da un rosone; malgrado l'impronta barocca, data da piccole finiture scultoree, le linee architettoniche restano di una certa sobrietà. Sul lato est si erge il campanile, aperto da bifore a tutto sesto, con balaustrine e mascherone in chiave di volta. All'interno sono custodite diverse opere, tra cui una pala settecentesca di Egidio Dall'Oglio e una primocinquecentesca di Francesco da Milano. In una saletta annessa all'edificio sono custoditi degli affreschi, opera di Francesco Da Re.
PRESENZA ANNUA	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	PARCO ARCHEOLOGICO DIDATTICO DEL LIVELET
PERIODO DI COSTRUZIONE	2007
PROPRIETA'	Ente pubblico
STATO DI CONSERVAZIONE	Ottimo
BREVE DESCRIZIONE	L'area occupata dal Livelet è localizzata sulla sponda occidentale del lago di Lago, poco distante dal centro storico di Lago, nel comune di Revine Lago. La costruzione del Livelet è stata preceduta da un intervento di parziale bonifica nelle zone interessate dai lavori, seguita dalla piantagione di alberi, arbusti ed erbe in sintonia con la vegetazione autoctona. Il parco ospita scolaresche durante la settimana, organizza feste a tema, grest, weekend per bambini, escursioni e molto altro.
PRESENZA ANNUA	

Si ricordano inoltre a Santa Maria l'interessante chiesa che, già presente nel testamento di Sofia di Collalto (1170), è una delle più antiche della zona. All'interno vi sono opere di Francesco da Milano e di Egidio Dall'Oglio.

Dal 2005, nella frazione di Lago si svolge ogni estate il Lago Film Fest, festival cinematografico internazionale di cortometraggi, documentari e sceneggiature.

Da menzionare anche i seguenti personaggi di spicco vissuti o viventi a Revine:

- Luciano Cecchin, poeta
- Francesco da Milano, pittore
- Egidio Dall'Oglio, pittore

Manifestazioni, eventi e tradizione

Denominazione	Ente organizzatore	Breve descrizione
Lago film fest	Comitato Lago film fest	Festival Internazionale di Cortometraggi, documentari e sceneggiature
Presepio vivente	Parrocchia	Il Presepio Vivente è una sacra rappresentazione nata nel 1934. L'intera sacra rappresentazione si svolge nel piazzale della chiesa par-rocchiale S. Matteo Apostolo nei giorni del 26 dicembre e laddomenica successiva, per quanto riguarda

STRATEGIA PROGETTUALE

Dall'analisi dei dati sopra riportati e dall'analisi della **scheda di rilevamento anno 2014, elaborata dal team di progettazione dell'UNPLI e** compilata da esperti del territorio, soci volontari delle pro loco coinvolte nel seguente progetto, si evidenzia quanto le risorse culturali, materiali e immateriali, presenti nei comuni aderenti al progetto, risultino:

- poco conosciute dalle nuove generazioni e dai grandi flussi del turismo culturale
- non del tutto catalogate, con il conseguente rischio di perdita della memoria storica e dell'identità culturale di un territorio così ricco di storia, arte e tradizioni
- parzialmente valorizzate, in quanto gran parte dell'attenzione, soprattutto della Pubblica Amministrazione, continua ad essere rivolta ai grandi attrattori culturali della Regione, che invece potrebbero divenire il tramite per la promozione delle aree non direttamente appartenenti alla loro sfera di influenza

Il superamento di tali debolezze rappresenta, per questi comuni, un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga anche la società e il settore economico locale.

L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi in seno delle attività naturali delle pro loco, impone che la lettura critica del territorio e della sua storia focalizzi l'attenzione su quelle che sono le problematiche di cui soffre il territorio di riferimento.

Tali problematiche si possono riassumere in un punto fondamentale, che rappresenta quello più vicino al settore di interesse delle pro loco, identificato con la **scarsa conoscenza delle risorse culturali del territorio non legate ai grandi attrattori culturali regionali da parte dei giovani residenti con il conseguenziale basso senso di appartenenza ad esso e da parte di quei visitatori che rientrano nelle statistiche dei flussi del turismo culturale afferente ai grandi attrattori.**

CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali dei luoghi.

Acquisire coscienza della propria identità culturale è garanzia di raggiungimento degli obiettivi.

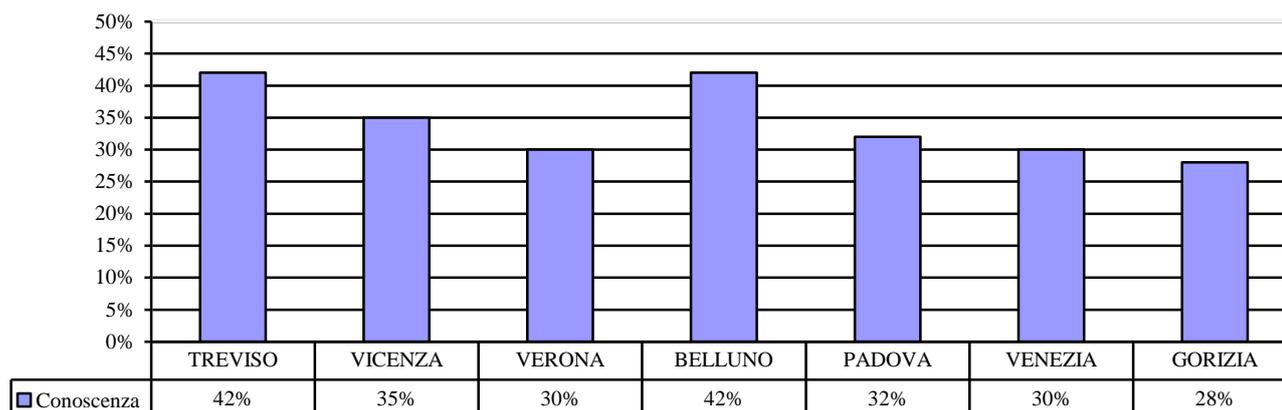
Questa necessità è oggi particolarmente avvertita in tutti i settori della popolazione: ricostruire e valorizzare l'identità dei luoghi e di una popolazione rappresenta un importante fattore di crescita.

Attraverso il lavoro continuo che le Pro Loco fanno tutti i giorni a stretto contatto con i concittadini, le scuole, le istituzioni locali ed anche tramite questionari distribuiti durante le manifestazioni da esse organizzate, si è cercato di quantificare il grado di conoscenza delle risorse culturali locali non legate ai grandi attrattori da parte dei giovani residenti.

Si è arrivati ad una stima della situazione attuale che, come si può evincere dal seguente grafico, conferma il rischio di perdita di quei valori culturali che costituiscono un fattore di crescita sociale e culturale per il futuro.

Il livello di conoscenza delle risorse culturali locali non legate ai grandi attrattori da parte dei giovani residenti nei comuni sedi di progetto non supera il 35% medio, indice questo dell'imminente rischio di perdita di quell'identità che il presente progetto vuole preservare.

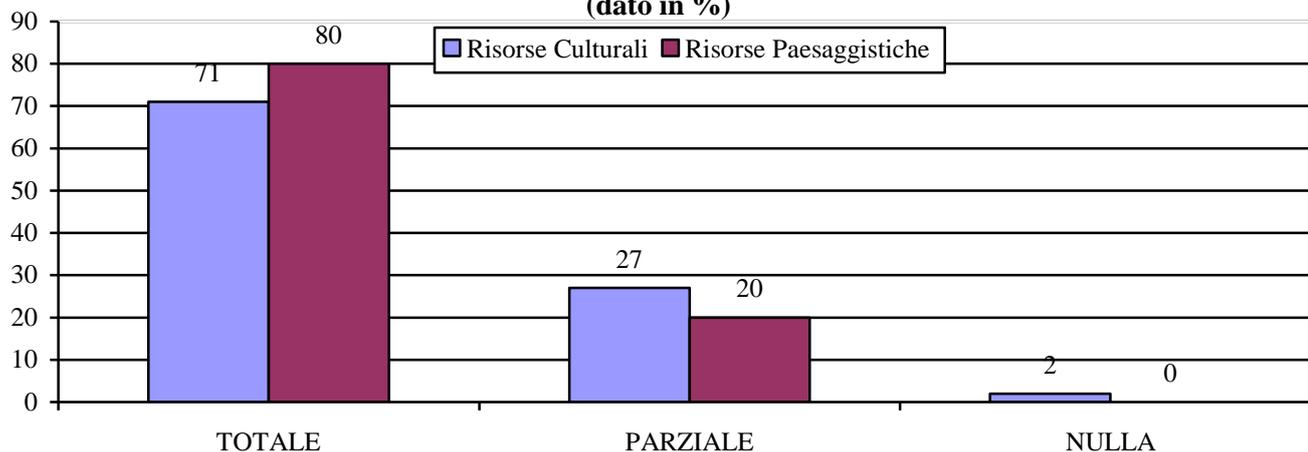
Grado di conoscenza delle risorse culturali da parte dei giovani residenti nelle province del Veneto



Fonte: scheda rilevamento UNPLI – annualità 2014

FRUIBILITÀ DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

Fruibilità Risorse (dato in %)



Le descrizioni sopra riportate, introdotte al fine di chiarire e dettagliare per quanto possibile la natura delle risorse facenti parte del patrimonio culturale dei comprensori comunali (risorse che appartengono ad epoche o ad ambiti geo-morfologici diversi tra loro), portano alla luce un dato particolarmente interessante ai fini del progetto, ossia il **grado di fruibilità delle risorse** stesse.

Risulta opportuno domandarsi se una risorsa (sia essa un bene storico-artistico, un luogo di particolare rilevanza paesistica e/o ambientale, un monumento o altro) presenti le caratteristiche idonee a renderla immediatamente fruibile; tali caratteristiche riguardano una serie di aspetti quali tempi di percorrenza per accedere al sito del bene indicato, difficoltà o meno dei percorsi, esistenza di associazionismi attivi nel comprensorio comunale di riferimento (in particolare nei confronti della valorizzazione del sito stesso), disponibilità da parte di eventuali proprietari o gestori a rendere fruibile e visitabile l'oggetto, l'eventuale collegamento ad altri siti di interesse o a manifestazioni di rilevanza particolare.

Dall'esame dei dati a disposizione, è risultato che **buona parte delle risorse** sopra elencate possono definirsi **fruibili**, soprattutto grazie all'intervento delle Pro Loco operanti nei Comuni in causa, le quali hanno fatto di tali risorse l'oggetto del proprio impegno nella valorizzazione della tradizione locale nelle sue più varie sfaccettature. In più casi partecipa è anche l'intervento delle amministrazioni pubbliche, mentre il dato che produce maggiore perplessità è legato alla proprietà privata di alcuni siti (si parla in questo caso di beni immobili), nello specifico ad una bassa propensione da parte dei proprietari a contribuire alla salvaguardia e

alla valorizzazione degli stessi, nel senso di una promozione o di un supporto alle iniziative di tutela e divulgazione delle identità culturali di un territorio. Alle volte i problemi riguardano i periodi di apertura al pubblico, limitati a pochi momenti nel corso dell'anno, o la scarsità di collegamenti tra i siti e gli assi principali di movimento dei potenziali visitatori.

Nell'ambito delle risorse ambientali, invece, è da sottolineare che in diversi casi la parziale fruibilità dei siti è da ricollegarsi fondamentalmente ad una questione di "stagionalità".

Ogni comprensorio offre delle possibilità di visita e di approccio alle tradizioni e culture locali che ben si prestano all'elaborazione di percorsi tematici studiati *ad hoc*, nell'ottica del recupero delle storie locali commisurato ad un concomitante riavvicinamento al territorio e alle sue connotazioni storico-culturali-paesaggistiche, per una maggiore conoscenza e consapevolezza da trasmettere ai giovani e tramandare alle future generazioni.

DESTINATARI

Come sopra evidenziato, il territorio è straordinariamente ricco di beni culturali che aspettano di essere valorizzati e utilizzati per integrarne e incrementarne valore e fruibilità. Con il presente progetto si è ritenuto opportuno individuare, tra i tanti, quei beni che maggiormente hanno contribuito al formarsi di un'identità dei luoghi unica al fine di collegarli tra loro anche attraverso la definizione di percorsi ed itinerari tematici. Beni culturali legati alla vita quotidiana del popolo minuto e quella dei "signori", quella delle pievi di campagna, degli zattieri del Piave e quella delle ville nobiliari, delle piazze e dei centri storici dove da secoli, nel mutare delle situazioni, la cultura veneta si evolve e la storia segue il suo inarrestabile corso.

Quindi si prenderanno in esame per studio, catalogazione e promozione in particolare in particolare i beni sotto riportati per ogni provincia-

Provincia di Padova: Chiesa di San Pietro (Padova), Villa Querini e Palazzo Tiso (Caposampiero)

Provincia di Venezia: Villa Farisetti e Castello di Stigliano (Santa Maria di Sala), Villa Combi e Villa Romanin Jacur (Salzano),

Provincia di Belluno: Villa Grotta-De Manzoni (Longarone), Museo del Vajont e Museo degli Zattieri del Piave (che saranno anche beneficiari),

Provincia di Treviso: Casa Natale di Benvenuto Tisi e Villa Martelli-Piccioli (Canaro)

Provincia di Verona: Pieve di San Floriano, Villa Serego e Villa Giona (San Pietro in Cariano),

Provincia di Vicenza: il complesso collinare dei Colli Berici e Lago di Fimon (Nanto), Piazza degli Scacchi e Partita degli Scacchi (Marostica), Villa Godi Malinverni e Castello di Thiene (Lugo), Val Brenta e Grotte di Oliero (Romano d'Ezzelino), Villa Caldogno e Le Risorgive del Bacchiglione e Bosco (Caldogno), Complesso Ipogeo "Le Priare" e Chiesa della Pieve (Trissino),

Provincia di Treviso: Duomo de Santa Maria Assunta, Villa Barberina Arten Viansson e Chiesa di San Floriano (Vadobbiadene), Eremo di San Alberto er Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo (San Pietro di Barbozza), Chiesa di Santo Stefano, Strada de la Fan e Borgo Comellere (Combai), Chiesa Arcipretale di San Martino Vescovo e Villa Algarotti Quaglia e Villa Panizza (Paese), Rocca di Asolo e Chiesa da Santa Caterina e Cattedrale di Santa Maria Assunta (Asolo), Chiesa di San Silvestro Papa e Grave di Papadolpoli (Cimadolmo), Villa Revecca e Oratori della Beata Vergine e di Candole (Salgreda), Campanile, Grotte del Caglieron e Castello dio Piai (Fregona), Pozzo della Regola (Godega Sant'Urbano), Vecchia Fornace e Barchessa di Villa Badoer (Morgano), Ferrovia Treviso Ostiogia, Chiese di San Giorgio e Sant'Antonio (Sarmede), Santuario di Santa Augusta e Chiesa di San Giovanni (Vittorio Veneto), Borgo di Revine Santuario di San Francesco di Paola (Revine Lago)

BENEFICIARI

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area, le comunità parrocchiali - per i beni di loro proprietà o gestione, ecc).**
- **Museo del Vajont e Museo degli Zattieri del Piave (Longarone) che sono anche destinatari**
- **Tutti coloro (anche i proprietari privati ed i gestori dei beni) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.**
- **Studenti delle scuole di ogni ordine e grado, ricercatori e visitatori**

ma anche indiretti:

- **Tutta la comunità territoriale** beneficerà delle azioni progettuali per la migliorata fruibilità, per l'accresciuta conoscenza, per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno nei confronti dei giovani e delle agenzie formative pubbliche.

7. Obiettivi del progetto:

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirimpante e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di sviluppo e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza della storia e dei beni Culturali dei luoghi di appartenenza è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore “Patrimonio Artistico e Culturale”, in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all’attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte. Le difficoltà insite nella programmazione e nella realizzazione di progetti finalizzati alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione corretta dei Beni culturali, sono ben note. Ma, oggi più che mai e soprattutto nella nostra Nazione, risulta sempre più urgente e fondamentale una azione di tale tipologia. La creatività e l’ingegno delle menti più acute dei nostri antenati hanno prodotto un patrimonio straordinario di arte, artigianato, architettura, usi, costumanze, riti, folclore non solo in territori ricchi ed emancipati, ma anche soprattutto in aree depresse e, spesso, soffocate da privazioni, sofferenze, emarginazioni.

Le continue (anche recenti) gravi violenze perpetrate ai danni del patrimonio culturale della nazione, la mancanza di vigilanza e controllo, la superficiale e ipocondriaca attenzione della popolazione alla fragilità, alla vulnerabilità e al reale valore dei BENI CULTURALI, ci pone oggi più che mai nella inevitabile condizione di rafforzare la conoscenza, la protezione, il corretto uso e la doverosa tutela di tali BENI, nella consapevolezza che più che un valore economico, artistico, essi rappresentano la nostra “anima” costituitasi nel corso dei secoli attraverso l’ingegno, la creatività, la perseveranza e, spesso, il sacrificio e le privazioni dei nostri antenati e che, proprio per i valori universali che essi esprimono, meritano più considerazione, rispetto e protezione per poter far sì che le generazioni future possano riceverli in dote.

È ovvio e consequenziale che tale consapevolezza e le finalità che si intendono perseguire obbligano un po’ tutti noi ad attivare ogni azione e ogni coinvolgimento possibile di enti e agenzie pubbliche e private, in primo luogo la scuola in ogni sua ramificazione e strutturazione, affinché si affermi e rafforzi il senso di appartenenza (o il “*comune sentire*”) che è il fattore primario che può, in ciascuno di noi, far emergere la passionalità giusta per comprendere il proprio ruolo e attivare la propria responsabilità in una consapevole e doverosa azione di cittadinanza attiva.

In queste espressioni di civiltà trova origine l’identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di servizio civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha già fatto una scelta, sia pure non pienamente determinata e totalmente consapevole, tesa a difendere l’Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell’origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell’inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell’io e del noi.

OBIETTIVO GENERALE

L’obiettivo fondamentale che si propone il progetto «#aporteperte» mira alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio culturale (materiali ed immateriali) nascosto del Veneto, mira cioè alla conoscenza, valorizzazione e promozione di tutti quei beni che non rientrano nel circuito dei grandi attrattori culturali, ma che caratterizzano in modo forte il territorio dei comuni aderenti al progetto.

Si intende portare i giovani alla riappropriazione della propria memoria storica collettiva e alla riscoperta del Veneto mediante la rilettura del suo territorio e della sua storia attraverso le testimonianze, materiali (chiese, ville, piazze, centri storici, ecc.) ed immateriali (vicende storiche, antichi mestieri, usi e tradizioni) che caratterizzano ogni centro aderente al progetto, dal più grande al più piccolo.

Questo progetto consentirà ai volontari di Servizio Civile coinvolti nelle diverse sedi di scoprire ed approfondire la storia, la cultura e i beni culturali dei loro paesi; gli stessi volontari diventeranno poi dei divulgatori, dei portatori di conoscenza con responsabilità nei confronti degli studenti delle scuole

(principali beneficiari del progetto) oltre che dei residenti e dei visitatori che potranno fruire di nuove esperienze legate ai beni culturali materiali ed immateriali e agli itinerari individuati durante lo svolgimento del progetto.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Proprio in relazione a questi aspetti appena illustrati, nel corso degli anni, le Pro Loco venete hanno svolto un grande lavoro di aggregazione sociale e di promozione e valorizzazione del territorio, sia organizzando manifestazioni ed eventi che ne mettono in luce gli aspetti più caratteristici e i prodotti tipici, sia riqualificando e ristrutturando aree verdi, strutture, ville, sentieri e musei.

Le Pro Loco hanno quindi portato avanti il duplice lavoro di solidarietà sociale e di promozione dei Beni culturali che caratterizzano il luogo in cui esse operano, favorendo anche la riscoperta dei luoghi meno conosciuti o nascosti e dando rilievo alle realtà produttive di nicchia.

Da un recente sondaggio condotto dall'UNPLI Veneto risulta che le Pro Loco organizzano oltre 5.000 eventi all'anno, che in totale richiamano 5.383.900 visitatori.

Di questi eventi, quelli di carattere ricreativo rappresentano il 41%, le manifestazioni dedicate alla promozione dei prodotti eno-gastronomici il 29%, gli eventi storico-culturali il 22%, mentre quelli di carattere istituzionale arrivano all'8%.

Questo dimostra quanto le proposte delle Pro Loco siano variegata e orientate in toto alla promozione del territorio e dei molteplici aspetti che lo caratterizzano.

Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio, in primo luogo con azioni informative esterne mediante i siti delle associazioni pro loco e dei Consorzi di pro loco aderenti al progetto, newsletter, comunicati stampa, incontri etc. avvalendosi della collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (**EVENTI, ONDA VERDE VIAGGI, COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA EDIMARCA servizi editoriali, ZETA GROUP, SESTANTE, STUDIOIMMAGINE SRL**).

OBIETTIVI SPECIFICI

Vista l'idea progettuale (Obiettivo generale) del progetto “#aporteperte”, **gli obiettivi specifici che si intendono perseguire quindi sono:**

- A. messa in luce del “patrimonio nascosto” del Veneto, composto da luoghi, beni culturali, tradizioni e personaggi mediante ricerca e catalogazione
- B. creazione di siti internet, porte aperte al mondo, per pubblicizzare ed evidenziare la fruibilità di quello che abbiamo definito “patrimonio nascosto”
- C. pubblicazione risultati delle ricerche, incontri con le scuole e organizzazione di convegni e/o mostre atti a valorizzare il “patrimonio nascosto” del Veneto
- D. promozione delle attività e delle finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto

Si mira a raggiungere un pubblico molto ampio. Primi e più importanti beneficiari sono senza dubbio i residenti in Veneto, soprattutto i giovani in età scolare e tutti coloro sono interessati al patrimonio artistico, naturalistico e culturale regionale.

Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, capofila del progetto, andrà a identificare inoltre una o più giornate all'anno in cui le Pro Loco e gli enti che avranno a disposizione i volontari del servizio civile organizzeranno le seguenti iniziative:

- apertura di luoghi di interesse non sempre accessibili al pubblico: ville venete, oratori, chiese e conventi, ecc.
- visite guidate al territorio abbinate a visite in aziende, laboratori artigianali, degustazioni presso aziende agricole e cantine;
- visite guidate a mostre ed esposizioni permanenti o temporanee di artisti locali

passeggiate naturalistiche con degustazioni di prodotti locali in malghe o rifugi

- serate a teatro, spettacoli, reading, incontri e conferenze dedicati ad artisti locali, poeti, scrittori del territorio.

Si tratta di un'occasione per scoprire gli aspetti meno conosciuti di un determinato luogo, a cura di chi quel luogo lo vive 365 giorni all'anno, investendo energie, lavoro e passione per promuoverlo e valorizzarlo. Sono infatti moltissime le Pro Loco che si sono occupate direttamente del restauro e dell'apertura al pubblico di luoghi di valore storico e culturale, che senza il loro prezioso apporto e contributo avrebbero finito per essere dimenticati.

Queste giornate offrirebbero quindi varie opportunità alle Pro Loco e ai volontari: potranno mettersi alla prova come organizzatori, potranno presentare al pubblico gli aspetti più particolari del proprio territorio e potranno presentare il lavoro svolto per il Servizio Civile ai fini della valorizzazione dei luoghi, dei beni culturali materiali ed immateriali, dei personaggi storici; ma anche opportunità per i visitatori, che in tal modo scoprono luoghi poco noti e non sempre accessibili.

Non dimentichiamo inoltre la valenza culturale di questo progetto, che permette alla nostra regione di mettere in luce il suo patrimonio nascosto, fatto di luoghi, percorsi naturalistici, musei, ville, chiese, ecc.

È importante sottolineare anche tutto il lavoro volontario delle Pro Loco nella realizzazione e promozione del progetto, nonché nell'organizzazione degli eventi che comporranno l'iniziativa.

Il Comitato Regionale UNPLI si pone come obiettivo per il primo anno il coinvolgimento e la realizzazione di almeno 150-200 eventi, suddivisi nelle diverse province venete.

La giornata identificata per l'iniziativa "Veneto a porte aperte" è la prima domenica di maggio, data che verrà riproposta anche in tutte le edizioni future del progetto, in modo che i nostri utenti memorizzino questo appuntamento anche per gli anni successivi.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti in relazione al tema dei Cammini. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcuni vincoli dei quali bisogna tener conto:

- il grado di disponibilità a collaborare degli istituti religiosi, degli enti pubblici e dei privati proprietari e/o gestori dei beni culturali oggetto dell'intervento progettuale
- i passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto.

Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli enti pubblici e privati

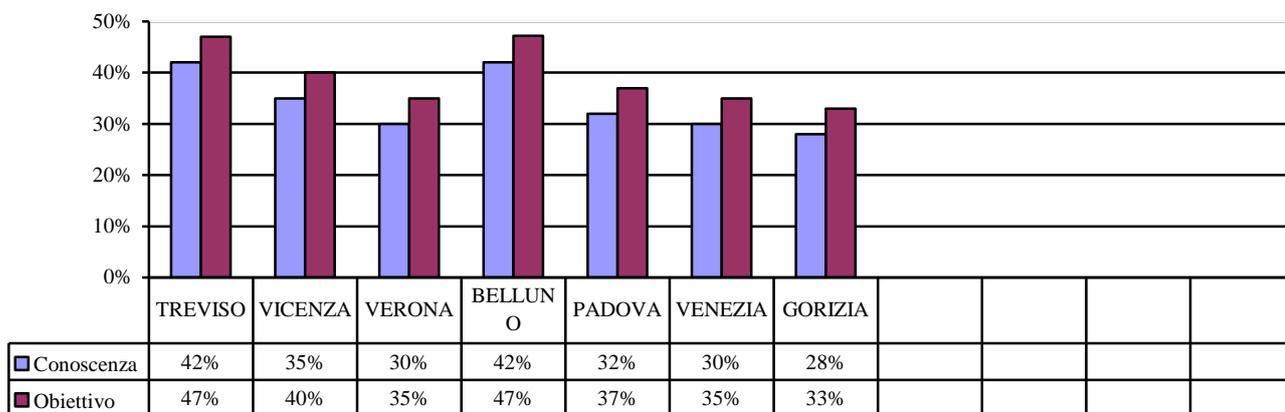
- la diffidenza dei proprietari privati;

sarà quindi necessario attivare azioni di comunicazione atte a motivare gli stessi e stabilire relazioni basate sulla fiducia.

I vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, potrebbe influire significativamente sulle previsioni stigmatizzate dagli obiettivi specifici individuati.

Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto prevede un miglioramento della situazione di partenza di circa il 4-5%, rispetto agli indicatori che sono stati presi come riferimenti oggettivi, **ipotesi attuabile nonostante i vincoli previsti.**

Grado di conoscenza delle risorse culturali da parte dei giovani residenti nelle province del Veneto



Fonte: scheda rilevamento UNPLI – annualità 2014

Gli indicatori:

Obiettivo	Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
<p>“A” messa in luce del “patrimonio nascosto” del Veneto, composto da luoghi, beni culturali, tradizioni e personaggi mediante ricerca e catalogazione</p>	N. di Beni culturali censiti	Manca una sistematica catalogazione del “patrimonio nascosto” del Veneto	I giovani di S.C. catalogheranno i beni culturali grazie alle ricerche che faranno negli archivi, biblioteche e sul campo.
<p>“B” creazione di siti internet, porte aperte al mondo, per pubblicizzare ed evidenziare la fruibilità di quello che abbiamo definito “patrimonio nascosto”</p>	<p>N. di siti creati, aggiornati</p> <p>N. di contatti avviati e relazioni stabilite con i proprietari/gestori dei Beni</p>	<p>Mancano siti dedicati a pubblicizzare il “patrimonio nascosto del Veneto”</p> <p>Manca una sistematica analisi dei beni del “patrimonio nascosto del Veneto” in relazione alla fruibilità degli stessi (orari e periodi di apertura al</p>	<p>Reperimento delle informazioni di interesse mediante contatto diretto con proprietari/gestori.</p> <p>Attraverso questa attività, condotta dai volontari di S.C., si vuole creare dei siti internet in cui si pubblicizzano i beni culturali del “patrimonio nascosto del Veneto”, evidenziandone la fruibilità</p>

		pubblico)	(orari e periodi di apertura al pubblico)
<p>“C”</p> <p>Pubblicazione risultati delle ricerche, incontri con le scuole e organizzazione di convegni e/o mostre atti a valorizzare il “patrimonio nascosto” del Veneto</p>	<p>Conoscenza del territorio e del patrimonio culturale e artistico</p>	<p>Rare iniziative sino ad oggi riguardo alla specifica tematica del “patrimonio nascosto del Veneto”</p>	<p>Pubblicazione dei risultati delle ricerche, incontri con le scuole, e realizzazione di iniziative (giornata identificata per l’iniziativa “Veneto a porte aperte”) per sensibilizzare i cittadini nei confronti del proprio territorio e promuoverlo verso l’esterno, con la collaborazione dei Partner individuati al box 24.</p>
<p>“D”</p> <p>promozione delle attività e delle finalità progettuali attraverso l’elaborazione e l’attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto</p>	<p>Comunicati stampa inviati e pubblicati dai giornali a carattere regionale;</p> <p>attività di promozione attuate con la collaborazione dei Partner individuati nel Box 24</p>	<p>Pochi precedenti.</p>	<p>Almeno n. 10 comunicati stampa nel corso dei 12 mesi, con possibilità di aumento in occasione dell’iniziativa Veneto a porte aperte”</p> <p>Pacchetti promozionali per promuovere Il “patrimonio nascosto del Veneto”.</p>

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento.**

- **dal 2° al 5° mese:** ricerca storica sui Beni Culturali presenti sul territorio e catalogazione - *Fase di Osservazione e analisi*
- **dal 6° mese inizio della terza fase “Esperimento”:** creazione di siti internet
- **Al 7° mese:** pubblicazione dei risultati e organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino;
- **Dal 8° mese:** realizzazione di mostre e/o convegni
- **Al 9° mese:** visite guidate ed elaborazione dati relativi ai visitatori
- **Al 10° mese e 11° mese:** produzione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate, con creazione di un servizio a supporto delle attività di comunicazione.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate implicheranno:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio
- l’aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale
- la formazione di nuove risorse umane esperte nel settore cultura
- l’incremento dei visitatori
- l’affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale.

Indicatori

- ore di apertura della sede associativa per informazioni ai visitatori e ai residenti
- quantità di accessi ai siti esistenti e a quelli di nuova creazione, facebook, twitter ecc
- quantità di studenti e visitatori
- quantità e qualità delle iniziative e coinvolgimento di agenzie e enti.

Gli indicatori

Bisogni rilevati	Obiettivi primari	Situazione di partenza	Situazione di arrivo	Indicatori
Ore di apertura Sede	Mantenere l'apertura nei giorni festivi	Cinque giorni settimanali di mattina	Favorire l'apertura pomeridiana e portare a sei i giorni settimanali. Apertura durante le festività. Aperura domenicale ogni due settimane in orario antimeridiano	Raddoppio numero di ore di apertura
Prevedere un piano di comunicazione WEB per lo specifico discorso del "patrimonio nascosto del Veneto"	Consolidare la rete di comunicazione sia interna che esterna	Gli accessi e i contatti non sempre sono censiti	Aumentare il numero di accessi mensili	Numero degli accessi e dei contatti
Studenti e Visitatori	Informazione e assistenza	Non in tutte le località sono previste attività di informazione e assistenza.	Censire il numero degli studenti e dei visitatori	Numero di studenti e visitatori rilevato
Iniziative e manifestazioni	Consolidare l'esistente e arricchirne i contenuti	Rare le iniziative riguardanti lo specifico argomento del "patrimonio nascosto del Veneto"	Realizzare manifestazioni per sensibilizzare i residenti e favorire la presenza di visitatori, operando in partnership con i Partner Individuati al box 24.	Numero delle iniziative e dei partecipanti

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'azione di conoscenza e valorizzazione "patrimonio nascosto del Veneto", cui si mira con il presente progetto "**#aporteperte**", sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco, dai Consorzi di Pro loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), dai Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che contribuiranno alla difesa del patrimonio culturale, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto "**#aporteperte**" intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7:

L'obiettivo fondamentale che si propone il progetto «#aporteperte» mira alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio culturale (materiali ed immateriali) nascosto del Veneto, mira cioè alla conoscenza, valorizzazione e promozione di tutti quei beni che non rientrano nel circuito dei grandi attrattori culturali, ma che caratterizzano in modo forte il territorio dei comuni aderenti al progetto.

Si intende portare i giovani alla riappropriazione della propria memoria storica collettiva e alla riscoperta del Veneto mediante la rilettura del suo territorio e della sua storia attraverso le testimonianze, materiali (chiese, ville, piazze, centri storici, ecc.) ed immateriali (vicende storiche, antichi mestieri, usi e tradizioni) che caratterizzano ogni centro aderente al progetto, dal più grande al più piccolo.

Un'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale nel territorio regionale, in particolar modo del "patrimonio nascosto del Veneto"; tale impegno vedrà protagonisti i giovani volontari di servizio civile in azioni di conoscenza, valorizzazione e promozione dei beni culturali locali.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative:

- l'erogazione di offerte formative e informative sui beni culturali del "patrimonio nascosto del Veneto"
- lavoro di catalogazione dei beni culturali (materiali e immateriali) del "patrimonio nascosto del Veneto"
- attività di promozione culturale.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di

comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita di luoghi di aggregazione. Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Il seguente piano di attuazione darà un'impronta rilevante agli interventi presso le scuole;

- provvederà, inoltre, ad intervenire in ambiti differenti, sempre al fine di recuperare e divulgare il "patrimonio nascosto del Veneto"

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, organizzando:

- laboratori Didattico – Educativi rivolti alle scuole
- laboratori Didattico – Educativi rivolti ai cittadini nell'ambito di manifestazioni e eventi
- realizzazione di convegni, incontri tematici, reading, mostre
- visite guidate
- creazione e/o potenziamento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato Regionale UNPLI per promozione e valorizzazione del "patrimonio nascosto del Veneto"

CONOSCENZA E CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI (MATERIALI E IMMATERIALI) FACENTI PARTE DEL "PATRIMONIO NASCOSTO DEL VENETO"

L'EROGAZIONE DI OFFERTE FORMATIVE E INFORMATIVE SUI BENI CULTURALI FACENTI PARTE DEL "PATRIMONIO NASCOSTO DEL VENETO"

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE

OBIETTIVO	FASE	ATTIVITÀ	PERIODO	PARTNER
INSERIMENTO DEL VOLONTARIO	1	Trenta giorni per inserire il volontario presso la sede e nel contesto sociale in cui dovrà operare. Conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci e il Direttivo, sarà informato sulle finalità della Pro Loco e/o del Consorzio, sulle attività da organizzare per il raggiungimento delle finalità progettuali.	1° mese	
A. messa in luce del "patrimonio nascosto" del Veneto, composto da	2	Il volontario, guidato dall'Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale "materiale (cartaceo e informatico) inerente al patrimonio culturale del proprio territorio e predispone apposite richieste per la consultazione di archivi pubblici e privati.	2° mese	ADDVISION GAM – GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA PEDEMONTAN

<p>luoghi, beni culturali, tradizioni e personaggi mediante ricerca e catalogazione</p>	<p>3</p> <p>4</p>	<p>A seguito delle autorizzazioni necessarie programmerà una serie di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento del lavoro di ricerca e catalogazione.</p> <p>Studio del “materiale” e catalogazione</p>	<p>3° mese</p> <p>4° mese</p>	<p>A.VI TURISMO</p> <p>COMUNE DI MONTEGALDA</p> <p>ASSOCIAZIONE VAJONT IL FUTURO DELLA MEMORIA</p>
<p>B. creazione di siti internet, porte aperte al mondo, per pubblicizzare ed evidenziare la fruibilità di quello che abbiamo definito “patrimonio nascosto”</p>	<p>5</p>	<p>Creazione di siti internet in cui si evidenzia il “patrimonio nascosto del Veneto” e la fruibilità dello stesso</p>	<p>5° mese</p>	<p>STUDIOIMMAGINE SRL</p> <p>WEB SOLUTIONS</p> <p>EDIMARCA</p>
<p>C. Pubblicazione risultati delle ricerche, incontri con le scuole organizzazione di convegni e/o mostre atti a valorizzare il “patrimonio nascosto” del Veneto</p>	<p>6</p>	<p>Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, capofila del progetto provvederà, coadiuvato dalle varie sedi di progetto, alla pubblicazione dei risultati delle ricerche</p> <p>Organizzazione di incontri con le scuole in collaborazione con i Partner del progetto</p> <p>Organizzazione di mostre, convegni, reading, visite guidate</p>	<p>6° mese</p> <p>7° mese</p> <p>8° mese</p>	<p>ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO</p> <p>COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA</p> <p>IGM ITALIA SAS</p> <p>PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI</p>

D. promozione delle attività e delle finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto	7	Messa a punto di un programma di visite guidate, di visite guidate ai beni culturali individuati al fine di far conoscere il territorio	9° mese	ONDA VERDE VIAGGI, COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA EDIMARCA servizi editoriali, ZETA GROUP, EVENTI, SESTANTE, STUDIOIMMAGINE SRL).
	8	Produzione di materiale informativo e promozionale. Creazione di servizi a supporto delle attività di comunicazione	10° e 11° mese	

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera, altre trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o con auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Facendo seguito a ciò, per agevolare i volontari e l'OLP si riporta il diagramma di Gantt per facilitare il controllo delle attività previste dal progetto e i tempi di realizzazione delle stesse.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che, data l'importanza, si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANNT VERRÀ STAMPATO ED ESPOSTO SU UNA PARETE DELLA SEDE DI PROGETTO (COME UN NORMALE CALENDARIO), IN MODO CHE I VOLONTARI LO POSSANO CONSULTARE IN QUALSIASI MOMENTO PER VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI.

Il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento

nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-8)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 9)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 10* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 11-13 e 12-14* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 15* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt riportato sotto afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

OBIETTIVO	FASE	ATTIVITA'	MESI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Accoglienza in Pro Loco	1	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.													
"A". messa in luce del "patrimonio nascosto" del Veneto, composto da luoghi, beni culturali, tradizioni e personaggi mediante ricerca e catalogazione	2	Il volontario, guidato dall'Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale "materiale (cartaceo e informatico) esistente sul patrimonio culturale del proprio territorio e predispone apposite richieste per la consultazione di archivi pubblici e privati.													
"A"	3	A seguito delle autorizzazioni necessarie programmerà una serie di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento del lavoro di ricerca e catalogazione.													
"A"	4	Studio del "materiale" e catalogazione													
"B" creazione di siti internet, porte aperte al mondo, per pubblicizzare ed evidenziare la fruibilità di quello che abbiamo definito "patrimonio nascosto"	5	Creazione di siti internet in cui si evidenzia il "patrimonio nascosto del Veneto" e la fruibilità dello stesso													
"C" Pubblicazione risultati delle ricerche, incontri con le scuole organizzazione di convegni e/o mostre atti a valorizzare il "patrimonio nascosto" del Veneto	6	. Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, capofila del progetto provvederà, coadiuvato dalle varie sedi di progetto, alla pubblicazione dei risultati delle ricerche													
"C"	6	Organizzazione di incontri con le scuole in collaborazione con i Partner del progetto													

		rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)												
Report Formazione Generale	14	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)												
Monitoraggio Report Attività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con l'Unpli Campania)</i>	15	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 20</i>												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per sé sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto:

Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale. Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Regionale - Erika Follador dipendente	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<u>UNPLI Comitato Regionale Veneto</u>
30	Presidenti delle Pro Loco e responsabili di sede – volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<u>Pro Loco e consorzi di</u>

			<table border="1"> <tbody> <tr> <td colspan="2">BELLUNO</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO LONGARONE</td> <td>BL</td> </tr> <tr> <td colspan="2">PADOVA</td> </tr> <tr> <td>UNPLI PADOVA</td> <td>PD</td> </tr> <tr> <td colspan="2">ROVIGO</td> </tr> <tr> <td>CANARO</td> <td>RO</td> </tr> <tr> <td colspan="2">TREVISO</td> </tr> <tr> <td>UNPLI VENETO (CAPOFILA)</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>UNPLI TREVISO</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>CONSORZIO VALDOBBIADENESE</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO REVINE LAGO</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO SP BARBOZZA</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO PAESE</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO CIMADOLMO</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>COMUNE DI REVINE LAGO</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO DI FREGONA</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO DEL COMUNE DI MORGANO</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO DI SARMEDE</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO VITTORIO VENETO</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>CONSORZIO PL OPITERGINO MOTTENSE</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO DI ASOLO</td> <td>TV</td> </tr> <tr> <td colspan="2">VENEZIA</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA</td> <td>VE</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO SALZANO</td> <td>VE</td> </tr> <tr> <td>UNPLI VENEZIA</td> <td>VE</td> </tr> <tr> <td colspan="2">VICENZA</td> </tr> <tr> <td>CONSORZIO COLLI BERICI</td> <td>VI</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO MAROSTICA</td> <td>VI</td> </tr> <tr> <td>ASSOCIAZIONE PRO LUGO</td> <td>VI</td> </tr> <tr> <td>CONSORZIO DI PRO LOCO MEDIO ASTICO</td> <td>VI</td> </tr> <tr> <td>CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO</td> <td>VI</td> </tr> <tr> <td>CONSORZIO DELLE PL GRAPPA VALBRENTA</td> <td>VI</td> </tr> <tr> <td>CONSORZIO VICENZA NORD</td> <td>VI</td> </tr> <tr> <td colspan="2">VERONA</td> </tr> <tr> <td>CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA</td> <td>VR</td> </tr> <tr> <td>PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO</td> <td>VR</td> </tr> </tbody> </table>	BELLUNO		PRO LOCO LONGARONE	BL	PADOVA		UNPLI PADOVA	PD	ROVIGO		CANARO	RO	TREVISO		UNPLI VENETO (CAPOFILA)	TV	UNPLI TREVISO	TV	CONSORZIO VALDOBBIADENESE	TV	PRO LOCO REVINE LAGO	TV	PRO LOCO SP BARBOZZA	TV	PRO LOCO PAESE	TV	PRO LOCO CIMADOLMO	TV	COMUNE DI REVINE LAGO	TV	PRO LOCO DI FREGONA	TV	PRO LOCO DEL COMUNE DI MORGANO	TV	PRO LOCO DI SARMEDE	TV	PRO LOCO VITTORIO VENETO	TV	CONSORZIO PL OPITERGINO MOTTENSE	TV	PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO	TV	PRO LOCO DI ASOLO	TV	VENEZIA		PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	VE	PRO LOCO SALZANO	VE	UNPLI VENEZIA	VE	VICENZA		CONSORZIO COLLI BERICI	VI	PRO LOCO MAROSTICA	VI	ASSOCIAZIONE PRO LUGO	VI	CONSORZIO DI PRO LOCO MEDIO ASTICO	VI	CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO	VI	CONSORZIO DELLE PL GRAPPA VALBRENTA	VI	CONSORZIO VICENZA NORD	VI	VERONA		CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA	VR	PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO	VR
BELLUNO																																																																													
PRO LOCO LONGARONE	BL																																																																												
PADOVA																																																																													
UNPLI PADOVA	PD																																																																												
ROVIGO																																																																													
CANARO	RO																																																																												
TREVISO																																																																													
UNPLI VENETO (CAPOFILA)	TV																																																																												
UNPLI TREVISO	TV																																																																												
CONSORZIO VALDOBBIADENESE	TV																																																																												
PRO LOCO REVINE LAGO	TV																																																																												
PRO LOCO SP BARBOZZA	TV																																																																												
PRO LOCO PAESE	TV																																																																												
PRO LOCO CIMADOLMO	TV																																																																												
COMUNE DI REVINE LAGO	TV																																																																												
PRO LOCO DI FREGONA	TV																																																																												
PRO LOCO DEL COMUNE DI MORGANO	TV																																																																												
PRO LOCO DI SARMEDE	TV																																																																												
PRO LOCO VITTORIO VENETO	TV																																																																												
CONSORZIO PL OPITERGINO MOTTENSE	TV																																																																												
PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO	TV																																																																												
PRO LOCO DI ASOLO	TV																																																																												
VENEZIA																																																																													
PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	VE																																																																												
PRO LOCO SALZANO	VE																																																																												
UNPLI VENEZIA	VE																																																																												
VICENZA																																																																													
CONSORZIO COLLI BERICI	VI																																																																												
PRO LOCO MAROSTICA	VI																																																																												
ASSOCIAZIONE PRO LUGO	VI																																																																												
CONSORZIO DI PRO LOCO MEDIO ASTICO	VI																																																																												
CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO	VI																																																																												
CONSORZIO DELLE PL GRAPPA VALBRENTA	VI																																																																												
CONSORZIO VICENZA NORD	VI																																																																												
VERONA																																																																													
CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA	VR																																																																												
PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO	VR																																																																												
2	<p>Consigliere regionale- responsabile eventi dell'UNPLI Veneto – Giorgio Zamboni volontario</p>	<p>Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.</p>	<p>Unpli Veneto</p>																																																																										
1	<p>Esperto in tutoraggio dei volontari - Michele Pagos volontario</p>	<p>Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con</p>	<p>UNPLI Veneto</p>																																																																										

disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)

Amministratori locali sindaci, assessori dei comuni di Minori, Siano, Contursi, Felitto etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico dei comuni, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

Qualifica/professionalità	Mansioni/competenze	Ente di appartenenza
Esperti di Storia e Storiografia Locale	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali, raccolta materiali e formulazione di questionari per le interviste etc	- SESTANTE - ADDVISION - ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO
Esperti di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali e personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali archeologici, artistici, architettonici etc	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca bibliografica e d'archivio, guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	- ENAC FORMAZIONE - MARCA DOC - COMUNE DI MONTEGALDA - FAMEJA DEI ZATÉR E MENADAS DE LA PIAVE - GAM - GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA
Esperti in comunicazioni multimediali, marketing ed azioni promozionali	Utilizzazione di newsletter, comunicazione e promozione attività on line etc, metodologie e tipo di promozione da attuare	- EVENTI - ZETAGROUP - STUDIOIMMAGINE SRL - WEB SOLUTIONS - EDIMARCA
Esperti nella creazione, promozione, aggiornamento tematiche relative al "patrimonio nascosto del Veneto"	Definizione di percorsi, fermate storico/artistiche, beni materiali ed immateriali	- PEDEMONTANA.VI TURISMO - WEB SOLUTIONS
Esperti nel coordinamento delle realtà Comunali regionali	Coordinamento beni presenti nel proprio ambito comunale e anche intercomunale	- COMUNE DI MONTEGALDA - COMUNE DI LONGARONE
Esperti nella gestione di un bene immobile del	Azioni di conservazione e promozione di un bene	- PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

patrimonio architettonico e naturalistico regionale	materiale	- GAM – GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA - OLIBEA
---	-----------	---

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto “**#aporteaaperte**” si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nel box 7.

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”, nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il “maestro” con cui il volontario è continuamente “impegnato” confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la “straordinarietà” della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

- Altre figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l'uso degli strumenti scientifici e tecnologici (**ENAC FORMAZIONE, SESTANTE**); le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa afferenti (**ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO, PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI, SESTANTE, ADDVISION**).

Aspetti generali:

I Volontari

Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali

Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per la catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)

Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni

Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per

	apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: Il Territorio friulano e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale Attività della Pro Loco Presentazione del Progetto L'O.L.P. ruolo e competenze I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale e dell'RLEA, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.
Formazione generale e formazione specifica	Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la	8%

	relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	10%
5	Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: <i>- conoscenza, valorizzazione e promozione dei beni culturali (materiali ed immateriali) e paesaggistici, presenti sul territorio veneto</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt) Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento, Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, Incontri periodici con olp, rlea, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto, Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati: A. <i>messa in luce del "patrimonio nascosto" del Veneto, composto da luoghi, beni culturali, tradizioni e personaggi mediante ricerca e catalogazione</i> B. <i>creazione di siti internet, porte aperte al mondo, per pubblicizzare ed evidenziare la fruibilità di quello che abbiamo definito "patrimonio nascosto"</i> C. <i>Pubblicazione risultati delle ricerche, incontri con le scuole organizzazione di convegni e/o mostre atti a valorizzare il "patrimonio nascosto" del Veneto</i> D. <i>promozione delle attività e delle finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto</i> A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt).	35%
6	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto	10%

	avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.	
7	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	10%
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto LONGARONE FIERE, ONDA VERDE VIAGGI, COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA EDIMARCA servizi editoriali, ZETA GROUP, EVENTI, SESTANTE, STUDIOIMMAGINE SRL).	7%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : ***"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora d salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo, lo salva dalla desolazione ..."*** (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

- | | |
|--|----|
| 9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto: | 37 |
| 10. Numero posti con vitto e alloggio: | / |
| 11. Numero posti senza vitto e alloggio: | 37 |
| 12. Numero posti con solo vitto: | / |
| 13. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: | 30 |
| 14. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : | 6 |
| 15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: | |

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod ident sede	N. Vol per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
TREVISO											
1	COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO	Miane (TV)	Piazza Squillace 4	14094	2	Follador Erika	11/04/1978	FLLRKE78D51L5 65B	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
2	CONSORZIO PRO LOCO VALDOBBIADENES E	Valdobbiadene (TV)	Via Piva 53	13028	2	Bogo Elisabetta	29/01/1972	BGOLBT72A69L5 65H	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
3	PRO LOCO REVINE LAGO	Revine Lago (TV)	Via Carpinei	115802	1	Emiliano Bernardi	19/11/1976	BRNMLN76S19M 089J	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
4	PRO LOCO SAN PIETRO DI BARBOZZA	Valdobbiadene (TV)	Piazza Marconi, 1	13029	1	Rebuli Isidoro	05/12/1964	RBLSDR64T05L4 07I	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
5	PRO LOCO PAESE	Paese (TV)	Via Guglielmo Marconi, 24/A	7104	1	Badesso Gianpaolo	28/08/1946	BDSGPL46M28G2 29T	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
6	PRO LOCO CIMADOLMO	Cimadolmo (TV)	Piazza Martiri 1	887	1	Dall'Acqua Graziano	28/03/1961	DLLGZN61C28I22 1R	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
7	COMUNE DI REVINE LAGO	Revine Lago (TV)	Strada dei Laghi 22	38794	1	Maria De Piccoli	17/09/1962	DPCMRA62P57H 706Y	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
8	PRO LOCO DI FREGONA	Fregona (TV)	Via Guglielmo Marconi 6	889	1	Bertolin Francesca	04/10/1960	BRTFNC60R44L7 36K	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
9	PRO LOCO MORGANO	Morgano (TV)	Piazza Indipendenza 42	19550	1	Ceccon Enrico	11/07/1973	CCCNRC73L11B5 63J	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
10	PRO LOCO DI SARMEDE	Sarmede (TV)	Piazza Roma 5	13030	1	Masutti Dany	30/12/1962	MSTDNY62T30Z4 01K	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K

1				39904				TRNSLV81R45F4 43I	FOLLADOR GIOVANNI	13.10. 1953	FLLGNN53R13F190K
1	UNPLI TREVISO	Miane (TV)	P.za Squillace 2		2	Trento Silvia	05/10/1981				
1			Piazza G.	3880		Bonsembiante		BNSBRC77T54A4	FOLLADOR	13.10.	FLLGNN53R13F190K
2	PRO LOCO ASOLO	Asolo (TV)	D'annunzio, 3	7	1	Beatrice	14/12/1977	71A	GIOVANNI	1953	
1		Godega di		3883		Dal Cin Pietro		DLCPRL42T22I82	FOLLADOR	13.10.	FLLGNN53R13F190K
3	PRO LOCO GODEGA SANT'URBANO	Sant'Urbano (TV)	VIA DON F. TOCCHETTI	2	2	Luigi	22/12/1942	9J	GIOVANNI	1953	

14	PRO LOCO VITTORIO VENETO	Vittorio Veneto (TV)	Viale Trento e Trieste, 38	7105	1	Peloso Martina	22/09/1978	PLSMTN78P62M089Q	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
15	CONSORZIO PRO LOCO OPITERGINO MOTTENSE	Salgareda	Via Rivapiana, 4	20411	1	Plos Flavio	27/10/1957	PLSFLV57R27G846R	FOLLADOR GIOVANNI	13.10.1953	FLLGNN53R13F190K
VICENZA											
16	PRO LOCO COLLI BERICI-BASSO VICENTINO	Nanto (VI)	Piazza del Simposio 3	39831	1	Penzo Lucio	19/08/1951	PNZLCU51M19F838T			
17	PRO LOCO MAROSTICA	Marostica (VI)	Piazza Castello 1	98219	2	Battistello Cinzia	30/01/1971	BTTCNZ71A70E970K			
18	PRO LOCO LUGO	Lugo di Vicenza (VI)	Piazza XXV Aprile	38840	1	Carollo Venicio	16/07/1958	CRLVNC58L16L157N			
19	CONSORZIO PRO LOCO MEDIO ASTICO	Thiene (VI)	Piazza A. Ferrarini 20	20414	1	Dalla Ricca Chiara	04/06/1988	DLLCHR88H44L157S			
20	CONSORZIO PRO LOCO GRAPPA VALBRENTA	Romano d'Ezzelino (VI)	Via Ugo Foscolo, 9	27881	1	Cortese Giuseppe	19/03/1941	CRTGPP41C19A703R			
21	CONSORZIO LA SERENISSIMA AGNO CHIAMPO	Zermeghedo Trissino (VI)	Piazza Regau, 11/A Piazza del Municipio	115797	1	Spagnolo Gianni Luigi	23/10/1948	SPGGNL48R23L551M			
22	CONSORZIO PRO LOCO VICENZA NORD	Caldogno (VI)	Via Pagello 4	20415	1	Oliviero Maria Grazia	16/03/1971	LVRMGR71C56F464T			
VERONA											
23	CONSORZIO PRO LOCO VALPOLICELLA	San Pietro in Cariano (VR)	Via Bacilieri, 1	38796	2	Zamboni Giorgio	02/02/1953	ZMBGRG53B02B107Q			

24	PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO	San Pietro in Cariano (VR)	Via Ingelheim 7	98234	2	Baietta Alberto	21/01/195 5	BTTLRT55A21I 109R			
VENEZIA											
25	PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	Santa Maria di Sala (VE)	Via Roma 1	98237	1	Lazzari Martino	10/02/196 8	LZZMTN68B10 F241A			
26	PRO LOCO SALZANO	Salzano (VE)	Via G. Mameli, 2/A	73305	1	Comelato Patrizia	18/02/196 0	CMLPRZ60B58 F241S			
27	UNPLI VENEZIA	Santa Maria di Sala (VE)	Via Roma - Villa Farsetti, 1	1157 8	1	Masetto Roberto	22/01/194 8	MSTRRT48A22 F904Y			
BELLUNO											
28	PRO LOCO LONGARONE	Longarone (BL)	Piazza Gonzaga 2	38838	1	Sant Roberto	16/04/195 8	SNTRRT58D16 C957Q			
PADOVA											
29	UNPLI PADOVA	Camposampier o	Via Cordenons 17	29755	1	Venturini Giuliano	06/08/195 4	VNTGLN54M0 6F382F			
ROVIGO											
30	PRO LOCO CANARO	Canaro (RO)	Via Morandi, 53	9813 8	1	Ghirelli Clara	03/09/195 1	GHRCLR51P4 3B578R			

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari c, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono ONDA VERDE VIAGGI, COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA EDIMARCA servizi editoriali, ZETA GROUP, EVENTI, SESTANTE, STUDIOIMMAGINE SRL).

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOUUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania

con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore**.

Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2015 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	3
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	////////////////	////////////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio	////////////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio a conclusione Progetti	////////////////	2
			Totale ore impegnate	24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico, ricorrendo alla posta elettronica o a social network come Facebook o similari.

18. *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19.

19. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

20. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

22. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di maturità

23. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, i Comitati Provinciali di Treviso, Venezia e Padova nonché le Pro Loco, i Consorzi e il Comune interessati hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture

periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3.000

ATTUALE

f) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale* (*brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando*) previsto dal presente progetto

*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 30	€ 3.000	€ 90.000

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle *risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1)*. Detto modulo sarà *puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)*

RISORSE FINANZIARIE: per punto:

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Allegato 1.

SCN – UNPLI - MOD.1

ANNO: _____

REGIONE: _____

PROVINCIA: _____

Titolo del progetto: _____

Codice progetto _____

Sede accreditata: _____

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE

	Soggetto erogatore	Data	Importo	Bene/Servizio acq.	Destinazione d'uso
E S					
E S					
E S					
E S					

F: finanziarie

S: strumentali

Variazioni rispetto alle previsioni progettuali: motivazioni

Accorgimenti adottati

--	--

L'O.L.P.

Il Presidente/responsabile Ente

(Allegato 1)

24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):

I Partners Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati ecc.

AREA PROFIT

- **EVENTI:** si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso la collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri soci, che sono professionisti ed esperti nel settore delle pubbliche relazioni.
- **PLURIMA s.a.s.:** si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso la consulenza in ambito assicurativo per i ragazzi che attraverso il progetto realizzano particolari iniziative sul territorio di competenza della propria pro loco.
- **ONDA VERDE VIAGGI:** si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso il proprio contributo alla realizzazione di prodotti turistici destinati all'incoming locali, la possibilità di accesso ai portali di riferimento e la consulenza gratuita per l'organizzazione di viaggi o iniziative locali.
- **COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA:** si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso il proprio personale per la promozione degli eventi, attività e laboratori per la promozione dei prodotti tipici
- **EDIMARCA** servizi editoriali: si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso realizzazione di prodotti turistici destinati all'incoming locali, possibilità di accesso ai portali di riferimento e consulenza gratuita per l'organizzazione di viaggi o iniziative locali.
- **WEB SOLUTIONS:** si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso un'aula per la formazione/informazione, soluzioni web per eventuali siti che i volontari si apprestano a creare e una consulenza tecnica per piattaforme.
- **ZETA GROUP:** si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso la propria collaborazione nell'attività di promozione delle informazioni relative all'attività che i volontari svolgono in sede attraverso l'ufficio stampa, offre inoltre assistenza o consulenza per la comunicazione di eventi e manifestazioni.
- **SESTANTE:** si impegna a mettere a disposizione incontri tematici in materia di promozione e valorizzazione dei beni culturali esistenti, nonché a collaborare, qualora venga richiesto, con le pro loco per individuare i siti di maggior pregio del territorio.
- **SINTHESI ENGINEERING S.R.L.:** l'azienda si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso un supporto scientifico, finalizzato alla realizzazione di azioni specifiche riguardanti la formazione generale dei volontari in materia di sicurezza, inoltre informative in merito alla legislazione vigente sempre in merito alla sicurezza dei luoghi di lavoro.
- **ADVISION:** il partner si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso la realizzazione di prodotti turistici destinati all'incoming locali, la possibilità di accesso ai portali di riferimento, la consulenza gratuita per l'organizzazione di viaggi o iniziative locali, collaborare nella ricerca storica locale e nel collegamento tra i luoghi di archivio, biblioteche, etc con le attività realizzate nel progetto infine offre incontri formativi sul marketing online per strutture turistiche.
- **STUDIOIMMAGINE SRL:** la società si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso la collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione ed assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore, rende accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto, contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto; infine si impegna a promuovere il progetto e le attività ad esso legate, spazi redazionali ed informativi, archivi per ricerche e dati, uso

collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati.

- **IGM ITALIA SAS:** il partner si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso la consulenza gratuita per l'organizzazione di eventi.
- **ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO:** il partner si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, la collaborazione nell'organizzazione di eventi riguardanti la storia recente di Longarone e dei fatti legati all'evento Vajont e a collaborare con attività scolastiche di promozione di prodotti locali.
- **LONGARONE FIERE:** il Partner si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, la collaborazione nelle attività di promozione e valorizzazione del territorio Bellunese.
- **LE BON PRODUZIONI SALUMI:** il Partner si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, la collaborazione nella promozione e conoscenza dei prodotti locali.

AREA NO PROFIT/ASSOCIAZIONI

- **GAM – GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA:** si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso la propria collaborazione per la realizzazione di prodotti turistici destinati all'incoming locali, la possibilità di accesso ai portali di riferimento, nonché la consulenza gratuita per l'organizzazione di viaggi o iniziative locali, infine offre una collaborazione nella ricerca storica locale e nel collegamento tra i luoghi d'archivio, biblioteche e con le attività realizzate nel progetto.
- **MARCA DOC:** si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso la propria collaborazione nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione su internet delle attività svolte dalle pro loco inserite nei progetti presentati e mette a disposizione la propria banca dati per la diffusione delle manifestazioni ed eventi.
- **OLIBEA:** il partner si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso la possibilità di accesso ai portali di riferimento, la consulenza gratuita per l'organizzazione di corsi e iniziative locali, nonché la collaborazione nello studio e valorizzazione del patrimonio naturalistico del comprensorio e la partecipazione a fiere di settore.
- **PEDEMONTANA.VI TURISMO:** il Partner si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso materiale turistico e promozionale del territorio interessato, supporto nell'ideazione e progettazione di eventi/manifestazioni e nella loro successiva promozione e divulgazione, nonché offre conoscenze e competenze in ambito turistico ed artistico.
- **ENAC:** l'associazione si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso la promozione del bando attraverso i propri canali social e l'invio di newsletter agli utenti inseriti nel database.
- **COMUNE DI MONTEGALDA:** il partner si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso la possibilità di accesso ai portali di riferimento, la consulenza per l'organizzazione di corsi ed iniziative locali, la collaborazione nello studio e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturalistico del territorio, partecipazione a fiere di settore, infine offre la collaborazione per la ricerca storica locale e nel collegamento tra i luoghi di archivio, biblioteche e con le attività realizzate nel progetto.
- **ASSOCIAZIONE VAJONT IL FUTURO DELLA MEMORIA:** l'associazione si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso, la collaborazione nell'organizzazione di eventi riguardanti la storia recente di Longarone e dei fatti legati all'evento Vajont e collaborare in attività di ricerca ed archiviazione.
- **PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI:** il partner si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso, la collaborazione nelle attività di promozione e valorizzazione del territorio del Parco Nazionale Dolomiti e del territorio Bellunese in generale.
- **FAMEJA DEI ZATÉR E MENÀDAS DE LA PIAVE:** l'associazione si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, la collaborazione nell'organizzazione di eventi riguardanti la storia recente di Longarone e dei fatti legati all'evento Vajont, nonché collaborazione in attività museali.
- **COMUNE DI LONGARONE:** il Partner si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, la collaborazione nell'organizzazione di eventi riguardanti la storia recente di Longarone e dei fatti legati all'evento Vajont, nonché la collaborazione nell'utilizzo di archivio e biblioteca comunale.
- **FONDAZIONE VAJONT 9 OTTOBRE 1963 ONLUS:** la fondazione si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, la collaborazione nell'organizzazione di eventi riguardanti la storia recente di Longarone e dei fatti legati all'evento Vajont.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

Punto d'ascolto regionale (*Follador Erika -laurea in scienze politiche indirizzo sociale - facilitatrice*)

responsabile regionale (*Zamboni Giorgio - docente educatore, capacità relazionali e organizzative etc*)

Presidente Consorzio UNPLI (*Penzo Lucio - esperto in gestione risorse umane programmazione di eventi culturali*)

punto informativo regionale (*Follador Erika e Bit Paola alla segreteria UNPLI Veneto e conoscitori del sistema di SC*)

Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

esperti della Pubblica amministrazione (*segretari dei comuni di Revine Lago, Montegalda, Longarone*),

tecnici informatici e di laboratorio multimediale (**WEB SOLUTIONS, IGM ITALIA**)

professionisti delle Associazioni con cui si collabora (*esperti di comunicazione come ZETA GROUP esperta Gloria Tessarolo, esperti GESTIONE EVENTI Mauro Tonello*)

Ricercatori Università di Venezia (*dott.ssa Munno Cristina*)

Esperti di Storiografia Locale, ricerca storiografica e demo-etno-antropologica (*Munno Crisitna, Pagos Michele, Pedron di Sestante*)

Esperti in ricerca di archivio: *Fondazione Vajont 9 Ottobre 1963 Onlus*

esperti in comunicazione (*Vibbani Pierinad i Ondaverde, Gasponi di Marca Doc, Dalla Riva di Edimarca*)

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,

- programmi specifici (photoshop, etc)
- automezzo
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato provinciale UNPLI (per ognuna delle n. 7 province):

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 1 stampanti
- 1 fotocopiatrice
- risorse ordinarie
- locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;

A livello di Comitato Regionale UNPLI:

- 3 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari
- 8 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi (8 interni)
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti b/n
- 1 fotocopiatrice a colori e multifunzione con scanner
- 2 videoproiettori
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 IPAD
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
- materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia)
- materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (**COMUNE DI MONTEGALDA, FAMEJA DEI ZATÉR E MENÀDAS DE LA PIAVE, ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO, PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI, GAM – GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA**)
- Sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc) (**SINTHESI ENGINEERING S.R.L., SESTANTE**)
- banche dati per ricerche (**STUDIOIMMAGINE SRL, ADDIVISION, MARCA DOC, COMUNE DI LONGARONE**)

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).

Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.

Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.

Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.

Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.

Schede di autovalutazione

Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

////////////////////////////////////

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

////////////////////////////////////

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

1) UNPLI NAZIONALE

2) HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,

3) PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

4) UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali,

5) ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.
La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.
La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

SEDE CAPOFILA- COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO, MIANE TREVISO

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore svilupperanno insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,) . Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

P.C.

Video Proiettore

T.V.

Lavagna luminosa

Lavagna a fogli mobili

Collegamenti a internet

Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

“ VALORI E IDENTITA' DEL SCN “

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

- “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme e le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

- “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

Il lavoro dei progetti

modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner**.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto:

BELLUNO	
PRO LOCO LONGARONE	BL
PADOVA	
UNPLI PADOVA	PD
ROVIGO	
CANARO	RO
TREVISO	
UNPLI VENETO (CAPOFILA)	TV
UNPLI TREVISO	TV
CONSORZIO VALDOBBIADENESE	TV
PRO LOCO REVINE LAGO	TV
PRO LOCO SP BARBOZZA	TV
PRO LOCO PAESE	TV
PRO LOCO CIMADOLMO	TV
COMUNE DI REVINE LAGO	TV
PRO LOCO DI FREGONA	TV
PRO LOCO DEL COMUNE DI MORGANO	TV
PRO LOCO DI SARMEDE	TV
PRO LOCO VITTORIO VENETO	TV
CONSORZIO PL OPITERGINO MOTTENSE	TV
PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO	TV
PRO LOCO DI ASOLO	TV
VENEZIA	
PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA	VE
PRO LOCO SALZANO	VE
UNPLI VENEZIA	VE
VICENZA	
CONSORZIO COLLI BERICI	VI
PRO LOCO MAROSTICA	VI

ASSOCIAZIONE PRO LUGO	VI
CONSORZIO DI PRO LOCO MEDIO ASTICO	VI
CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO	VI
CONSORZIO DELLE PL GRAPPA VALBRENTA	VI
CONSORZIO VICENZA NORD	VI
VERONA	
CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA	VR
PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO	VR

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nominativo	Titolo di studio	Luogo e data di nascita	Codice fiscale
FOLLADOR ERIKA	LAUREA IN SCIENZE POLITICHE	VALDOBBIADENE 28/06/1978	FLLRKE78D51L565B
BOGO ELISABETTA	MATURITA' CLASSICA (LAUREANDA)	VALDOBBIADENE 29/01/1972	BGOLBT72A69L565H
BERNARDI EMILIANO	ELETTROTECNICO	VITTORIO V.TO 19/11/1976	BRNMLN76S19M089J
REBULI ISIDORO	RISTORATORE	TREVISO 05/12/1964	RBLSDR64T05L407I
BADESSO GIANPAOLO	LAUREA IN SOCIOLOGIA E DIPLOMA ISEF	PAESE 28/08/1946	BDSGPL46M28G229T
DALL'ACQUA GRAZIANO	DIPLOMA ISTITUTO PROFESSIONALE	SANTA LUCIA DI PIAVE 28/03/1961	DLGZLN61C28I221R
ZAMAI MARTINA	DIPLOMA DI MATURITA' LINGUISTICA	VALDOBBIADENE 13/06/1988	ZMAMTN88H53L565S
DE PICCOLI MARIA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	SALGAREDA 17/09/1962	DPCMRA62P57H706Y
BERTOLIN FRANCESCA	MATURITA' CLASSICA	VENEZIA 04/10/1960	BRTFNC60R44L736K
CECCON ENRICO	LAUREA IN STATISTICA E INFORMATICA PER LA GESTIONE DELLE IMPRESE	CAMPOSANPIERO 11/07/1973	CCCNRC73L11B563J
MASUTTI DANY	DIPLOMA TECNICO INDUSTRIALE	TORONTO 30/12/1962	MSTDNY62T30Z401K
TRENTO SILVIA	LAUREA IN RELAZIONI PUBBLICHE	MONTEBELLUNA 5/10/1981	TRNSLV81R45F443I
GIANNINI ARIANNA	LAUREA IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE	VIBO VALENTIA 02/07/1984	GNNRNN84L42F537Q
SILVESTRIN BRUNO	MATURITA' CLASSICA	PORTOBUFFOLE' 28/05/1949	SLVBRN49E28G909V
BONSEMBIANTE BEATRICE	LAUREA IN SOCIOLOGIA	ASOLO 14/12/1977	BNSBRC77T54A471A
DAL CIN PIETRO LUIGI	LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	SONDRIO 22/12/1942	DLCPLR42T22I829J

PELOSO MARTINA	LAUREA IN CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	VITTORIO V.TO 22/09/1978	PLSMTN78P62M089Q
PLOS FLAVIO	MATURITA' MAGISTRALE	PONTE DI PIAVE 27/10/1957	PLSFLV57R27G846R
PENZO LUCIO	DIPLOMA DI RAGIONIERE	NANTO 19/08/1951	PNZLCU51M19F838T
BATTISTELLO CINZIA	LAUREA IN LETTERE	MAROSTICA 30/01/1971	BTTCNZ71A70E970K
ALTINI TEORENZIO	LAUREA IN PEDAGOGIA	MALO 10/04/1945	LTNTNZ45D10E864M
CAROLLO VENICIO	DIPLOMA DI PERITO INDUSTRIALE	THIENE 16/07/1958	CRLVNC58L16L157N
FABRIS ANNA	DIPLOMA DI MATURITA' COMMERCIALE	ROANA 29/08/1967	FBRNNA67M69H361 M
PIGATO SILVIA	DIPLOMA DI ANALISTA CONTABILE	BASSANO DEL GRAPPA 17/12/1974	PGTSLV74T57A703R
DALLA RICCA CHIARA	LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	THIENE 04/06/1988	DLLCHR88H44L157S
CORTESE GIUSEPPE	ISTITUTO PROFESSIONALE	BASSANO DEL GRAPPA 19/03/1941	CRTGPP41C19A703R
SPAGNOLO GIANNI LUIGI	LAUREA IN LETTERE MODERNE	VALDAGNO 23/10/1948	SPGGNL48R23L551M
TOMBOLAN CARLO	DIPLOMA TECNICO DEI SERVIZI TURISTICI	VICENZA 22/01/1988	TMBCRL88A22L840N
OLIVIERO MARIA GRAZIA	DIPLOMA DI RAGIONERIA E COMMERCIO PER L'ESTERO	MONTECCHIO MAGGIORE 16/03/1971	LVRMGR71C56F464T
ZAMBONI GIORGIO	DIPLOMA DI MATURITA' TECNICO COMMERCIALE	BOVOLONE 02/02/1953	ZMBGRG53B02B107Q
BAIETTA ALBERTO	DIPLOMA DI MATURITA'	SAN PIETRO IN CARIANO 21/01/1955	BTTLRT55A21I109R
BACILIERI MICHELA	PERITO AZIENDALE E CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE	VERONA 07/06/1959	BCLMHL59H47L781M
LAZZARI MARTINO	LAUREA IN STORIA	MIRANO 10/02/1968	LZZMTN68B10F241A
COMELATO PATRIZIA	DIPLOMA I.T.C. SUPERIORE	MIRANO 18/02/1960	CMLPRZ60B58F241S

MASETTO ROBERTO	DIPLOMA PERITO TECNICO INDUSTRIALE	NOALE 22/01/1948	MSTRRT48A22F904Y
FORNASIER LICIA	LAUREA IN GIURISPRUDENZA	BELLUNO 04/01/1954	FRNLIC54A44A757O
SANT ROBERTO	DIPLOMA PROFESSIONALE	CONEGLIANO 16/04/1958	SNTRRT58D16C957Q
VENTURINI GIULIANO	DIPLOMA PROFESSIONALE	MONSELICE 06/08/1954	VNTGLN54M06F382F
LAURENTI GIORGIO	DIPLOMA RAGIONERIA	TERNI 15/05/1947	LRNGRG47E15L117Z
GHIARELLI CLARA	SEGRETARIA D'AZIENDA	CANARO 03/09/1951	GHRCLR51P43B578R
BORTOLUZZI SONIA	QUALIFICA TRIENNALE OPERATORE SOCIO SANITARIO	BELLUNO 10/04/1969	BRTSNO69D50A757D
CAMPUS MARCO	DIPLOMA ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI	ST. INGBERT – GERMANIA 03.01.1971	CMPMRC71A03Z112V
DONATO FRANCA	DIPLOMA ITC	TRIBANO (PD) 08/11/1939	DNTFNC39S48L414M
CAMPAGNARO ALICE	MASTER DI PRIMO LIVELLO IN GOVERNANCE DELLE RISORSE TURISTICHE TERRITORIALI	CITTADELLA (PD) 08/10/1986	CMPLCA86R48C743S
PAVAN ERIKA	LAUREANDA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	CAMPOSANPIETRO (PD) 26.10.1988	PVNRKE88R66B563U
RACCANELLI MARIA PIA	LAUREA IN MATERIE LETTERARIE	VITTORIO VENETO (TV) 10.08.1952	RCCMRP52M05M089 B
COLLOT MATTEO	LAUREATO IN SCIENZE MOTORIE	CONEGLIANO 11.01.1989	CLLMTT89A11C957K
CARLET VIVIANA	MAESTRO D'ARTE IN SCENOGRAFIA	VITTORIO VENETO 23.01.1979	CRLVVN79A63M089W
PILOTTI MANOLA	DIPLOMA PROFESSIONALE ALBERGHIERO	DOLO (VE) 09/02/1970	PLTMNL70B49D325I
CANALE GIADA	LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	THIENE (VI) 02/10/1990	CNLGDI90R42L157K
ROSSI GIORGIO	DOTTORATO IN MARKETING PUBBLICITA' E STUDI DI SETTORE	THIENE (VI) 16/04/1944	RSSGRG44D16L157X
PICCOLOTTO ERIKA	TECNICO DELL'IMPRESA TURISTICA	BASSANO DEL GRAPPA (VI) 04/09/1984	PCCRKE84P44A703S
TONIAZZO SERGIO	LICENZA MEDIA	MAROSTICA (VI) 05/01/1956	TNZSRG56A15E970T
SALGARI SONIA	LAUREA IN GIURISPRUDENZA	NEGRAR (VR) 23.09.1975	SLGSNO75P63F861C
ZANTEDESCHI MARIA	ISTRUZIONE ELEMENTARE	FUMANE (VR) 04/04/1951	ZNTMTR51D44D818N
BONATO SERGIO	LAUREA IN LETTERE	THIENE (VI) 27.05.1942	BNTSRG42E27L157B

DAL BOSCO MAINA	TECNICO SERVIZI TURISTICI	VERONA 07.07.1982	DLBMNA82L47L781C
ULIANA FLAVIO	LAUREA IN SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE	CAPPELLA MAGGIORE (TV) 29.08.62	LNUFLV62M29B679H
COMAZZETTO NICOLA	MASTER IN MARKETING TURISTICO	ASOLO (TV) 08.02.1985	CMZNCCL85B08A471Y
CANAL MAURO	PERITO INDUSTRIALE	CONEGLIANO (TV) 14.10.1972	CNLMRA72R14C957U
MANESSO AMERIGO	LAUREA IN FILOSOFIA	PIOMBINO DESE 05.06.1954	MNSMRG54H05G688I
MAZZUCCO ALBERTO	LAUREA IN INGEGNERIA INFORMATICA	TREVISO 06.02.1985	MZZLRT85B06L497Y
MUNNO CRISTINA	LAUREA IN STORIA	CONEGLIANO (TV) 16.12.1975	MNNCST75T56C957D
BACILIERI GABRIELE	LAUREA IN LETTERE	FUMANE (VR) 17.05.1944	BCLGRL44E17D818J
DALLA RICCA GIULIO	LAUREA IN LETTERE	THIENE (VI) 28.10.1992	DLLGLI92R28L157V
TESSAROLO GLORIA	MASTER IN PRODUZIONE E COMUNICAZIONE PER IL CINEMA, L'AUDIOVISIVO E DIGITAL MEDIA	PORDENONE 03.07.1980	TSSGLR80L43G888B
GASPARETTO FEDERICA	DIPLOMA DI TECNICO PER IL TURISMO	CASTELFRANCO VENETO 11.06.1983	GSPFRC83H51C111U

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

FOLLADOR ERIKA	ESPERTA DEL TURISMO LOCALE, DEL MONDO DELLE PRO LOCO E ORGANIZZATRICE DI EVENTI
BOGO ELISABETTA	ESPERTA DI STORIA E CULTURA LOCALI. SVOLGE COSTANTEMENTE RICERCHE SULLA CONSERVAZIONE DELLE TRADIZIONI LOCALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
BERNARDI EMILIANO	ESPERTO IN ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI EVENTI CULTURALI E SOCIALI
REBULI ISIDORO	ESPERTO ORGANIZZATORE DI MANIFESTAZIONI ED EVENTI, SOPRATTUTTO LEGATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLA PROPRIA TERRA E DEI PRODOTTI TIPICI, NONCHE' GRANDE CONOSCITORE DI TUTTO L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'UNPLI
BADESSO GIANPAOLO	ESPERTO ORGANIZZATORE DI EVENTI, NONCHE' IN COMUNICAZIONE E MARKETING TERRITORIALE

DALL'ACQUA GRAZIANO	ESPERTO ORGANIZZATORE DI MANIFESTAZIONI ED EVENTI, SOPRATTUTTO LEGATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLA PROPRIA TERRA E DEI PRODOTTI TIPICI.
ZAMAI MARTINA	ESPERIENZA PLURIENNALE NELLA ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI E DI INIZIATIVE SOCIO-CULTURALI, DI INCONTRI CON LE SCUOLE PER LA CONOSCENZA E LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SOCIALI
DE PICCOLI MARIA	ESPERTA IN STORIA LOCALE E MANIFESTAZIONI DI TIPO CULTURALE, NONCHE' IN MATERIA FISCALE E AMMINISTRATIVA DEL MONDO DELL'ASSOCIAZIONISMO
BERTOLIN FRANCESCA	ESPERIENZA PLURIENNALE NELLA ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI E DI INIZIATIVE SOCIO-CULTURALI, DI INCONTRI CON LE SCUOLE PER LA CONOSCENZA E LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SOCIALI
CECCON ENRICO	ESPERTO NELLA GESTIONE DI SITI INTERNET, COMUNICAZIONE MARKETING TERRITORIALE, NONCHE' IN CATALOGAZIONE DATI RELATIVI AL MONDO DELLE PRO LOCO
MASUTTI DANY	COORDINATORE E REALIZZATORE DI PUBBLICAZIONI CULTURALI E ARTISTICHE
TRENTO SILVIA	ESPERTA IN COMUNICAZIONE E MARKETING TERRITORIALE, COMPETENZE NELL'AMBITO DEL TURISMO LOCALE
GIANNINI ARIANNA	ESPERIENZA IN CAMPO SOCIALE E CULTURALE
SILVESTRIN BRUNO	ESPERTO DI MARKETING TURISTICO PROMOZIONALE
BONSEMBIANTE BEATRICE	ANIMATRICE TURISTICA ED ORGANIZZATRICE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI, ESPERIENZA E CONOSCENZA NELL'AMBITO DEI BENI ARTISTICI E CULTURALI LOCALI
DAL CIN PIETRO LUIGI	ESPERTO DEL TURISMO LOCALE E REALIZZATORE DI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO
PELOSO MARTINA	ESPERIENZA PLURIENNALE NELLA ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI E DI INIZIATIVE SOCIO-CULTURALI, DI INCONTRI CON LE SCUOLE PER LA CONOSCENZA E LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SOCIALI
PLOS FLAVIO	ESPERIENZA NELLA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI EVENTI CULTURALI E SOCIALI
PENZO LUCIO	ESPERIENZA NELL'IDEAZIONE DI CONCORSI E ATTIVITA' VOLTE AL RECUPERO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE PRESENTE NEL TERRITORIO DI APPARTENENZA
BATTISTELLO CINZIA	ESPERIENZA NELLA REALIZZAZIONE DI DIVERSE INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI DEL TERRITORIO, PRESIDENTE DELLA PRO LOCO DI MAROSTICA
ALTINI TEORENZIO	ESPERIENZA NELLA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI EVENTI CULTURALI E SOCIALI
CAROLLO VENICIO	ESPERTO DEL TURISMO LOCALE, DEL MONDO DELLE PRO LOCO E ORGANIZZATORE DI EVENTI
FABRIS ANNA	ESPERIENZA NELLA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI EVENTI CULTURALI E SOCIALI

PIGATO SILVIA	ESPERIENZA NELLE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DELLE PRO LOCO E DEI CONSORZI VICENTINI, NELL'ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI A LIVELLO PROVINCIALE E NELL'ANIMAZIONE DI GRUPPI PARROCCHIALI
DALLA RICCA CHIARA	ESPERIENZA NELLA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI EVENTI CULTURALI E SOCIALI
CORTESE GIUSEPPE	ESPERIENZA NELLA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI EVENTI CULTURALI E SOCIALI. PRESIDENTE DI PRO LOCO PER OLTRE 25 ANNI. ATTUALE PRESIDENTE CONSORZIO GRAPPA VALBRENTA
SPAGNOLO GIANNI LUIGI	ESPERIENZA NELLA GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI, ESPERTO DI STORIA E CULTURA LOCALI
TOMBOLAN CARLO	ESPERIENZA NELLA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI EVENTI CULTURALI E SOCIALI.
OLIVIERO MARIA GRAZIA	ESPERTO DEL TURISMO LOCALE, DEL MONDO DELLE PRO LOCO E ORGANIZZATORE DI EVENTI. PRESIDENTE DEL CONSORZIO VICENZA NORD
ZAMBONI GIORGIO	RESPONSABILE SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DEL COMITATO UNPLI VENETO, ORGANIZZATORE VISITE E PROMOZIONE AL SITO ARCHEOLOGICO GROTTA DI FUMANE, ORGANIZZATORE RASSEGNE TEATRALI E MUSICALI, EVENTI LEGATI ALL'ENO-GASTRONOMIA LOCALE
BAIETTA ALBERTO	ESPERTO ORGANIZZATORE DI EVENTI CULTURALI E ARTISTICI, INIZIATIVE DI PROMOZIONR CULTURALE E TERRITORIALE
BACILIERI MICHELA	ESPERTA IN PROMOZIONE DIDATTICA E TURISTICA, CONOSCITRICE DEL MONDO DEL VOLONTARIATO
LAZZARI MARTINO	ESPERTO IN CONOSCENZA DELLA STORIA LOCALE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO LOCALE
COMELATO PATRIZIA	ESPERTA IN REALIZZAZIONE DI EVENTI, COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI DIREZIONE DELLA PRO LOCO DI SALZANO
MASETTO ROBERTO	PRESIDENTE DEL COMITATO PROVINCIALE UNPLI VENEZIA, ESPERTO CONOSCITORE DEL MONDO DELLE PRO LOCO E ORGANIZZATORE DI EVENTI E RASSEGNE LEGATE ALL'ARTE, ALLA MUSICA E CULTURA.
FORNASIER LICIA	ESPERIENZA NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E DI ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI
SANT ROBERTO	ORGANIZZATORE DI EVENTI E ATTIVITA' RICREATIVE E SOCIALI, ESPERTO IN STORIA DEL VAJONT
VENTURINI GIULIANO	ESPERTO IN PROMOZIONE TURISTICA TERRITORIALE, IN STORIA E ARCHEOLOGIA LOCALE
LAURENTI GIORGIO	ORGANIZZATORE DI MANIFESTAZIONI ARTISTICHE/CULTURALI E FOLKLORISTICHE IN AMBITO PRO LOCO
GHIPELLI CLARA	ESPERTA ORGANIZZATRICE D EVENTI CULTURALI, GASTRONOMICI E SOCIALI, PRESIDENTE DELLA PRO LOCO CANARO
BORTOLUZZI SONIA	ESPERTA IN PROMOZIONE DI INIZIATIVE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CARATTERISTICHE NATURALI, ARTISTICHE E STORICHE DEI LUOGHI
CAMPUS MARCO	SPERTO ORGANIZZATORE DI EVENTI E STUDIOSO DI STORIA LOCALE E RICERCA DI MATERIALI STORICI LOCALI
DONATO FRANCA	ESPERTA ORGANIZZATRICE DI MANIFESTAZIONI FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE E AL RECUPERO DELLE TRADIZIONI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA CITTA'. PRESIDENTE DELLA PRO LOCO MONSELICE

CAMPAGNARO ALICE	COORDINATRICE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI LOCALI, ESPERTA IN VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E TERRITORIALE
PAVAN ERIKA	ORGANIZZAZIONE DI DIVERSI EVENTI E MANIFESTAZIONI DEL TERRITORIO. ESPERIENZA CON I VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE
RACCANELLI MARIA PIA	ESPERTA IN STORIA E CULTURA LOCALE. MEMBRO DEL COMITATO DI GESTIONE DELLA BIBLIOTECA CIVICA DI FREGONA
COLLOT MATTEO	ESPERTO IN RICERCA E STUDIO DI CIBI LOCALI, UTILIZZABILI IN EVENTI E MANIFESTAZIONI. ESPERIENZA DI FORMATORE DI SERVIZIO CIVILE
CARLET VIVIANA	IDEAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL INTERNAZIONALE DI CORTOMETRAGGI. ESPERIENZA DI ATTIVITA' DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO, CULTURALE E SOCIALE, TURISMO SOSTENIBILE E RESPONSABILE
PILOTTI MANOLA	ORGANIZZATRICE DI EVENTI CON FINALITA' TURISTICHE E CULTURALI
CANALE GIADA	GESTIONE AMMINISTRATIVA ED ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI DEL TERRITORIO E DI RILEVANZA STORICO- ARCHITETTONICA
ROSSI GIORGIO	ESPERIENZA NELLE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DELLE PRO LOCO E DEI CONSORZI VICENTINI, RESPONSABILE A LIVELLO NAZIONALE DEI CONSORZI PRO LOCO, FORMATORE DA DIVERSI ANNI DEI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE
PICCOLOTTO ERIKA	ESPERIENZA NELLE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DELLE PRO LOCO E DEI CONSORZI VICENTINI E NELLA REALIZZAZIONE DI ITINERARI TURISTICI NEL TERRITORIO VICENTINO
TONIAZZO SERGIO	ESPERTO IN COMUNICAZIONE E MARKETING TERRITORIALE, NONCHE' ESPERTO ORGANIZZATORE DI MANIFESTAZIONI ED EVENTI, SOPRATTUTTO LEGATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLA PROPRIA TERRA
SALGARI SONIA	RESPONSABILE GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE UFFICIO IAT VALPOLICELLA, COORDINAMENTO VISITE GUIDATE AL SITO ARCHEOLOGICO GROTTA DI FUMANE, ORGANIZZATRICE MANIFESTAZIONI ED EVENTI A CARATTERE CULTURALE
ZANTEDESCHI MARIA	ESPERTA IN ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO DELLA RICERCA D'AMBIENTE SOTTO L'ASPETTO STORICO, BOTANICO E GEOLOGICO.
BONATO SERGIO	ESPERTO NELL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SOCIO CULTURALI. PRESIDENTE DELL'ISTITUTO DI CULTURA CIMBRA DI ROANA
DAL BOSCO MAINA	RESPONSABILE UFFICIO IAT VALPOLICELLA E COORDINATRICE DELLE VISITE GUIDATE AL SITO ARCHEOLOGICO GROTTA DI FUMANE E VILLA DEL BENE. ESPERTA IN ORGANIZZAZIONE EVENTI E IN PROMOZIONE DEL TERRITORIO
ULIANA FLAVIO	ESPERIENZA DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI EVENTI CULTURALI E DI INIZIATIVE SOCIO-CULTURALI, NONCHE' PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SOCIALI
COMAZZETTO NICOLA	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI ATTIVITA' LOCALIE VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE E DI RICERCA E CONSERVAZIONE DELLE TRADIZIONI LOCALI, NONCHE' ESPERTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'UNPLI .
CANAL MAURO	ESPERIENZA IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO ESPERIENZA DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E PROMOZIONE DI EVENTI

	PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DEI PRODOTTI LOCALI	
MANESSO AMERIGO	ESPERIENZA DI FORMATORE DI SERVIZIO CIVILE IN RIFERIMENTO ALLA PROGETTAZIONE DEI MATERIALI E ALLA RICERCA STORIOGRAFICA. ESPERTO IN VISITE GUIDATE NEL TERRITORIO PER GRUPPI E SCOLARESCHI	
MAZZUCCO ALBERTO	ESPERTO IN MARKETING ED INFORMATICA. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI EVENTI TURISTICI.	
MUNNO CRISTINA	ESPERIENZA DI VOLONTARIATO, GESTIONE E REALIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI E SOCIALI DEL PAESE. ESPERTA DI STORIA LOCALE.	
BACILIERI GABRIELE	ESPERTO IN STORIA, SOSTENIBILITA' CULTURA E TRADIZIONI POPOLARI DEL TERRITORIO	
DALLA RICCA GIULIO	ESPERTO IN STORIA E FILOLOGIA LOCALE. ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE E DI ACCOGLIENZA TURISTICA	
TESSAROLO GLORIA	ESPERTA IN COMUNICAZIONE, MARKETING E CINEMA	
GASPARETTO FEDERICA	ESPERIENZA IN STORIA E TRADIZIONI LOCALI, NONCHE' DI FORMAZIONE TURISTICA ED ESPERIENZA IN ORGANIZZAZIONE DI EVENTI	

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **"#aporteperte"**.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto
- simulazioni su casi differenziati per tematiche
- lavori di gruppo, Brainstorming
- esercitazioni, problem-solving
- utilizzo di supporti informatici, Power Point
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione
- formazione pratica in "affiancamento"
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale, provinciale e regionale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post

Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

un aiuto concreto ai Volontari (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)

uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:

consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) Contenuti della formazione:

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **"momenti formativi"** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto del formatore **CANAL MAURO, esperto in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro** e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione.***

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata oltre che dai singoli OLP anche dai formatori specifici Masetto Roberto, Zamboni Giorgio, Follador Erika, Carollo Venicio).	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli OLP); azioni di accoglienza, front office e back office (Formatori specifici: Bogo Elisabetta, Rebuli Isidoro, Silvestrin Bruno, Badesso Giampaolo)	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio (Formatori specifici: Bonsembiante Beatrice, Rossi Giorgio, Silvia Pigato, Lucio Penzo)	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, (Formatori specifici: Pigato Silvia, Battistello Cinzia, Dal Bosco Maina)	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia (Formatori specifici: Bacilieri Michela, Bonato Sergio)	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli OLP e vedranno il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte oltre che dai formatori specifici Masetto Roberto, Zamboni Giorgio, Follador Erika, Carollo Venicio	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA a cura del responsabile della sede capofila Follador Erika, Carollo Venicio e Ceccon Enrico, Zamboni Giorgio)	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna (Formatori specifici: Dal Cin Pietro Luigi, Dall'Acqua Graziano, Sant Roberto, Masutti Dany)	4
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica Formatori specifici: Erika Piccolotto)	4
RS	<p>RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni") <p>Specie su quanto previsto nel box 8.3 Formatore specifico: Canal Mauro</p>	6
	Totale ore n.	50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica: aggiornamento del sito URL (Formatori: Erika Piccolotto)	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure (Formatori specifici: Dal Cin Pietro Luigi, Dall'Acqua Graziano, Sant Roberto, Masutti Dany)	4
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti (Follador Erika, Bacilieri Michela)	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidate dagli OLP e dai formatori Masetto Roberto, Zamboni Giorgio, Follador Erika, Carollo Venicio	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto (Ceccon Enrico)	4
15	I beni culturali in Veneto (Venturini Giuliano, Lazzari Martino)	4

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41)Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

Data, 14 OTTOBRE 2015

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella

